

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 5 ANNO IX - 12/3-25/3/93 (Numero 152 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP/1/15681/102/88/BU del 4/5/90)

COME FARE LA TESI A GIURISPRUDENZA

Contro il degrado e Tangentopoli, Rivolta morale nell'Università

In questo numero

Elezioni degli studenti
Si vota al Federico II e all'Orientale

In Procura l'esposto delle
studentesse di Ingegneria
sui tentativi di violenza sessuale

Tutorato a Giurisprudenza
domande entro il 30 aprile

Ciclo di seminari sul
giornalismo a Scienze Politiche

Architettura: i docenti
non sanno insegnare

Nuove Facoltà al Navale

Economia e Commercio
al servizio della città
(Servizio a pag. 2)

La rivolta di Ingegneria contro Tangentopoli

L'Ateneo non può restare indifferente

Preoccupazione per gli sbocchi occupazionali dei laureati

È ormai rivolta morale nell'Università. Le facoltà tornano a dire la loro sui grandi temi in cui si dibatte la società italiana e quella napoletana. Gli universitari hanno capito che è giunto il momento che ognuno faccia la sua parte. Una netta presa di posizione dalla Facoltà di Ingegneria il 3 marzo contro Tangentopoli, una nuova presa di posizione, anch'essa forte e di alto valore, dai docenti e non docenti della Facoltà di Economia e Commercio contro il degrado della città di Napoli.

Mozione approvata a maggioranza dalla Facoltà di
Ingegneria nella seduta del 3 marzo 1993

«La questione morale ha investito il Paese con una forza che ricorda quella che si avvertì cinquanta anni fa alla fine della seconda guerra mondiale e alla caduta del fascismo. I suoi contorni si sono rilevati di una estensione imprevedibile ed il fatto che essa si manifesti con l'attacco dei giudici alle tangenti e al voto di scambio, invece che con scontri tra partiti e fazioni, non ne abbassa la drammaticità. La politica delle mani sporche ha spinto le istituzioni parlamentari sull'orlo della delegittimazione e ha avuto un effetto devastante sulla società civile e sulle sue istituzioni, che troppo spesso ne hanno mutuato regole e comportamenti.

In questo contesto la Facoltà di Ingegneria si chiede come l'Ateneo Federiciano possa rimanere indifferente ai gravi problemi che si stanno vivendo. Infatti, lasciando da parte quanti sono stati segnati dalla lunga consuetudine con i partiti e uomini politici da tempo sospettati ed oggi inquisiti, sono tanti i docenti che non possono non avvertire un sentimento di rivolta e di apprensione nei confronti di ciò che sta venendo alla luce.

L'Università, istituzione dello Stato mai sorda alle istanze di rinnovamento e progresso, deve svolgere un ruolo di eccezionale rilevanza nell'attuale realtà sociale, culturale, politica ed economica del paese. A tal fine sono necessari anche nell'Università radicali mutamenti negli indirizzi, nelle azioni e nei metodi, abbandonando vecchi schemi e modi di essere, e avviando processi di un reale rinnovamento, che consentano a ciascuno di immaginarsi protagonista di comportamenti e mentalità propri dell'Istituzione Universitaria.

La Facoltà di Ingegneria guarda con preoccupazione alle prospettive occupazionali dei neo-laureati, rigettando con fermezza l'assunto, che da qualche parte sinistramente si tenta di accreditare, secondo il quale la moralizzazione della vita pubblica condurrebbe necessariamente al calo dell'occupazione.

La Facoltà di Ingegneria, pur non pretendendo di potersi chiamare completamente fuori dal processo di degenerazione che si è evidenziato ritiene che non vi sia più spazio per condoni, furbizie e falsi rinnovamenti ed invita quanti hanno malamente gestito il potere a farsi da parte, traendo fino in fondo le conseguenze delle proprie azioni.

Per quanto le compete la Facoltà risponderà alla gravità del momento continuando e rafforzando il proprio impegno nel perseguire nel modo più puntuale ed efficace i propri compiti istituzionali di didattica e di ricerca».

Servizio a pag. 9



LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Nell'Università va avanti chi è più informato
ATENEAPOLI
da 9 anni l'informazione universitaria a Napoli
In tutte le edicole!

Dalla Facoltà di Economia e Commercio una proposta per aiutare la città

Un giorno di lavoro a settimana per la città

L' "Impegno sociale" di Economia contro "il degrado morale e l'ingovernabilità"

È ormai rivolta morale nell'Università. Le facoltà tornano a dire la loro sui grandi temi in cui si dibatte la società italiana e quella napoletana. Gli universitari hanno capito che è giunto il momento che ognuno faccia la sua parte.

Dopo la netta presa di posizione della Facoltà di Ingegneria del 3 marzo contro Tangentopoli, una nuova presa di posizione, anch'essa forte e di alto valore, viene dai docenti e non docenti della Facoltà di Economia e Commercio. Si tratta di due prese di posizione di elevato significato e di alto profilo, che Ateneapoli oltre a pubblicare appoggia pienamente.

Segue il documento dei docenti e non docenti della Facoltà di Economia e Commercio.

Al Consiglio Comunale di Napoli

Le condizioni in cui versa la città di Napoli, da tempo definite insostenibili, appaiono ulteriormente deteriorate a causa degli ultimi avvenimenti politico-istituzionali che hanno portato alla ribalta situazioni sommerse di degrado morale e di ingovernabilità.

Consapevoli della gravità del momento, ma nello stesso tempo convinti dell'esistenza di un'altra Na-

poll, che deve esprimersi attraverso l'impegno sociale di tutti coloro che sentono di appartenere, noi sottoscritti docenti e non docenti della Facoltà di Economia e Commercio, attraverso la stipula di accordi con l'Università, offriamo alle pubbliche istituzioni cittadine la nostra collaborazione gratuita, per l'equivalente di una giornata lavorativa alla settimana, in attività connessa con la nostra competenza e professionalità.

Speriamo che alla nostra iniziativa vogliono aderire altri colleghi del nostro Ateneo ed esponenti del mondo produttivo e culturale cittadino».

Vincenzo AVERSA, matematico; Simona BALBI, statistico; Achille BASILE, matematico; Gennaro BIONDI, geografo; Nicola BOCCELLA, economista; Elena CARDONA, matematico; Nicolino CASTIELLO, geografo; Alfonso CECERE, giurista; Raffaele CERCOLA, aziendalista; Francesco CITTARELLA, geografo; Lilia COSTABILE, economista; Antonio CRISTOFARO, economista; Gabriella CUNDARI, geografo; Wanda D'ALESSIO, giurista; Luigi D'AMBRA, statistico; Raffaele D'ORIANO, aziendalista; Sandra DANISE, geografo; Anna DELL'ORFICE, storico; Alfredo DEL MONTE, economista; Alessandro DI LORENZO, mate-

matico; Rosaria DI MARTINO, bibliotecaria; Stefano ECCHIA, aziendalista; Maria Rosaria ESPOSITO, amm. contabile; Giuseppe FERRARO, giurista; Carmelo FORMICA, geografo; Ennio FORTE, economista; Erik FURNO, giurista; Adriano GIANNOLA, economista; Giovanni GISON, informatico; Vincenzo GIURA, storico; Carlo LAURO, statistico; Alberto LUCARELLI, giurista; Francesco LUCARELLI, giurista; Massimo MARRELLI, economista; Gilberto Antonio MARSELLI, sociologo; Francesco MAZZA, tributarista; Riccardo MERCURIO, aziendalista; Francesco MOLA, statistico; Emma NARNI MANCINELLI, economista; Aurelio PANE, demografo; Antonio PERNA, statistico; Michele PERNA, economista; Ferdinando PINTO, giurista; Sergio SCIPPACERCOLA, informatico; Cecilia SCROCCA, sociologo.

Per informazioni e/o comunicazioni rivolgersi al Prof. Carlo Lauro, Dipartimento di Matematica e Statistica Università di Napoli «Federico II», via Cinthia Monte Sant'Angelo 80126 Napoli. Tel. 675189, Fax 675113, e-mail: DMSANL AT VM. CISED. UNINA. IT.

PART-TIME Studenti

Approvata la legge sul lavoro part-time degli studenti all'interno dell'Università, si è ora in attesa di conoscere come e quando diventerà operativa. Immaginabile la grande attesa degli studenti per un'occasione del genere, attesa che presumibilmente si protrarrà oltre i termini previsti. Inoltre le domande dai Presidi, non sono infatti ancora arrivati i bandi di concorso. Condizione di partecipazione degli studenti è infatti la carriera universitaria e, a parità di merito, le condizioni di reddito più svantaggiate. Proprio sulla determinazione del reddito non è stata ancora fatta luce. «Il Ministero deve indicare quali siano i termini di reddito dei partecipanti» afferma il dottor De Simone, responsabile del progetto per la Direzione amministrativa dell'Università. Intanto per risolvere la vertenza e non perdere tempo con una simile opportunità, delegato al Pro Rettore prof. Varvaro il compito di districare la matassa.

In questo numero

Attualità: Le elezioni degli studenti ad aprile	pag. 4 e 5
Attualità: Elezione del Rettore	pag. 6
Ingegneria: tentata violenza a studentessa	pag. 7
Ingegneria: uno studente brevetta un motore innovativo	pag. 8
Ingegneria: la Facoltà pone la questione morale	pag. 9
Economia: Elezioni del Preside. Dai docenti la richiesta di un maggiore ruolo culturale e riqualificazione	pag. 10
Giurisprudenza: Tutorato domande entro il 30 aprile	pag. 12 e 13
Giurisprudenza: In giro fra gli esami	pag. 15
Lettere: Corsi un altro stop. Vietato telefonare	pag. 16
Sociologia: Teoria sociologica in una società che cambia: il caso americano	pag. 17
Scienze Politiche: Seminari sul giornalismo	pag. 19
Architettura: I docenti non sanno insegnare	pag. 20
Architettura: Un corso di computer grafic per gli studenti	pag. 21
Scienze: Petrografia: 3 studenti per microscopio	pag. 23
Oriente: Intervista al Rettore	pag. 25
Oriente: Studenti alle urne il 31 marzo	pag. 26
Navale: in arrivo Architettura, Giurisprudenza e Scienze Ambientali	pag. 28
CUS: primi Campus estivi di Vela e Arrampicata Sportiva	pag. 31

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 26 marzo

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Prossima apertura nuova sede
Via Nuova Cintia, 40 - Monte Sant'Angelo
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di «Na tazzulella 'e caffè» sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale

Orari 7,30 - 17,00

7,30 - 20,00 (quando ci sono sedute di laurea)



distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il 9 marzo)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USP
Unione Stampa Periodica Italiana





**NAPOLI
RICERCHE**

BANDO DI CONCORSO

PREMI DI LAUREA 1993

ART. 1 - IL CONSORZIO NAPOLI RICERCHE, con il contributo dell'IRI, bandisce un concorso per l'assegnazione di 10 premi, da Lire 1.800.000 lorde ciascuno, per tesi di laurea di interesse comune a Università ed Industrie nei seguenti settori:

- Aerospaziale
- Agroindustria e prodotti alimentari
- Biotecnologie Innovative
- Ecologia e ambiente
- Informatica nelle scienze umanistiche, giuridiche e socio-economiche
- Ingegneria del software
- Qualità ed affidabilità
- Reti di TLC per la ricerca e l'industria
- Sistemi multimediali
- Standardizzazione, certificazione e normativa tecnica

ART. 2 - Possono prendere parte al Concorso laureandi delle Università della Campania con progetti di tesi che prevedono relatore e/o correlatore, appartenente a Università e/o Industria, che discuteranno la tesi e conseguiranno la laurea nell'anno accademico 1992/93 (periodo Maggio 1993 - Marzo 1994).

ART. 3 - Le domande di ammissione al concorso, in carta libera ed indirizzate al CONSORZIO NAPOLI RICERCHE, Corso Meridionale, 58 - 80143 Napoli, dovranno pervenire entro il **31 marzo 1993**.

Nella domanda i concorrenti sono tenuti a riportare:

- cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, recapito telefonico, cittadinanza, obblighi di leva, Università, anno accademico, corso di Laurea e matricola;
- cognome, nome ed Istituto o Dipartimento di appartenenza del relatore e del correlatore, se previsto, precisando l'eventuale ragione sociale dell'industria con la quale avviene la collaborazione e la data di assegnazione della tesi.

Alla domanda dovranno essere allegati curriculum vitae, una copia del certificato attestante gli esami sostenuti con relativa votazione ed un presentazione, contenuta in un massimo di 3 pagine, controfirmata dal relatore del progetto di tesi che ne evidenzii il titolo, l'argomento, le metodologie, l'interesse applicativo ed i risultati che si intendono raggiungere.

ART. 4 - I documenti presentati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti. Agli assegnatari dei premi verrà data comunicazione mediante telegramma.

ART. 5 - La Commissione giudicatrice, nominata dal Consorzio Napoli Ricerche, procederà all'assegnazione dei premi ai migliori progetti che saranno pervenuti entro la data di scadenza, riservandosi la facoltà di non assegnare i premi in mancanza di candidature ritenute meritevoli.

ART. 6 - Il premio sarà corrisposto successivamente alla discussione della tesi ed al conseguimento della laurea, previo parere positivo del relatore e/o del correlatore che evidenzii l'interesse applicativo dei risultati raggiunti, precedendo una loro eventuale presentazione pubblica.

Napoli, 2 febbraio 1993

Il Direttore Generale
(Ing. Attilio Montefusco)

Il Presidente
(Prof. Carlo Ciliberto)

• Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli • CEINGE - Centro Ingegneria Genetica s.c.a.r.l. • CIRA - Centro Italiano Ricerche Aerospaziali s.p.a. • CRIAI - Consorzio Campano di Ricerca per l'Informazione e l'Automazione Industriale • DATITALIA Processing s.p.a. • IBM SEMEA s.r.l. • INNOVARE s.r.l. • IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale • Istituto Universitario Navale • Istituto Universitario Orientale • SPI - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale s.p.a. • Università degli Studi di Napoli « Federico II » • Università degli Studi di Salerno.

L'informazione

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

universitaria

a Napoli.

Da **9** anni



da 9 anni

L'informazione Universitaria a Napoli

**IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITA'**

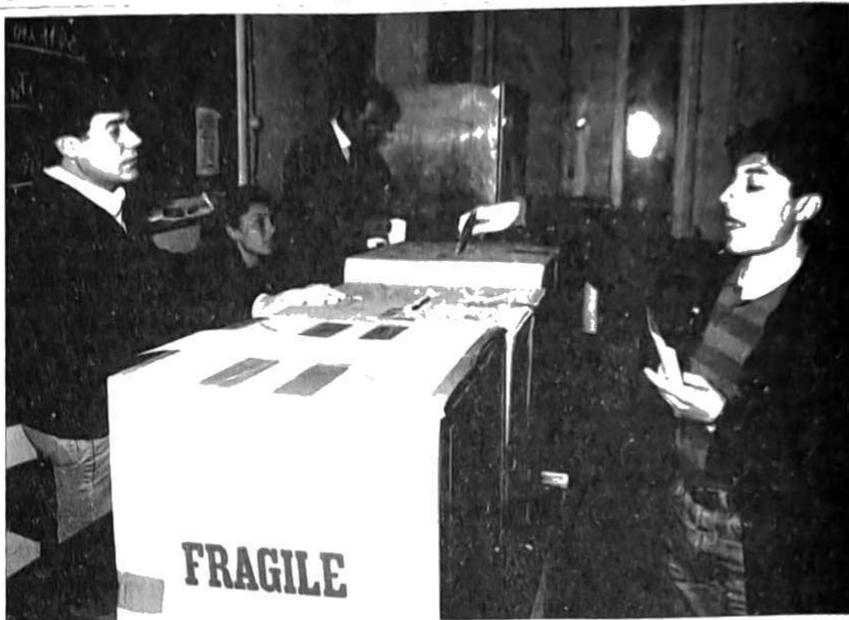
Elezioni degli studenti del 21 e 22 aprile

Superare le vecchie forme partitiche

C'è voglia di cambiare. Nascono nuove aggregazioni per ridare centralità alla figura degli studenti. SOS Università: attiva una linea telefonica

Le elezioni di aprile per eleggere le rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Università si avvicinano ma sono ancora molti i punti in sospeso. Mentre andiamo in stampa si stanno infatti completando le liste e ancora delineando gli schieramenti. La novità di questa prossima tornata elettorale sarà decisamente la presenza di «Ilistone» che raccolgono esponenti di tutti i partiti quale segnale di superamento delle vecchie barricate in vista del bene comune delle facoltà. In quest'ottica si colloca la nascita della lista Agora candidata ai Consigli di quasi tutte le facoltà e al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo Federico II e dell'EDISU Napoli

(Continua a pag. seguente)



Spazio autogestito alle liste

Agorà: partecipazione, legalità e ambiente

Aggregare all'interno dell'Università, sulla base di programmi concreti e coerenti con un disegno progressista, all'insegna di un metodo innovativo. Presentare candidati in grado di affrontare con competenza le tematiche di varia natura che si presentano in seno agli organi collegiali. Superare le sterili contrapposizioni dovute alle appartenenze partitiche. Questi gli obiettivi primari della lista Agora (Partecipazione legalità ambiente), sorta dal lavoro comune di molti studenti, diversi per esperienze personali - politiche, formative ed associative - ma accomunati dall'intento di tutelare, da un lato i legittimi interessi della componente studentesca mirando, dall'altro ad un corretto funzionamento dell'Università nel suo complesso.

L'Università attuale non riesce più a formare studenti preparati e capaci di inserirsi senza traumi nel mondo del lavoro. Ciò accade perché ad un'Istituzione che è rimasta ancorata a metodi didattici antiquati (programmi non al passo con lo sviluppo scientifico, docenti poco inclini al confronto con gli studenti, luoghi e strumenti di ricerca inadatti), si è aggiunta l'incapacità di gestire l'apertura alle nuove fasce sociali. Gli studenti, dal canto loro, si sono disinteressati delle problematiche universitarie, delegandone la cura a rappresentanti di associazioni giovanili di partito o di organizzazioni assistenzialistiche che hanno spesso anteposto interessi politici propri alle esigenze della base.

Il programma della lista

La lista, che raccoglie esperienze provenienti da una diffusa area politica, democratica e progressista, si ispira ai valori costituzionali di uguaglianza e di tutela del diritto allo studio; si propone, pertanto, di operare nell'ambito universitario al fine di valorizzare la funzione di pubblico servizio agli studenti, in modo da garantire a tutti una completa formazione culturale e professionale.

Ai fini della creazione di nuove strutture e servizi e del potenziamento di quelli esistenti, la lista considera l'intervento dell'iniziativa privata una valida forza complementare,

purché tale intervento sia regolamentato nel senso del rispetto dei principi fondamentali di libertà della ricerca scientifica e di autonomia dell'istituzione universitaria.

Riteniamo, altresì, che vadano osservate le regole di trasparenza e di efficienza della gestione ad ogni livello.

L'amministrazione deve essere lineare e condotta con metodo economico; è necessaria una programmazione pluriennale degli investimenti e delle spese, evitando i finanziamenti a pioggia e ricorrendo di regola alla forma di appalto per asta pubblica e - in ultima analisi - alla licitazione privata.

Il sistema delle tasse deve essere improntato a criteri di progressività, per ridurre il peso sulle fasce meno abbienti.

Occorre dunque, in questa fase di generale difficoltà, creare una nuova partecipazione per rivendicare un adeguamento della formazione culturale ma, soprattutto, un esercizio pieno e consapevole dei diritti in modo da permettere agli studenti di contribuire all'indirizzo e alla programmazione e di controllare la gestione degli enti universitari. Questo cambiamento in senso democratico è necessario per un recupero della comunicazione, una riscoperta dei momenti d'incontro e di discussione tra ragazzi che ormai rifiutano la stessa idea di socializzazione, considerando l'Università un mero supporto allo studio personale, senza rendersi conto che l'isolamento è la negazione di qualunque percorso formativo e che la realtà sociale di oggi richiede ben altro che una semplice preparazione tecnicistica. Il laureato del '93 deve essere dotato di interesse vivo per ogni esperienza culturale e sociale in modo da conquistare apertura mentale e spirito critico che gli consentiranno di essere soddisfatto del proprio lavoro e di contribuire, al contempo, al progresso sociale.

Un percorso così ragionato apre una opportunità di lavoro comune su temi anche più generali al fine di incidere su scelte fondamentali di governo del territorio come quelle di politica economica, di lotta alla criminalità, di questione ambientale, di rilancio del Mezzogiorno e di Napoli su cui la nostra generazione non può restare inerte.

La velocità e l'efficienza dell'azione amministrativa devono essere garantite dallo sviluppo dell'automazione dei servizi universitari e del potenziamento delle funzioni di segreteria. Le banche dati devono essere accessibili dagli studenti che hanno diritto all'espletamento delle pratiche in tempi prefissati. Il personale addetto deve essere assunto dopo rigorosi esami di competenza tecnica.

Si deve incentivare la creazione in tutte le facoltà di un punto SIS (Servizio Informazioni studenti), già funzionante nella facoltà di Economia e Commercio.

La didattica deve essere improntata ad una nuova filosofia che tenga conto sia delle competenze richieste dal mercato

del lavoro, sia delle imprescindibili esigenze individuali di formazione culturale. Un maggior spazio va inoltre dedicato allo studio dei problemi inerenti i limiti dello sviluppo; non tralasciando, quindi, all'interno dei corsi di studio, le tematiche ecologiche intese come visione globale della realtà, capace di coniugare le necessità economiche ed imprenditoriali con un modello di crescita alternativo, equilibrato, compatibile con l'ambiente e la libertà umana. Vanno altresì sviluppati i servizi per gli studenti quali: tutorato, seminari, Erasmus ed altri programmi di mobilità, spazi di socializzazione e di stimolo alla partecipazione politica studentesca, spazi per attività complementari come corsi specialistici

di lingue straniere, corsi centrali e di informatica.

La politica edilizia dell'ateneo va razionalizzata, considerando l'esigenza di dotare spazi e strutture adeguate a ciascuna delle facoltà federative con la necessità di evitare sui meccanismi di spesa evitando sprechi ed abusi.

I criteri ispiratori del programma edilizio devono tener conto delle legittime istanze degli studenti. Di qui la creazione di aule polifunzionali (con l'intervento congiunto dell'Edilizia e dell'Amministrazione) e l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di mense e di nuove residenze universitarie per gli studenti fuorisede.

Nell'ottica di una rimodulazione del ruolo degli organi collegiali quali strumenti di servizio alla comunità universitaria, ci sembra opportuna l'abolizione del gettone di presenza per i rappresentanti del personale docente e non docente, il Senato al Consiglio di Amministrazione e la riduzione dell'emolumento attribuito al componente studentesco nel medesimo organo.

Intendiamo, infine, operare perché l'università non sia un oggetto avulso dalla complessità dei problemi del territorio a cui insiste e affinché la ricerca sia indirizzata alla comprensione ed alla risoluzione delle questioni sociali che affliggono la realtà circostante. Avviamo, quindi, la proposta di creazione di un Centro interpartimentale di studio sulla moria e sul sottosviluppo, l'istituzione di un Centro di ricerca sulla politica ambientale

Continua dalla pagina precedente

l'eterogeneità la provenienza dei candidati le cui « adesioni sono del tutto individuali » ribadiscono il portavoce della lista. Bandite quindi sigle e bandiere nonostante siano presenti esponenti dei verdi, dei radicali, alcuni piduisti, Dialogo e Rinnovamento e un paio di socialisti che ribadiscono la soggettività della scelta. Già spuntano i primi nomi: **Stefano Liotta** (Dialogo e Rinnovamento) di Economia e Commercio, **Gianfranco Fedele** di Ingegneria e ambientalista del WWF, **Stefano Vanorio**, di Giurisprudenza indipendente, per il Consiglio di Amministrazione, **Gianluca Orfece** di Giurisprudenza per l'E.D.I.S.U., **Gianfranco Balasone** (Volontariato Cattolico) e **Alfredo Ruotolo** (delle ACLI) entrambi candidati al Consiglio di facoltà di Ingegneria. Agorà è presente anche a Scienze Politiche congiuntamente alla lista « Punto e a capo ». Tra le novità presentate dalla lista un telefono amico per l'Università S.O.S. Università la linea tel. (081/7974386) istituita a partire dall'11 marzo è attiva tutti i giovedì dalle 15.00 alle 18.30 per segnalare illeciti ed eventuali tangentopoli interne alla facoltà. Aperta al contributo di studenti e non, si ripropone di raccogliere il materiale pervenuto per tracciare le linee

guida di una politica di rinnovamento.

Obiettivo la creazione di un Ufficio Trasparenza aperto in ogni facoltà contro gli impacci burocratici cui vengono attribuite la maggior parte delle responsabilità delle disfunzioni.

Altra possibile lista potrebbe nascere dall'aggregazione di candidati afferenti al Centro Studi Universitari, Democristiani, parte del Movimento Giovanile Socialista e di estrazione liberale (vedi documento in pagina). Una possibile alleanza nata dalla solidarietà espressa dai Consiglieri d'Amministrazione uscenti Gerardo Antelmo, Ugo de Flavilla, Francesco Raia e Ferdinando Paglia e dalla convinzione comune di un superamento delle « barriere » ideologiche auspicato da Gerardo Antelmo nel Messaggio/documento pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli.

Schierate in campo altre liste: Cattolici Popolari, CISU-PDS e poi una lista UIL ad Architettura ed ancora il Fuan. Non ancora pervenute ulteriori informazioni sulla dislocazione delle presenze nella facoltà e la loro presentazione o meno al Consiglio di Amministrazione.

Entro le 12.00 del 15 marzo i giochi dovranno comunque essere fatti. È questo infatti il termine ultimo per la presenta-

zione delle liste. Riguardiamo che sono più di 70.000 gli studenti aventi diritto al voto e che si dovranno recare alle urne per eleggere i propri rappresentanti nei Consigli di Facoltà e, ove presenti, di Corso di Laurea e indirizzo. Per questi collegi il numero dei candidati da eleggere è proporzionale a quello degli iscritti nella facoltà in cui siano presenti. Ancora si vota per il rinnovamento del Consiglio di Amministrazione dove, se il quorum arriverà al 10%, si avrà il massimo numero possibile di rappresentanti degli studenti: 6. Ancora elezioni per il CUS (Centro Sportivo Universitario) dove gli eletti andranno a ricoprire 2 seggi e per i Consigli di Amministrazione degli E.D.I.S.U. (gli Enti per il Diritto allo Studio di recente istituzione che andranno a sostituire le Opere Universitarie). In quest'ultimo caso oltre agli studenti della Federico II voteranno anche gli iscritti al Suor Orsola Benincasa e all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Insomma circa 200 seggi da ricoprire, alcuni da rinnovare ex novo come nel caso degli E.D.I.S.U. dove non si vota da 14 anni. In attesa dell'appuntamento del 21 e 22 aprile e in vista della presentazione delle liste l'attività tra i candidati e gli schieramenti resta decisamente febbrile.

Elezioni degli Studenti In risposta alla proposta di Antelmo Una lista di singoli non etichettabile

Carissimo direttore,

L'intervento di Antelmo merita una forte riflessione ed una giusta risposta, per cui approfittando della tua solita disponibilità, riteniamo necessario soffermarci su alcuni punti.

Innanzitutto è innegabile che la gravissima crisi politica impone a noi tutti la ricerca di nuove forme, con nuovi contenuti, per l'organizzazione del consenso.

Quando si parla di nuove forme, purtroppo è difetto comune immaginare la sovrapposizione delle vecchie, non capendo che il nuovo per essere credibile deve avere due requisiti fondamentali: il primo è il riconoscimento che la specificità della situazione universitaria non deve essere inquinata da logiche estranee; il secondo è che non si può ingenuamente credere che vecchie forme, solo perché amalgamate, offrano nuovi contenuti!

Ciò che oggi è necessario è l'impegno dei singoli a rendersi credibili nella volontà di cambiare!

Alla luce di questi ragionamenti e con alle spalle un'esperienza in C. di A. che ha dimostrato come le etichette perdono significato di fronte ad un impegno costruttivo, riteniamo che di vera novità si potrebbe parlare solo se un gruppo eterogeneo scoprisse nell'impegno del volontariato politico negli organi collegiali, una forte ragione comune, e ad essa desse seguito con una LISTA DEI SINGOLI, credibile perché finalmente e definitivamente non etichettabile!

Ugo de Flavilla
Ferdinando Paglia
Francesco Raia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" Elezioni delle rappresentanze studentesche in seno agli Organi Collegiali dell'Ateneo

Con decreto del Rettore n. 786 del 17-2-93, affisso in pari data all'albo dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II », le votazioni per l'elezione delle rappresentanze studentesche in seno agli Organi Collegiali dell'Ateneo Federiciano (Consiglio di Amministrazione, Comitato per lo Sport Universitario, Consigli di Facoltà, Consigli di Corso di Laurea e di Indirizzo), sono state prorogate per i giorni

21 e 22 aprile 1993

Elezioni delle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'E.D.I.S.U. Napoli 1

Con decreto del Rettore n. 786 del 17-2-93, affisso in pari data all'albo dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II », dell'Istituto di Magistero « Suor Orsola Benincasa » e dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, le votazioni per l'elezione delle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Amministrazione dell'E.D.I.S.U. Napoli 1 sono state prorogate per i giorni

21 e 22 aprile 1993

Le candidature raggruppate in liste devono essere presentate all'Ufficio Affari Speciali a partire dal 10-2-93 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dei giorni feriali escluso il sabato, e comunque non oltre le ore 12.00 del 15.3.93. Sono elettori gli studenti iscritti per l'anno accademico 1992-93 entro il 31.12.92. Sono eleggibili gli studenti iscritti nelle liste elettorali in corso o iscritti al primo anno fuori corso che hanno raggiunto la maggiore età.

Per l'eleggibilità in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo Federico II e al Consiglio di Amministrazione dell'E.D.I.S.U. Napoli 1 è richiesto il requisito della cittadinanza italiana.

Lo studente è ammesso all'esercizio del voto previa esibizione al Presidente del seggio di un valido documento di riconoscimento.

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 19.00 del 21 aprile e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 del 22 aprile presso i seggi elettorali che saranno indicati con successivo manifesto.

ELEZIONI DEL RETTORE

Dopo Pasqua le date Scudiero ancora indeciso

«Tessitore con la sua candidatura sta facendo una eccellente campagna elettorale pro-Ciliberto», «È impossibile parlare di rinnovamento se l'alternativa a Ciliberto è un docente che è Preside da 20 anni». Porta? «Mi sembra la Lega Nord all'Università», «E perché no un Rettore medico, visto che Rettore medico o meno all'Università comunque la maggioranza dei fondi è dei Policlinici?» Con frasi di questo tipo, raccolte sparse e senza il dono della rilevanza statistica, le risposte alla scorsa puntata sulle elezioni del rettore pubblicata da Ateneapoli con il servizio sulla visita elettorale del candidato Tessitore alla Facoltà di Scienze. Ma ce ne sono anche altre.

«I Medici? Rubino o Franco Salvatore sono buoni, possibili, candidati di Medicina. Franco è molto intelligente, molto quotato scientificamente, parla poco, è capace di un grande lavoro. Non così invisibile alle altre facoltà com'è invece Gaetano Salvatore (il Preside di Medicina II, n.d.r.) ed è molto manageriale».

Le date

Dopo Pasqua il decano,



prof. Elio Giangreco (docente di Ingegneria), fissa le varie date delle elezioni, con l'intero programma: più date che dovrebbero essere tutte effettuate entro giugno, massimo primi di luglio, in modo da dare un nuovo Rettore entro quella data. Fatto importante: l'orientamento del decano a fornire con anticipo tutte le date. La risposta ci è stata fornita su nostra precisa domanda.

Scudiero sarà candidato a Rettore?

Se lo chiedono i docenti

e le facoltà ancora incerte o che non sono soddisfatte da nessuna delle tre candidature finora presentate o che non ritengono ad oggi nessuna delle tre abbastanza forti da prevalere. Ma Scudiero che risponde? «Ancora non ho scelto la riserva» dice. Chissà, dopo Pasqua, o quando la situazione sarà più chiara...

Esigenza di rinnovamento

In questa chiave come non considerare il documento del Consiglio di Facoltà di Ingegneria, che oltre a porre l'esigenza di una rivolta morale chiede «radicali mutamenti» ed «un reale rinnovamento» anche dentro l'Università, che consenta «a ciascuno di immaginarsi protagonista». Come non leggerla come una forte bordata anti-Ciliberto?

È la seconda volta da quando si è aperta ufficialmente la campagna per le elezioni del Rettore che la Facoltà di Ingegneria attraverso lettere del professor Massimilla, poi approvate in seduta plenaria, lancia con forza il vessillo della rivolta morale contro tangentopoli e l'istanza, forte, di un ricambio e di un rinnovamento dentro l'Università.

E che voglia giocare un ruolo attivo in queste elezioni lo ha ribadito più volte.

Vertenza gettonati

Il 9 marzo, presso l'Ateneo Federico II si è tenuto un incontro tra il Rettore Ciliberto ed i rappresentanti dei collaboratori professionali esterni del Policlinico per la soluzione dell'annosa questione che li riguarda. Il Rettore ha promesso il suo vivo interessamento sia a livello locale presso la Regione Campania, sia a livello nazionale presso il Ministero dell'Università e della ricerca Scientifica e Tecnologica; allo scopo, si è prontamente attivato ponendosi in contatto con il Presidente Clemente di S. Luca per concordare un incontro, a breve scadenza, da definire, secondo le richieste della Regione, dopo una verifica tecnico-amministrativa.

Questione Opera Universitaria
A presentarlo l'On. Avv. Parlato

Esposto alla Procura contro l'Opera Universitaria

Napoli, 8 marzo 1993

Al Sig. Procuratore della
Repubblica di
Napoli

Il sottoscritto Avv. Antonio Parlato, nato a Napoli l'1.7.1939 deputato al Parlamento, espone alla S.V. quanto segue: l'esponente in data 17 febbraio 1993 ha presentato al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, del Tesoro e di Grazia e Giustizia, l'interrogazione n. 4-11000, relativa a fatti e circostanze relative all'Opera Universitaria ed alla edizione della rivista «Diritto allo studio». Fatti e circostanze che potrebbero concretare specifiche illegittimità ed anche secondo l'autonomo e responsabile apprezzamento della S.V. specifiche ipotesi previste dalla legge come reato, a carico di vari soggetti.

L'esponente si riporta al riguardo a quanto contenuto nelle allegate pagine 6 e 7, in fotocopia, dell'ultimo numero del periodico «Ateneapoli». Si evince da dette pagine non solo quanto ha formato oggetto della interrogazione del sottoscritto e di analoghi atti ispettivi di consiglieri regionali della Campania e di parlamentari di vari gruppi, ma anche evidenti ulteriori irregolarità e circostanze.

L'esponente chiede pertanto che la S.V. accerti la veridicità dei fatti denunciati negli atti ispettivi e ove essi effettivamente in tutto ed in parte rispondano a verità, proceda come per legge ove individui fattispecie di reato nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di fatti ed omissioni.

Con osservanza.

Antonio Parlato

Questione Opera Universitaria

«Realizzare servizi primari (mense e alloggi) per gli studenti»

PDS: «una singolare anomalia»

Interrogazione parlamentare dell'on. Bassolino

Al Ministro dell'Università
e della Ricerca Scientifica
Al Ministro degli
Affari Regionali

Interrogazione a risposta scritta

PREMESSO

Che da poco più di un anno e mezzo l'Opera Universitaria dell'Università di Napoli Federico II, stampa e distribuisce gratuitamente, e ora anche in edicola, una rivista su carta patinata denominata «Diritto allo studio», prima bimestrale e adesso mensile, con una tiratura dichiarata di 15.000 copie.

Che detta iniziativa viene anche pubblicizzata attraverso spot televisivi e che la sua realizzazione è possibile grazie ai fondi regionali che dovrebbero essere destinati a servizi per gli studenti universitari.

Che siamo dunque in presenza di una singolare anomalia nel panorama editoriale nazionale e regionale in quanto nessuna legge sull'editoria prevede queste forme di iniziative e la rivista si pone così chiaramente fuori da ogni logica di mercato da configurare un delicato problema di libertà di stampa.

PER SAPERE

Quali provvedimenti ed iniziative si intendano assumere per ripristinare le regole di mercato e per ottenere che le risorse pubbliche siano destinate, come stabiliscono lo Statuto delle Opere, la legge sugli Edisu e le delibere del Consiglio e della Giunta Regionale, a realizzare servizi primari (mense e alloggi) per gli studenti.

On. Antonio Bassolino
(Direzione Nazionale PDS)

Sticco sped s.r.l.

SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO

Agente



SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919-5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 Linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

Una petizione con 1.500 firme inviata al Rettore, al Preside ed alla Procura della Repubblica

Ingegneria: Tentata violenza su studentesse

Denunciati anche i continui furti agli studenti nelle aule studio e nelle Biblioteche e la presenza di questuanti

1.500 firme per la sicurezza. Questo pressapoco il numero di adesioni raccolte dalle studentesse promotrici della petizione per la sorveglianza dei bagni di Ingegneria dove si sono più volte ripetuti casi di aggressione ai danni delle ragazze. Nessuno si è sottratto all'iniziativa; anche alcuni docenti hanno sottoscritto il documento che è divenuto un vero esposto. Il 9 marzo la raccolta di firme è stata ufficialmente inoltrata, via raccomandata al Preside, al Rettore e alla Procura della Repubblica. Precedentemente da noi sollecitato il Preside della facoltà di Ingegneria, Genaro Volpicelli, rispose di aver provveduto alla chiusura dei bagni attigui alla sala polifunzionale (quelli più esposti alle scorribande di maniaci e personaggi di ogni genere), all'identificazione di alcuni travestiti e alla denuncia di ladri sorpresi in facoltà, lamentando però l'impossibilità di vigilare strettamente sulle 4 o 5 mila persone che ogni giorno affollano la facoltà. Nonostante l'avvenuta sollecitazione, le ragazze da cui è partita l'iniziativa, lamentano ancora la latitanza di un sorvegliante. Lo stesso Preside si era rivolto alla società di pulizie incaricata della manutenzione dei bagni perché assicurasse almeno nelle ore pomeridiane una qualche saltuaria presenza.



Aule studio ad Ingegneria. Qui come nelle biblioteche e negli Istituti, da qualche tempo avvengono frequenti furti. Spariscono valigette, libri, orologi. Inoltre la facoltà è preda di una moltitudine di questuanti.

Mentre la vertenza bagni assume toni sempre più accesi, sulla scia delle denunce per la presenza del maniaco, altre questioni vengono sollevate con urgenza dagli studenti. Evidentemente una scarsa sorveglianza non permette solo l'accesso di un giovanissimo maniaco (tra l'altro identificato dalla descrizione delle ragazze aggre-

dite) ma anche di una fauna umana poco aderente alla facoltà.

Si denuncia infatti un aumento dei furti in biblioteca, nelle aule e ovunque non ci siano strette catene di sorveglianza organizzate dagli studenti. «Prima potevamo lasciare incustoditi senza problemi i nostri zainetti, le valigette, gli orologi

tolto durante lo studio, i libri lasciati in biblioteca durante la pausa mensa. Ora una minima disattenzione e non si trova più nulla. Quando lasciamo temporaneamente il luogo dove studiamo, o andiamo a mensa, facciamo a turno per assicurare la vigilanza». Anche per conservare un altro bene prezioso. Il posto studio in biblioteca o nelle aule studio.

Se è vero che nessuno porta scritto in faccia «sono un ladro» non dovrebbe invece essere difficile individuare all'entrata strani personaggi questuanti. Che si tratti di tossicodipendenti o di vagabondi (probabilmente in trasferta dalle vicine stazioni della metropolitana e della cumana), come denunciano da più parti gli studenti, dovrebbe essere facile riconoscerli all'ingresso. Il caso Ingegneria ha dunque ora valicato le mura della facoltà spostandosi sui tavoli della Procura della Repubblica dove si spera vengano presi provvedimenti adeguati. Ma la facoltà da sola non può risolvere il problema, occorrono vigilante o personale addetto al controllo, e questo è compito del Rettore e dell'Amministrazione.

Nel frattempo un ringraziamento da parte dei promotori della petizione va a tutti coloro che l'hanno sostenuta, primi tra tutti i do-

centi. Una precisazione finale: nonostante la serie di problemi qui evidenziati la facoltà di Ingegneria non è ancora diventata quella terra di nessuno dove tutto è possibile, ma la preoccupazione forte degli studenti e che possa diventarla. Di certo, non è più l'isola felice di un tempo dove tutto funzionava e gli studenti potevano viverla con tranquillità. I problemi sono arri-
vati anche qui

IDIS

Nato il Comitato Tecnico Scientifico

Prima riunione del Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Idis il 2 marzo scorso.

Il Comitato si è insediato ad inizio anno e vede tra i suoi membri professori di varie Facoltà: **Giuseppe Geraci** (Scienze-Biologia Molecolare), **Mario Raffa** (Ingegneria-Economia ed Organizzazione aziendale), **Pasquale Erto** (Ingegneria-Statistica e Calcolo delle Probabilità), **Paolo Corradini** (Scienze-Chimica Industriale), **Franco Di Sabato** (Economia-Diritto Commerciale), **Gigi Spina** (Lettere-Grammatica Greca e Latina), **Paolo Gasparini** (Scienze - Direttore Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia), **Elsa Frauenfelder** (Lettere-Direttore Dipartimento di Scienze Relazionali), **Carlo Sbordone** (Scienze-Matematica), **Gustavo Minervini** (Economia e Commercio), **Paolo Macry** (Lettere-Storia Contemporanea).

Durante l'incontro si è giunti a visualizzare due livelli. Uno teorico ideale e quindi senza vincoli, a lungo termine, riguardante una Cittadella della Scienza. L'altro agganciato alle esigenze ed alle possibilità realizzative. Come esempio di questo secondo livello sono stati considerati aspetti di biologia riferita ai virus ed ai problemi connessi alla sessualità, gli aspetti della matematica «smitizzata», gli aspetti geofisici riferiti ai terremoti e ad un ambiente dedicato all'archiviazione del sapere.

Prossimo incontro del Comitato il 4 maggio alle 15,30.

Premi di Laurea dal Consorzio Napoli Ricerche

Dieci premi di laurea dell'importo di un milione e 800 mila lire. Il concorso, indetto dal Consorzio Napoli Ricerche (cui aderiscono Camera di Commercio di Napoli, CENGE, CIRA, CRIAI, Dattitalia Processing, IBM Semea, Innovare, Iri, Istituto Universitario Navale, Istituto Universitario Orientale, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Salerno, SPI) è destinato ai laureandi delle università campane che discuteranno la tesi e conseguiranno la laurea nell'anno accademico 1992/93 (maggio '93-marzo '94).

Saranno premiate tesi di laurea di interesse comune a Università ed Industrie nel seguente settore: aerospaziale; agroindustria e prodotti alimentari; biotecnologie innovative; ecologia e ambiente; informatica nelle scienze umanistiche, giuridiche e socio-economiche; ingegneria del software; qualità ed affidabilità; reti di TCL per la ricerca e l'industria; sistemi multimediali; standardizzazione, certificazione e normativa tecnica.

Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, dovranno pervenire al Consorzio Napoli Ricerche (Corso Meridionale 58 - 80143 Napoli) entro il 31 marzo. Alla domanda dovranno essere allegati curriculum vitae, una copia del certificato attestante gli esami sostenuti con relativa votazione ed una presentazione, contenuta in un massimo di tre pagine, controfirmata dal relatore del progetto di tesi che ne evidenzia il titolo, l'argomento, le metodologie, l'interesse applicativo ed i risultati che si intendano raggiungere.

Seminari STOÀ

«Un progetto per lo spazio costruito»: è il tema del seminario organizzato per giovedì 18 marzo dal Dipartimento 'Sistemi Territoriali Complessi' dell'Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa STOÀ. La riqualificazione dell'esistente, il problema ambientale, la conservazione delle aree libere, la dotazione di infrastrutture, la manutenzione urbana, la gestione del patrimonio di beni culturali sono gli aspetti prevalenti del futuro delle aree metropolitane. L'incontro è finalizzato ad approfondire questi argomenti e, in particolare, i contributi si orientano verso l'analisi delle dinamiche sociali ed economiche che intervengono nella trasformazione del territorio.

Aprirà i lavori (Villa Campolieto ad Ercolano ore 9,00 - 18,30) il prof. **Cesare de Seta**, relazioneranno, nel corso della giornata, i professori **Cesare Tomàs Maldonado**, **Domenico De Masi**, **Valerio Castronovo**, **Veziò De Lucia**, **Carlo Bertelli**, **Alexander Tzonis**. Concluderà il Ministro dell'Ambiente **Carlo Ripa di Meana**.

E a cura del Dipartimento di International Business Management, sempre della STOÀ, la giornata di studi su «Concorrenza interna e Competitività Internazionale» promossa per il 26 marzo ore 9,00 - 14,00. Parteciperanno ai lavori tra gli altri i professori dell'Università di Napoli **Cesare Lucio Sicca**, **Alfredo Del Monte**, **Adriano Giannola**, **Paolo Guerrieri**. La sede, anche in questo caso, è Villa Campolieto. Entrambe le iniziative, dirette a studenti e docenti universitari, sono realizzate in convenzione con il Foromez e finanziate dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

ABBONATI AD ATENEAPOLI

Il P.I.C. non si ripresenta

Due anni in Consiglio

Un bilancio dell'esperienza dai
rappresentanti degli studenti

Il mandato dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà sta per scadere. È tempo di tirare le somme. Due anni che hanno cambiato notevolmente la fisionomia di Ingegneria. La riforma dell'esame di laurea, la semestralizzazione dei corsi, lo sbarramento, l'attivazione di nuovi Corsi di Laurea e dei Diplomi Universitari sono solo alcuni dei temi discussi in Consiglio ed ai quali i rappresentanti hanno assistito da osservatori. Nel bene e nel male.

Malcontento generale tra i rappresentanti per lo scarso peso che hanno in Consiglio.

Ma che bilancio si può trarre complessivamente da questa esperienza?

Per **Marino Roberto**, rappresentante del P.I.C. è stata sicuramente una bella esperienza « perché mi ha consentito di conoscere certi meccanismi; ho poi potuto toccare con mano che, a parte alcuni docenti che partecipano attivamente, la maggioranza nei consigli vive un po' in ombra. Poche le battaglie affrontate perché non ci siamo potuti scontrare sui grossi temi ».

Voto di laurea, Diplomi Universitari, inserimento degli studenti nel lavoro part-time nell'Università: le questioni che hanno visto impegnata la lista. Il P.I.C. (Pecoruccio International Club) non si ricandiderà al Consiglio di Facoltà, ma, con molta probabilità, sarà presente nel Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica « Riteniamo che lì ci sia più spazio per gli studenti ».

Essere rappresentante degli studenti significa anche pre-

stare attenzione a quanto accade al di fuori delle mura universitarie. A tal proposito **Ivo Carbone** dei Giovani Liberali dice: « ho fatto del mio meglio per tenere informati gli studenti sulle decisioni che si prendevano in Consiglio di facoltà, e di far valere sempre i nostri diritti di studenti che spesso sono prevaricati da alcuni professori. Le controversie e gli intrighi che si scatenano in periodo elettorale, lo scarso interesse e la riluttanza degli studenti nei confronti della vita politica, soprattutto in questo grave momento in cui manca la fiducia non solo nei partiti ma in molte persone che gestiscono il potere e che si sono trovati in un gioco di tangenti, favoreggiamenti, bustarelle, mi hanno spinto a riflettere a lungo sulla mia candidatura, ma il pensiero di starmene con le mani in mano, mentre intorno a me si consumano tante ingiustizie, mi ha invogliato a propormi di nuovo alla Rappresentanza studentesca ».

Un'esperienza di vita molto costruttiva la permanenza in C.d.F. per **Salvatore Lenza** della Sinistra Reformista anche se: « a livello di risultati il bilancio è negativo perché il peso degli studenti, soprattutto in consiglio di facoltà, è nullo sia per il numero esiguo di rappresentanti, sia per la mancanza del diritto di voto. Abbiamo avuto anche le nostre soddisfazioni, infatti abbiamo migliorato la logistica della facoltà aumentando il numero di bacheche, gli studenti hanno maggiori possibilità di informarsi, poi abbiamo ottenuto una sede per i rappresentanti ».

(F.R.)

Un sogno che diventa realtà

Cosimo Sarno, studente di Meccanica brevetta un motore innovativo

Il sogno di uno studente di Ingegneria è dare alla luce un progetto innovativo durante gli studi. Ma capita spesso che il sogno resti nel cassetto. Spesso ma non sempre. Può succedere che con la giusta convinzione e con il giusto supporto morale si riesca a tradurre il sogno in realtà. È quanto accaduto a **Cosimo Sarno**, studente tesista di Ingegneria Meccanica, il quale è riuscito a progettare e brevettare un motore che presenta idee innovative rispetto ai motori tradizionali.

L'avventura per Cosimo inizia circa tre anni orsono quando, dopo aver sostenuto alcuni esami, si rende conto dell'esistenza di alcuni difetti sui motori tradizionali dovuti a resistenze di attrito nel moto del pistone, il cosiddetto problema delle « spinte laterali ». Dopo questa analisi cerca ed ottiene alcune soluzioni al problema che concretizza in un progetto di un motore, nel quale crede fermamente e che per questo decide di costruire da sé. Il motore viene realizzato dopo molte prove ed in fine fatto funzionare su di un ciclomotore. A questo punto lo studente non potendo verificare con i suoi mezzi le prestazioni del motore rispetto ai prodotti tradizionali e avendo anche la necessità di un supporto esperto si rivolge al prof. **Paolo Cacace**, docente di Macchine presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli, il quale ritiene valida l'idea di Cosimo e quindi incoraggia lo studente a condurre un lavoro di ricerca su questi motori e gli suggerisce la realizzazione



della tesi sul progetto.

Dopo la fase di studio lo studente ha individuato alcuni difetti essenziali ed ha via via migliorato il motore arrivando a realizzare quattro brevetti ed un brevetto internazionale.

I risultati raggiunti fino ad ora su questo motore sono interessanti ed innovativi soprattutto sotto l'aspetto termodinamico anche se c'è ancora da lavorare in termini di ottimizzazione.

Il prof. Cacace, da noi avvicinato, ci ha sottolineato la singolarità del fatto che uno studente proponga ad un professore un tema di ricerca e ci ha spiegato che dal punto di vista tecnico l'idea è interessante se inquadrata nelle nuove temati-

che che caratterizzano la ricerca in campo motoristico. Nei tempi che corrono il « mirino » dei progetti si è spostato sul basso inquinamento e sul basso consumo. In questo senso, come precisa il prof. Cacace, l'idea di Cosimo Sarno può dare dei risultati soddisfacenti. È chiaro che previsioni specifiche non se ne possono fare poiché è necessario ancora di ottimizzare e testare completamente il motore.

Importante è a nostro parere l'aspetto umano che ha caratterizzato l'esperienza di Cosimo Sarno. « Ho realizzato il mio progetto - dice Sarno - grazie all'aiuto della mia famiglia e della mia ragazza che hanno anche contribuito economicamente a sostenere delle spese non trascurabili. Il prof. Cacace mi è stato vicino moralmente dandomi anche dei supporti consueti indispensabili. In fase di costruzione un contributo notevole mi è stato dato da due officine che mi hanno consentito di poter costruire il motore e di ottimizzarlo ».

Nei programmi di Cosimo c'è la Laurea dalla quale lui vede solo due esami (Economia e Materie Giuridiche), con la Tesi sul progetto che come relatori il prof. Cacace e il prof. Della Valle (Ordinatore Meccanica delle Vibrazioni) e l'ing. Gambino del CNR. La laurea le intenzioni dello studente sono volte ad un'ottimizzazione del brevetto ed alla ricerca di possibilità di concretizzazione delle sue ricerche.

L'esperienza di Sarno insegna che se si crede fermamente in un'idea e se si vale alla lunga i risultati non mancano. E questo è un quasi sempre dimostrato vita.

Economia ed Organizzazione Aziendale

Partono i corsi

Un corso orientato al miglioramento qualitativo dell'apprendimento e ad un contatto diretto dell'allievo con esperti ed operatori del settore economico.

È questo il dato emerso dall'incontro tenutosi lunedì 1 Marzo presso l'Aula Magna della Facoltà in occasione del quale sono stati presentati i tre corsi di Economia ed Organizzazione Aziendale per allievi di tutti i Corsi di Laurea di Ingegneria.

I tre Corsi sono programmati per il secondo semestre e sono tenuti ciascuno dai tre professori **Renato Passaro**, **Mario Raffa** e **Giuseppe Zollo**, e si vanno ad affiancare ai già esistenti due corsi annuali ai quali collaborano anche i professori **Eugenio Corti** e **Francesco Testa**.

I tre docenti, nei loro interventi, hanno illustrato i contenuti essenziali ed il programma

che intendono seguire spiegandone anche gli obiettivi principali.

È bene precisare che sono aperti a tutti gli studenti della Facoltà che possono aderire indistintamente a qualsiasi dei tre. Ciascun corso prevede sei ore settimanali per una durata di tre mesi circa.

Nell'illustrare i motivi essenziali dell'istituzione di questi corsi, il prof. Raffa ha sottolineato l'intendimento comune da parte dei docenti di offrire allo studente la possibilità di superare l'esame in un tempo minore grazie a delle lezioni svolte con la partecipazione diretta dell'allievo e grazie alle indicazioni date dai docenti di volta in volta sul materiale didattico da seguire.

Nel suo intervento il prof. Raffa ha precisato che comunque il raggiungimento di questi risultati presuppone una frequenza costante e comple-

mentata da uno studio regolare da parte dell'allievo, il quale potrà ridurre di tre o quattro settimane il tempo di studio per sostenere l'esame.

Quest'ultimo è un dato importante se si pensa che qualità di uno studente non è solo qualità del risultato ma anche tempo di conseguimento.

È stata prevista l'istituzione di una seduta di esami « ad hoc » orientata ai soli studenti che abbiano frequentato che si terrà tra il 13 e il 20 giugno e sarà immediatamente successiva alla fine del corso, programmata intorno al 10 dello stesso mese.

Il prof. Zollo ha illustrato la struttura fondamentale del programma, il quale prevede quattro fasi: *Microeconomia*, *Macroeconomia*, *Alcune problematiche di Settore* e di *Impresa*, *Innovazione Tecnologica ed Impresa*.

È importante sottolineare che durante i corsi come ogni anno si terranno dei seminari in comune ai quali parteciperanno personaggi del mondo imprenditoriale ed universitario che illustreranno concre-

tamente le loro esperienze nel settore economico ed affronteranno tematiche del corso.

I seminari che, come ci ha indicato il prof. Zollo, si inseriscono nella terza e nella quarta fase del corso ed affrontano le problematiche e l'innovazione tecnologica di Impresa, sono aperti a tutti e rappresentano un momento vivo in cui lo studente ha un riscontro concreto di quanto ha appreso.

A conferma di questo dato è il successo in termini di partecipazione che si è avuto negli anni passati.

I Seminari sono programmati verso fine Aprile ed inizio Maggio.

Il prof. Passaro ha illustrato la distribuzione dei corsi sottolineando che si è previsto tra i tre un corso spostato nella fascia più tarda del pomeriggio per favorire gli studenti impegnati a seguire altre discipline.

Inizio differenziato per i corsi: i professori Raffa e Passaro hanno cominciato le lezioni il 9 marzo, il prof. Zollo il 16.

L'Ateneo non può rimanere indifferente ai gravi eventi che sta vivendo il paese

Ingegneria pone la questione morale

La politica delle mani sporche ha spinto sull'orlo della delegittimazione le istituzioni parlamentari, scrive il professor Massimilla. E si teme che la prassi delle tangenti e del voto di scambio si rifletta negativamente anche nel corso degli studi universitari. Politici corrotti, fatevi da parte! Un grido di dolore ma anche di speranza da una facoltà che non vuole essere muta. Un invito alla riflessione anche per gli studenti. La posizione del Consiglio di Facoltà del 3 marzo

«La questione morale ha investito il Paese con una forza che ricorda quella che si avvertì circa 50 anni fa... I suoi contorni si sono rivelati di una estensione incredibile... La politica delle mani sporche ha spinto le istituzioni parlamentari sull'orlo della delegittimazione», questi sono alcuni dei passi iniziali della missiva che il professore **Leopoldo Massimilla** ha inviato a tutti i suoi colleghi e letta dal Preside nel Consiglio di Facoltà svoltosi mercoledì 3 marzo. Una lettera dai toni forti che è stata approvata dal consiglio con un solo voto contrario e 13 astenuti e che verrà indirizzata a tutte le Facoltà, al Rettore dell'Ateneo Federiciano, al Direttore Amministrativo, alle Autorità Politiche, ai Presidenti della Camera e del Senato, al Cardinale di Napoli e infine, rilevante novità, sarà distribuita tra gli studenti in Facoltà e - a discrezione dei docenti - potrebbe essere concesso, all'inizio della lezione, un po' di tempo per discutere sull'argomento. Una lettera che chiede una maggiore responsabilizzazione da parte di tutti: «la Facoltà si chiede come l'Ateneo Federiciano possa rimanere indifferente ai gravi eventi che si stanno vivendo. Infatti, lasciando da parte quanti sono stati segnati dalla lunga consuetudine con partiti e uomini politici da tempo sospettati ed oggi inquisiti, sono tanti i docenti che non possono non avvertire un sentimento di rivolta e di astensione nei confronti di ciò che sta venendo alla luce».

Napoli sono riconosciuti secondo la tabella pubblicata in pagina.

Sostanzialmente, si può dire che c'è un gruppo di esami sostenuti nel corso di Laurea affine e riconosciuti nel Corso di Diploma. Poi esiste un ulteriore gruppo di esami per i quali è richiesta una verifica parziale. Una verifica che va effettuata su quella parte di Programma del

modulo che non è trattato nel corrispondente esame di laurea. Inoltre, il superamento di Analisi I e II in un corso di laurea comporta il riconoscimento del modulo di Analisi Matematica nel Diploma in Infrastrutture; il riconoscimento del modulo Analisi Matematica più la verifica parziale di Calcolo Numerico nel Diploma in Informatica ed Automatica; il riconoscimento

di Analisi matematica più Meccanica razionale previa verifica parziale.

Coperti dal Consiglio alcuni Corsi e moduli di Diploma vacanti. Il corso di Corrosioni è stato affidato al professore **Bellucci** a titolo di supplenza retribuita; il modulo di Informatica II è stato affidato all'ingegnere **Stefano Russo**; conferite altre

due supplenze a **Ciro Attalanesse** e **Giovanni La Rana** rispettivamente per Costruzioni Elettromeccaniche e Fisica.

Indicato anche il numero di posti a disposizione degli studenti stranieri nei Corsi di Diploma universitario e precisamente quattro per ciascun Diploma.

Fabio Russo

La lettera inviata dal prof. Massimilla ai docenti

La questione morale ha investito il Paese con una forza che ricorda quella che si avvertì circa 50 anni fa alla fine della II guerra mondiale e alla caduta del fascismo. I suoi contorni si sono rivelati di un'estensione incredibile ed il fatto che essa si manifesti con l'attacco dei giudici alle tangenti ed al voto di scambio, invece che con scontri cruenti tra partiti e fazioni, non ne abbassa la drammaticità. La politica delle mani sporche ha spinto le Istituzioni Parlamentari sull'orlo della delegittimazione che aggravando la congiuntura economica sta contribuendo allo smantellamento dello Stato sociale. In questo contesto, la Facoltà si chiede come l'Ateneo Federiciano possa rimanere indifferente ai gravi eventi che si stanno vivendo. Infatti, lasciando da parte quanti sono stati segnati dalla lunga consuetudine con partiti e uomini politici da tempo sospettati ed oggi inquisiti, sono tanti i docenti che oggi non possono non

avvertire un sentimento di rivolta e di astensione nei confronti di ciò che sta venendo alla luce, specialmente tra quelli che hanno vissuto il '68 come studenti o come giovani laureati. La Facoltà teme che la prassi delle tangenti e del voto di scambio si rifletta negativamente anche nel Corso degli studi Universitari. Ad esempio non si comprende come si possa pretendere che gli allievi di Ingegneria Civile si sottopongano a studi severi per acquisire metodi di progettazione e di esercizio di opere pubbliche se il risparmio reso possibile da tali metodi si traduce in ben poca cosa rispetto al flusso di denaro che negli appalti corre tra gli imprenditori e i politici. Né può entusiasmare quanti salgono su una Cattedra Universitaria l'idea di forzare gli studenti di Ingegneria Industriale o di Ingegneria dell'Informazione ad apprendere i complessi percorsi scientifici e tecnologici escogitati al fine di ottenere dispositivi e processi

più efficienti e più selettivi, quando poi è noto in quali mani sono cadute le aziende di Stato. Perfino le tanto conclamate iniziative riguardanti il binomio ambiente-ecologia sono diventate una fabbrica di tangenti ancora prima di avere espresso risultati tecnicamente apprezzabili. Per quanto attiene poi alle prospettive occupazionali dei neo-laureati, la Facoltà guarda con preoccupazione agli effetti penalizzanti dell'azione della Magistratura, ai comportamenti di alcuni imprenditori, pur rigettando con fermezza l'assurdo, che da qualche parte sinistramente si tenta di occultare, secondo il quale alla moralizzazione della vita pubblica consegue necessariamente il calo dell'occupazione. La Facoltà ritiene piuttosto che non ci sia più spazio per condoni, furbie e falsi rinnovamenti ed invita i politici che hanno malamente gestito il potere a farsi da parte traendo fino in fondo le conseguenze delle proprie azioni.



Il prof. Massimilla

Tabella di equivalenza tra gli insegnamenti per gli studenti che si trasferiscono dal Corso di Laurea ai Diplomi

ESAMI DI CORSI DI LAUREA	MODULI DI DIPLOMI		
	Infrastrutture	Informatica e automatica	Meccanica
Analisi Matematica I	Analisi Matematica (verifica parziale)	Analisi Matematica (verifica parziale *)	Analisi Matematica
Analisi Matematica I+II	Analisi Matematica	Analisi Matematica Calc. numer. (verif. parz.)*	Analisi Matematica Meccanica Raz. (verif. parz.)*
Meccanica Razionale	Mecc. Raz. (ver. parz.)*		Mecc. raz. (ver. parz.)*
Analisi Matematica I+II Meccanica Razionale	Analisi Matematica Meccanica Razionale		Analisi Matematica Meccanica Razionale
Geometria oppure Geometria e Algebra	Geometria e Algebra	Geometria	Geometria
Fisica I	Fisica I	Fisica I	Fisica I
Fisica II	Fisica II	Fisica II	Fisica II
Chimica	Chimica	Chimica	Chimica
Chimica Applicata	Chimica Applicata		
Progr. Calcolatori oppure Fondam. di Informatica I	Fondam. Inform. (D.U.)	Fondam. di Informatica I	Fondam. di Inform. (D.U.)
Metodi Numer. per l'Ingegn.	Calcolo Numerico	Calcolo Numerico	Calcolo Numerico
Disegno Civile oppure Disegno	Disegno Civile (D.U.)		
Disegno Meccanico			Dis. Tecn. Industr. (D.U.)
Fondam. Inform. II oppure Calcolatori Elettronici		Fondam. Informatica II	
Econ. ed Organizzaz. Aziendale		Org. della Prod. e dei Sist. Logist.	Econ. ed Org. Aziendale
Estimo			Estimo Industriale
Probabilità e Statistica	Stat. e Calc. delle prob.	Met. Prob. Stat. e Proc. Stocastici	Statist. e Calc. delle Prob.

* La verifica parziale limita l'accertamento alle parti di programma del modulo di diploma non coperti dall'insegnamento del corso di laurea.

Salta il Consiglio di Facoltà dell'8 marzo

Niente di nuovo dal C. di F.

Puntuale come sempre, l'ultimo consiglio di facoltà si è tenuto martedì 2 Marzo, i problemi sono rimasti irrisolti, ma c'è stata una novità: la presenza del rettore Ciliberto.

Ottima opportunità per discutere di quello che effettivamente è stato fatto e di quello che dovrà ancora farsi, si sarebbe potuto discutere del documento votato ed approvato dal Consiglio stesso il 9 febbraio scorso, un decalogo dei principali problemi di M. S. Angelo... invece nulla di tutto questo è stato fatto.

Anzi, non essendosi affrontati i problemi della facoltà il 2 Marzo, il Preside Lucarelli aveva aggiornato la seduta all'8 Marzo, proponendo il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale precedente;
2. Relazione avviamento della Facoltà di Economia Aziendale di Capua;
3. Nomina e funzionamento delle Commissioni;
4. Riparto dei professori a contratto e nomina '92-'93;
5. Proposte professori a contratto '93-'94;
6. Nomina Commissione Esami di Stato;
7. Varie.

Ordine del giorno che purtroppo non è stato neanche stavolta discusso, perché, mancando il numero legale, Lucarelli è stato costretto a chiudere la seduta, con grande stupore di **Ciro Tarantino**, rappresentante degli studenti (ex-Aula 7), che ha così commentato l'accaduto: «Una cosa grave ed allo stesso tempo strana. È la prima volta, da 5 anni a questa parte, che mi capita di non assistere ad un consiglio di facoltà perché manca il nume-

ro». Ma l'accaduto è presto spiegato: buona parte dei docenti assenti era impegnata con gli esami. Una scusa inaccettabile, dal momento che è vietato tenere esami quando si svolge un Consiglio di facoltà. Aveva pensato il Preside - visto che, adirato ed indispettito, Lucarelli ha abbandonato l'aula senza indicare se, e a quando, si rinvierà il Consiglio.

Ritornando, invece, alla seduta del 2, in Consiglio si è discusso della ripartizione dei fondi tra dipartimenti, e c'è stato solo un breve accenno di Lucarelli, ai problemi della facoltà. Un intervento interessante da parte dei docenti, è stato quello della professoressa **Ansalone**, la quale si è informata sulla posizione del Rettore riguardo la moralizzazione della politica italiana e la posizione dell'Università su questo fondamentale aspetto dato che, come da lei stessa affermato, Ciliberto non ne aveva accennato durante l'inaugurazione, nonostante l'enorme importanza in questo momento (tangenti) insegnando, una questione sulla quale l'Università deve avere una sua posizione, ritiene la docente. Risposta ovvia quella del Rettore, che, pur non prendendo una posizione chiara al riguardo, ha espresso, verso tale moralizzazione, un giudizio positivo. Scontato che l'argomento è uno dei punti della campagna elettorale per le elezioni del Rettore.

Ci sono poi stati gli interventi dei rappresentanti degli studenti, che hanno più volte invitato Ciliberto ad esprimersi sui problemi della

facoltà, ma il Rettore ha tagliato corto promettendo loro un incontro per affrontare tutte le tematiche presentate.

Un passo giusto se gli studenti avessero ancora fiducia in lui e nelle sue promesse. «E moltissimo tempo che aspettiamo questa convocazione», dice **Stefano Liotta**, e noi aggiungiamo che non è certamente colpa degli studenti se non c'è mai stata, perché la buona volontà nel dialogare col Rettore non è mai mancata.

Non si capisce perché Ciliberto mostra così poco interesse per le difficoltà della facoltà. «Eppure - la nota Stefano Liotta - quello che chiediamo al rettore ed agli organi universitari preposti non sono soddisfazioni di stupidi capricci, ma la possibilità di affrontare seriamente i problemi che interessano tutti gli studenti che frequentano M. S. Angelo» come, specifichiamo noi, il miglioramento delle infrastrutture della sede, agevolazioni per raggiungere con i mezzi pubblici il complesso, un controllo ed una revisione del funzionamento dei parcheggi, la risoluzione del problema mensa, tutti punti indicati nel documento presentato dai rappresentanti degli studenti e già approvato il mese scorso.

«Uno show elettorale!» questo il commento di **Umberto Sorrentino** (ex Aula 7), che auspica al più presto l'elezione di un Rettore più propenso al dialogo, realmente interessato alla risoluzione dei problemi che si pongono, e più attento alle necessità degli studenti.

l'uomo stesso. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 20 Marzo '93. Per informazioni su queste ed altre borse di studio, rivolgersi al SIS.

• **L'AIIESEC** informa che a fine mese saranno comunicati i nomi degli studenti scelti per lo **Stage del '93**, organizzato dall'AIIESEC stesso. Le partenze sono previste per l'estate.

Il 12 Maggio, invece si terrà l'annuale **Career Day**, il giorno della carriera. Attenzione al «caso» di marketing proposto dalla **Philip Morris**, e rivolto a tutti gli studenti interessati, che sarà pubblicizzato tra Marzo-Aprile. L'azienda offre ai primi tre classificati, viaggi all'estero, corsi di lingua, visite ad istituti europei ecc. Non dimenticate di ritirare presso l'AIIESEC, il kit contenente le informazioni gene-

rali sulla Philip Morris in aggiunta al materiale per la risoluzione del caso di marketing.

• **Lingua Francese** - Le dottoresse Felix e Pibaume inizieranno le esercitazioni di lingua francese di primo, secondo e terzo livello, a partire da lunedì 18 Marzo, secondo l'orario della bacheca.

• **Dipartimento di Matematica e statistica**: il professor Esposito, dirigente Istat, terrà un ciclo di seminari su temi riguardanti le «banche dati» e le «fonti statistiche».

Le lezioni si terranno ogni venerdì fino al 31 Marzo nell'aula B4 alle ore 16.

• «La crisi e le banche» sarà il tema del seminario del professor Sciarelli, docente di **Tecnica Industriale e Commerciale**, che si terrà sabato 13 Marzo alle ore 9 nell'Aula 1.

GUIDA DELLO STUDENTE

Le ristampe della nuova Guida dello studente, distribuite nei giorni di mercoledì 3, giovedì 4, e venerdì 5 Marzo sono andate subito esaurite. La Segreteria ci ha assicurato che da lunedì 8 Marzo agli studenti non sarebbe mancata la possibilità di ritirarle quotidianamente.

Seminari, pubblicità, marketing, comunicazione

Le iniziative del Dipartimento di Economia Aziendale



Il professor **Raffaele Cercola**, docente di Tecnica Industriale e Commerciale, i cui corsi sono ripresi il 4 Marzo, ha organizzato, in collaborazione con l'AIIESEC e con i rappresentanti degli studenti, una serie di seminari di grande interesse di cui diamo notizia di seguito. In un unico incontro fissato per il 29 Marzo alle ore 9.30, si svolgerà un incontro su «Marketing Specialistici e Nuove Opportunità di Lavoro» al quale dovrebbero intervenire dirigenti di varie aziende tra cui le Ferrovie dello Stato, l'IFA, la Nielsen, la Procter & Gamble.

Un ciclo di seminari sulla **Pubblicità** è stato invece fissato in Aprile nei seguenti giorni: sabato 17 alle ore 9, venerdì 23 alle ore 12, sabato 24 sempre alle 9 e venerdì 30 alle 12. Molto interessanti gli interventi dei dirigenti di alcune im-

portanti aziende ed agenzie di pubblicità, come la **SATCHI & SATCHI**, prima al mondo, così come confermato dal professor Cercola stesso, rappresentata dal suo direttore John Grundy. Invitata a partecipare all'incontro del 24 Marzo anche l'agenzia napoletana **FORUM**, mentre il 30 il dottor **Mario Luongo** interverrà come esponente della **PUBLITALIA** (gruppo Fininvest). Inaugurerà il ciclo di seminari il dottor Costantini.

Nel mese di Maggio, poi, gli studenti sono invitati a partecipare ad un altro interessante ciclo di seminari sulla **Comunicazione**, al quale interverranno esponenti del mondo della comunicazione TV, stampa e cinema. Sicura la partecipazione di Gianfranco Funari, contatti in corso anche con Renzo Arbore e Andrea Barba-

Statistica I, nuovo libro per gli studenti

Un nuovo testo di Statistica per gli studenti di Economia e Commercio. L'autore è il professor **Luigi D'Ambrà**, docente di statistica I. Il volume, recentemente pubblicato presso l'editore Curto, si intitola «**Appunti di inferenza statistica**». Il colore della copertina stimola a studiarlo e sfogliando ci si rende conto che è un testo che tiene soprattutto conto delle esigenze studentesche. Ribadisce il prof. D'Ambrà «questo libro è nato innanzitutto tenendo in considerazione le esigenze grosse difficoltà. Si può dire che sia il risultato dell'indagine condotta in collaborazione con altri colleghi sulle tecniche, le metodologie e i contenuti dell'insegnamento della Statistica nelle Facoltà di Economia e Commercio».

È un testo che pone maggiore attenzione sui metodi dell'inferenza statistica e sui modelli probabilistici, che sono partico-

larmente utili nell'ambito delle ricerche di mercato e studi di affidabilità e controllo di qualità. È limitata la formalizzazione e le prolisse dimostrazioni, tutti gli strumenti e le tecniche proposte sono state spiegate con spirito innovativo e critico, è molto ricco di diagrammi ed utili ed attuali esempi di argomenti aziendali. In particolare, nella seconda parte il capitolo della **Verifica delle ipotesi** viene trattato in caso-studio di tipo aziendale in cui lo studente riesce a toccare con mano un problema reale, avvicinandolo senza traumi agli aspetti matematico-quantitativi, in genere considerati un po' ostici.

«Molti teoremi non sono dimostrati ma giustificati con procedure di simulazione». Il testo è utilizzato sia alla Facoltà di Economia e Commercio di Monte S. Angelo che ad Economia Aziendale di Capua.

Economia News

• **Borse di Studio** - L'Olivetti assegnerà, per l'anno accademico '93/'94, borse di studio di 30 milioni destinate a ricerche, da svolgere presso un Istituto Universitario Italiano, su temi di politica economica e monetaria. Le borse sono destinate a laureati in discipline economiche che abbiano maturato, per almeno due anni e presso Università straniere, esperienze di specializzazione post-laurea. Il termine per la presentazione delle domande sarà il 15 aprile '93.

Stessa scadenza per un'ulteriore borsa di studio offerta dall'OLIVETTI per la partecipazione ad un corso di Master in Business Administration che avrà inizio nel settembre '93.

• **Bando di concorso** per il premio: «Il Grifo d'Oro», istituito dall'I.N.P.R.A.T., per tesi di laurea o progetti tecnologici riferentesi a nuove tecnologie e ricerche aventi lo scopo di ridurre il rischio di danno all'uomo nelle attività svolte dal-

Elezioni del Preside / Intervengono i professori D'Orlando, Marrelli e Del Monte

Maggiore ruolo culturale e riqualificazione

Riflettori su: problemi quotidiani, coordinamento dei programmi, maggiore peso della facoltà nell'ateneo, 4 nuovi Corsi di Laurea che daranno un nuovo volto alla facoltà, l'esigenza di una riqualificazione qualitativa

Che sia Lucarelli o qualcun altro il prossimo Preside di Economia e Commercio sembra, dai pareri raccolti tra i docenti, sia poco rilevante per il futuro della facoltà. L'importante è che si vada verso una **riqualificazione** appropriata dell'istituto universitario in questione. «Non è importante il nome del preside - sostiene infatti il prof. **Raffaele D'Orlando**, direttore del Dipartimento di Economia Aziendale - potrebbe restare anche Lucarelli. Ci sono cose che vanno fatte in ogni caso, a prescindere dalle persone. Ciò che conta maggiormente è una rivalutazione qualitativa della facoltà rispetto ai suoi contenuti istituzionali, proponendo fatti che corrispondano al carattere di Economia e Commercio». Quello che sta accadendo negli ultimi tempi, dimostra infatti che l'economia implica anche una **certa etica**; «in questo senso, - spiega ancora D'Orlando - bisognerebbe trovare una funzione per la soluzione di una serie di problemi, in particolare della nostra città. La nostra facoltà dovrebbe acquisire un ruolo preciso nei confronti di tutto ciò». Insomma un recupero pieno di tutta la potenzialità che la nostra facoltà possiede, vale a dire, l'affermazione della cultura economica. Anche il prof. **Massimo Marrelli**, del Dipartimento di Storia dell'economia pubblica, non ritiene che il miglioramento della facoltà dipenda da uno o l'altro preside. «A parte le questioni relative alla normale gestione, ultimamente è divenuto poco chiaro il ruolo culturale del nostro istituto, il quale, alcuni anni fa era sicuramente fonte di lavoro, mentre oggi non lo è più, in quanto le numerose specializzazioni finora incentivate, non sono più valide. Al laureato in Economia e Commercio, oggi viene richiesta una conoscenza globale in modo da poter tenere il passo con un mondo del lavoro che cambia in continuazione». C'è inoltre bisogno, sempre secondo Marrelli, di una seria riqualificazione, dato che negli ultimi tempi il livello pare sia fortemente calato.

«Ultimamente il Ministero ha approvato quattro corsi di laurea. Ciò potrà dare un nuovo volto alla facoltà che



spero cambi completamente. Bisogna innanzitutto vedere quali potremmo far partire immediatamente affinché diventino elementi significativi per la nostra facoltà. In questo senso il Preside potrebbe avere un ruolo importante nello stimolare i colleghi. Il punto fondamentale resta però la **riqualificazione culturale**. È necessario che il Preside si riunisca con tutti i docenti per verificare i programmi, quanto sono aggiornati, quanto sono utili e infine trovare un coordinamento tra essi». Ma quali sono i compiti di un Preside? Lo abbiamo chiesto al prof. **Alfredo Del Monte**, Direttore del Dipartimento di Teoria e storia dell'economia pubblica. «Secondo me - dice - il Preside dovrebbe occuparsi oltre che dei problemi relativi alla normale amministrazione della facoltà, anche dei suoi problemi quotidiani». Insomma una maggiore presenza del preside nell'ateneo. «È fondamentale inoltre - spiega ancora Del Monte - dare maggiore rilievo ad Economia e Commercio all'interno del-

l'università napoletana. Noi abbiamo un gran numero di studenti ed un elevato contenuto professionale da parte dei docenti, ma non ci viene riconosciuto il giusto valore. Credo che manchi il peso effettivo nell'ambito delle decisioni dell'Università di Napoli rispetto all'apporto reale che la nostra facoltà potrebbe dare». Questo discorso ci porta automaticamente a fare un'altra considerazione. Quali sono allora i rapporti con la realtà esterna? «Questo è un altro punto dolente. È vero che l'attuale Preside si è sempre mosso in questo senso, ma non siamo riusciti a far valere le capacità scientifiche e le professionalità della Facoltà. Qualcosa è stato fatto solo dai singoli docenti». E i programmi d'insegnamento? «In questo caso, il Preside non ha l'obbligo ad intervenire, molto dipende dall'elasticità di noi docenti. È importante invece che vengano rafforzati alcuni servizi offerti agli studenti; a questo però stiamo già provvedendo. Ad esempio abbiamo un'aula

d'informatica che i ragazzi usano per le esercitazioni. Un punto importante, su cui finora ci si è mossi molto poco, è il rafforzamento di legami a livello istituzionali con altre università. Qualcosa è stato fatto, basti pensare ai programmi Erasmus, ma c'è bisogno di fare molto di più. In questo senso la figura del Preside dovrebbe essere da stimolo, finora invece, ciò è avvenuto solo grazie all'iniziativa di qualche singolo docente. Altro elemento interessante, potrebbe essere la **divulgazione**, da parte della nostra facoltà, delle attività scientifiche, che ogni anno vengono svolte dai nostri dipartimenti». Mettere in evidenza, dunque, le competenze esistenti all'interno della facoltà. Il Preside potrebbe avere la funzione di stimolare i vari dipartimenti in questa direzione. «Lucarelli ha svolto un ruolo fondamentale in questi anni, ma probabilmente è arrivato il momento di passare il timone a qualcuno più stimolato da una simile carica».

Maria Assunta Lagala

Terminologia economica un aiuto da un Dizionario

Di agile consultazione, sintetico ma non superficiale, il «Dizionario economico finanziario e contabile» della Edizioni Simone (pagg. 1.192, L. 40.000), per il suo carattere divulgativo si rivolge ad un'ampia platea di lettori. Iscriviti alle facoltà giuridiche ed economiche, studenti degli istituti tecnici e commerciali, cultori di altri campi del sapere, troveranno nell'opera un valido aiuto per comprendere la complessa terminologia economica.

Circa 3.500 voci, 42 materie, oltre 200 grafici e tabelle, il Dizionario curato da **Gianni de Luca e Antonio Verrilli**, è corredato da riferimenti legislativi e profili di 67 tra le maggiori società nazionali.



Pag. 1200 - L. 40.000 - EDIZIONE CARTONATA

Il Dizionario Economico Contabile e Finanziario compendia in circa 4.000 voci (di cui moltissime straniere) tutto lo scibile economico finanziario e aziendalistico di quotidiano supporto per gli studenti universitari. Un'opera divulgativa ma qualificata, scientifica nella trattazione ma lineare nell'esposizione, ricca di informazioni ma contenuta nel prezzo.



BUONO SCONTO di L. 5.000 da consegnare in libreria

COGNOME

NOME

VIA

CITTA'

CAP

TEL.



EDIZIONI SIMONE



Come fare la tesi a Giurisprudenza

Come cercare il materiale, come scrivere la tesi, a chi rivolgersi, i voti, la tesi a modello differenziato e altre precauzioni. In breve: tutto quanto c'è da sapere per fare la tesi di laurea

Lo scoglio più arduo da superare per gli studenti universitari italiani, si sa, sono gli esami di profitto. Il grosso margine di aleatorietà che comportano, più che altro nelle Facoltà sovraffollate, con correlate notti insonni, mal di pancia e simili fa sì che venga trascurato un altro aspetto fondamentale del corso di studi: la tesi di laurea.

La tesi è, invece, d'importanza principale per chi voglia dare al proprio titolo universitario un valore maggiore di un semplice pezzo di carta; costituisce una prova delle proprie capacità di esposizione e ricerca circa un argomento, e fornisce un'esperienza utilissima per la propria carriera futura.

Come cercare il materiale

Si impara, con la tesi, come cercare il materiale e le informazioni che occorrono, ricerca che può capitare di svolgere oltre che ad un professore o assistente universitario (il caso più ovvio), ad un avvocato, ad un magistrato, ad un notaio, e persino a chi svolga un impiego privato.

Oltre a ciò, con la tesi si impara a mettere in ordine le proprie idee, esprimendole in modo che tutti le comprendano, anche, e soprattutto, chi non conosca a fondo l'argomento di cui si tratta.

Dopo la laurea si può inoltre decidere di continuare ed ampliare i propri studi, facendone una base per la propria carriera di ricerca.

Può capitare, però, che non si sappia come impostare il proprio lavoro di ricerca e stesura della tesi. Per cui è il caso di elencare alcuni consigli per questo lavoro.

Un ottimo aiuto può essere inoltre dato da un eccellente libro di **Umberto Eco** « Come si fa una tesi di laurea », della Bompiani, libro da iniziare a leggere già da prima di farsi assegnare la tesi, e da conservare gelosamente durante tutta la stesura, perché verrà consultato a più riprese.

Va fatta una premessa: molti, per pigrizia, per fare i furbi, o per scarsa considerazione di sé stessi, non scrivono personalmente la propria tesi, ma la copiano da tesi già presentate di argomento analogo, o ricorrono alla « consulenza » di laureati e praticanti che cercano di sbarcare il lunario, ossia: se la fanno scrivere da qualcun altro.

Entrambi questi sistemi sono contro la legge, e, contrariamente a quanto si dice in giro, vengono scoperti e più facile di quanto si pensi.

Si rischiano bocciatura e provvedimenti disciplinari, oltre alle sanzioni penali previste dalla legge.

Ora, per chi appartiene alla



Seduta di laurea: Commissione in toga

categoria di chi non abbia gran considerazione di sé stesso, il consiglio è: « fatevi una cura di iniezioni di fiducia! » Non vi si chiede di stilare la « Treccani » delle tesi, ma solo di studiare un argomento, raccogliere le opinioni della dottrina in merito, ed, eventualmente, dire la vostra; tutte le opinioni sono da rispettare, per cui, anche se non direte nulla di nuovo, nessuno potrà non rispettare il vostro lavoro. Per di più, dedicandovi alla stesura della vostra tesi, scoprirete di essere migliori di quanto voi stessi pensiate; le difficoltà, è vero, ci saranno per tutti, ma lo sfuggirle in questa maniera non evita che si ripresentino in futuro.

Se invece appartenete all'altra categoria (voglia di lavorare poca o nessuna, intenzione di usare tutte le scorciatoie possibili) lasciate perdere quest'articolo, ed andate a farvi una pizza.

Quando chiedere la tesi - Tornando a chi si vuole laureare onestamente, la prima questione che si ponga è quando chiedere l'assegnazione della tesi.

L'ordinamento didattico fissa il limite del terzo anno di corso come iniziale da cui può farsi tale richiesta, ma la scelta del « quando » dipende da attente valutazioni, che tengano conto che, se non ci si laurea entro tre anni dall'assegnazione della tesi, se ne decade, dovendo ripresentare la richiesta, e che, comunque fra richiesta e discussione della tesi è prescritto che trascorra almeno un anno solare.

Un criterio indicativo può

essere quello di richiedere la tesi quando si ritiene manchi all'incirca un anno al completamento degli esami di profitto. Va tenuto inoltre presente che gli esami non sono tutti uguali (ma vah?); alcuni richiedono un mese, altri anche un anno di studi; il tempo necessario a sostenerli va pertanto calcolato caso per caso, e conviene, a questo calcolo, aggiungere un margine di sei mesi, nel caso capitassero imprevisti (e vi assicuro capitano!).

La scelta della materia

Il problema successivo è la scelta della materia in cui sostenere la tesi. In proposito un'errata convinzione va sfatata: la tesi può essere richiesta in una qualunque materia, comprese quelle in cui non si sia sostenuto l'esame, o in cui non si sia riportato una buona votazione.

Naturalmente è utile che la materia non sia completamente sconosciuta (ossia non chiedete la tesi in diritto della navigazione se avete paura dell'acqua!). Chiedere una tesi in una materia che non si sia precedentemente studiata è possibilissimo, bisogna però essere in questo caso pronti a studiare accuratamente questa stessa materia, come se, per intenderci, se ne dovesse sostenere l'esame.

I voti - Per quanto riguarda la votazione conseguita agli esami, questo è spesso un criterio utilizzato dai docenti per valutare la preparazione e le

conoscenze dei candidati che richiedono la tesi, ma non può essere affatto utilizzato come sistema discriminatorio, dal momento che l'esame di profitto è sempre legato alla situazione del momento, ed il suo esito può facilmente non rispecchiare l'effettiva conoscenza che lo studente abbia della materia. Spiegando tale situazione al docente, bisogna essere anche pronti a fornirgli, se è il caso, la prova della propria preparazione. Occorre, nella scelta della materia, nutrire interesse per gli argomenti in cui si voglia scegliere la tesi: o perché sono piaciuti mentre li si studiava, o perché ci si vuole dedicare nella propria carriera futura, e così via.

L'argomento della tesi

Altrettanto dicasi per l'argomento della tesi: questo viene concordato dallo studente e dal docente che, spesso, propone una rosa di argomenti fra cui scegliere; la scelta migliore è sempre quella dell'argomento che piaccia di più, perché diventerà l'unico argomento centro dei propri pensieri (e dei propri incubi la notte!) nei mesi successivi.

Tesi a « modello differenziato » - Gli studenti di Giurisprudenza hanno la possibilità, oltre la tesi « classica », quella, per intenderci, di 200-300 pagine, di svolgere la cosiddetta tesi a modello differenziato, che consiste in una dissertazione orale, accompagnata da un elaborato di poche (anche venti) pagine. La

differenza con la tesi normale, oltre al fatto che questa comporta una maggiore mole di lavoro (ed una maggiore spesa fra battitura, fotocopie e rilegatura), sta nei minori termini di tempo fra richiesta e discussione, e nel minore punteggio assegnato; chi sostiene la tesi a modello differenziato non può, inoltre, ricevere la lode. Così un ipotetico studente che avesse tutti 30 e lode (chi è, chi è, trovatece lo facciammo santo!!!), si laureerebbe, scegliendo la tesi « breve » (come talvolta la tesi a modello differenziato viene chiamata) « solo » con 110.

Quale dei due modelli conviene scegliere? Il tradizionale o il differenziato? La scelta che lo studente deve compiere dipende dalle proprie personali esigenze: scegliere la tesi a modello differenziato chi volesse laurearsi prima, indifferentemente dalla votazione, o non volesse sobbarcarsi la mole di lavoro della tesi tradizionale, o quegli studenti, di cui sopra, con scarsa fiducia nelle proprie capacità (ancora voi? Su col morale, che diamine! Pensate che nel mondo c'è chi è molto peggio di voi, tipo a Montecitorio...)

La tesi tradizionale verrà adottata da chi si volesse dedicare ad uno studio più completo di un argomento, per la propria professione futura, e anche per prendere qualche punto in più in sede di discussione!

L'oggetto della tesi

Scelta la materia, l'argomento ed il modello di tesi, inizia il lavoro di ricerca dei dati per la stesura.

Il primo passo è lo studio dell'argomento della tesi su di un manuale della materia scelta: questo consente di farsi una prima idea di ciò di cui si parla, e di trovare i primi « centri bibliografici ». Lo stesso docente, o l'assistente cui si viene « assegnati », forniscono in genere le prime indicazioni su cosa e dove cercare; infine è una buona idea recarsi nella Biblioteca della Facoltà (Edificio Centrale, lato Est, secondo piano), spulciandosi gli indici sotto la voce corrispondente all'argomento della tesi, o all'equivalente nelle lingue straniere.

Avuta una prima idea dell'oggetto della tesi, si deve compilare un primo schema di ricerca e di lavoro; questo schema è destinato ad essere in seguito rivisto e cambiato più volte (ci si accorgerà, col progredire dello studio, averci scritto delle immense scartolerie!) ed è opportuno mostrarlo al proprio professore o assistente. In questo modo si può anche cominciare a circoscrivere esattamente l'argo-

mento oggetto della propria tesi. È molto difficile infatti che ad uno studente di giurisprudenza venga proposto di scrivere una tesi intitolata «Il Diritto» (sarebbe divertente, anche se non per lo studente), ma comunque gli argomenti studiati presenteranno sempre moltissimi diversi aspetti, ognuno, a sua volta, oggetto di diverse interpretazioni.

Dal momento che si deve scrivere una tesi di laurea e non l'Enciclopedia Britannica, la ricerca va per forza di cose limitata agli aspetti che si concluderanno con il docente. Questo aiuta anche nella ricerca bibliografica: i testi che si studiano indicano testi che a loro volta ne indicano altri, e così via fino a superare la biblioteca di casa Spadolini (che contiene per la cronaca, più di 50.000 volumi; quando lo trova il tempo per leggerli tutti?).

IDEE CHIARE SU COSA SI DEBBA SCRIVERE. Averle aiuta a limitare le proprie ricerche, escludendo materiale inutile.

Allo stesso tempo però, conviene dare un'occhiata rapida a tutto ciò che si trovi sul proprio argomento, senza escludere tutti gli Autori che non siano grandi nomi della dottrina: a volte proprio nelle opere di studiosi minori o sconosciuti si trovano informazioni importantissime per il proprio lavoro. Così informazioni potranno ritrovarsi anche in testi di materia magari completamente diverse da quella in cui si scrive, ad esempio trovare dei dati di diritto molto importanti sulla propria tesi in testi di Scienze.

L'USO DEI DATI. Questi dati vanno però usati *cum grano salis* (con un granello di sale, perché non avete studiato il Latino?): dal momento che chi scrive in questi casi non è un esperto di diritto (o di qualsiasi altro campo in cui la tesi è svolta), i dati trovati su questi testi vanno controllati e ricontrollati, ed usati, per lo più, come base per cercare materiale che autori del settore abbiano scritto in merito. Per sapere chi sia chi scrive controllate nelle riviste sotto i nomi degli autori degli articoli, o all'interno delle copertine per i libri: quasi sempre c'è una noticina che indica chi sia l'autore, che professione svolga e dove (tipo: «Prof. John Smith, Titolare della cattedra di Diritto privato agrario del Sahara, Università Amundsen-Scott, Antartide»). Queste note vi consentono di sapere se chi scrive sia in grado di possedere nozioni esatte circa il vostro argomento di tesi, o le sue siano solo opinioni senza valide basi tecniche.

Le fonti

Altro consiglio è di leggere le fonti ritrovate prima di fotocopiarle tutte: spesso cioè, per

motivi di tempo, una volta ritrovato un testo o un articolo circa l'argomento della tesi lo si fotocopierà interamente, rimandando a dopo, l'esame di quanto effettivamente serva di quella fonte. Così, oltre a sobbarcarsi una spesa che può in alcuni casi diventare eccessiva, ci si riempirà la casa di fotocopie, moltissime delle quali inutili a meno che non serva della carta da parati. Quindi il materiale va precedentemente letto nelle biblioteche, e si deve fotocopiarne solo quanto effettivamente occorre per la propria tesi; inoltre è utile fotocopiarne la prima pagina degli articoli ed i frontespizi di libri e riviste, per la futura compilazione della bibliografia.

DOVE CERCARE. Per quanto riguarda dove cercare, si incomincia dalla Biblioteca degli Istituti giuridici, al secondo piano dell'Edificio centrale, e da quelle dei dipartimenti o istituti relativi alla materia della tesi.

Successivamente, in caso non si trovi ciò che si cerca, conviene andare a dare un'occhiata alle Biblioteche delle altre Facoltà, e magari alla Biblioteca Nazionale, a Palazzo Reale, in Piazza Plebiscito. In questa Biblioteca si trova anche l'Emeroteca, dove possono trovarsi testi di leggi e Gazzette Ufficiali.

Poi si può passare alle biblioteche di istituti privati; ma in questi casi è bene accertarsi se il documento cercato sia realmente indispensabile, dal momento che le biblioteche private impongono il pagamento di una retta per la consultazione (altre spese).

Idem dicasi per l'eventualità di andare a cercare materiale fuori Napoli; anzi in questo caso prima di fare le valigie conviene andarsi ad informare alla Biblioteca della Facoltà circa il servizio di ordinazione volumi: questo servizio consente di richiedere tramite questa biblioteca testi che questa non possiede, ma che possono essere fatti arrivare da altre biblioteche, o dalle case editrici. Naturalmente ciò richiede del tempo, e sta a voi decidere, dopo aver parlato con gli addetti alla Biblioteca.

Le ricerche fuori Napoli conviene farle quando ci si debba spostare anche per altri motivi, come per vacanza. Il posto più accessibile è Roma, ma bisogna anche sapere dove cercare. Se, davanti al Colosseo, chiedete ad un vigile «Per andare dove voglio andare, per dove debbo andare?» è molto probabile una visita turistica a Regina Coeli per offesa a pubblico ufficiale, ma lì forse non troverete molto materiale per la vostra tesi (a meno che non riguardi il sistema carcerario italiano). Dunque prima di partire per altri lidi,

la cosa migliore è procurarsi gli indirizzi delle biblioteche delle altre città, sugli elenchi telefonici di queste (che trovate negli uffici SIP, sotto la Galleria Umberto e a via de Pretis), magari telefonando preventivamente per informarsi della disponibilità dei testi cercati, evitando così di viaggiare a vuoto. Se vi capita poi di andare a Londra, i posti migliori sono la Biblioteca Britannica del British Museum, in Great Russel Street, e l'Institute of Advanced Legal Studies, in Russel Square (sempre che siate in grado di «speakkare english!»).

Portate con voi, dovunque andiate, un recente certificato d'iscrizione all'Università, in cui figurì il vostro anno di corso, che vi può facilitare l'accesso a biblioteche ed istituti, nonché può farvi avere sconti sulle rette d'ammissione, o non farvele pagare per niente.

Quando avrete materiale a sufficienza, cominciate ad impostare il vostro lavoro; bisogna prima studiarvi tutto quello che si è raccolto, così da poter scartare quanto non serva. Poi si può cominciare a scrivere.

Come scrivere la tesi

Per quanto riguarda la tecnica dello scrivere, se si possiede un computer conviene certamente scrivervi la tesi: i programmi di word processing infatti consentono una maggiore facilità nell'impostazione, cambio e correzione dell'elaborato; ciò però a patto che si sappia usare il computer: se siete di quelli che, prenotandosi per un esame, hanno paura di toccare i terminali in Facoltà, temendo di essere morsi, e credono che il Megabyte sia un supereroe giapponese, conviene molto di più usare una macchina da scrivere, o la vecchia, cara, fedele, penna biro (non demoralizzatevi, però: per le carriere giuridiche l'informatica non è ancora un requisito essenziale).

Quando deve essere lunga la tesi? Chiariamo subito un punto: **le tesi non sono cocomeri che si valutano «a peso»:** si può scrivere una tesi interessante e ricca d'idee nuove in 50-100 pagine, ed una tesi che non fa altro che ripetere quanto abbiamo detto gli altri o che risulti un mattone alla lettura, in 300-400 pagine. La qualità e la quantità vanno tenute distinte; gli argomenti della tesi vanno trattati esaurientemente, senza però dilungarsi in modo eccessivo.

Le tesi per lo più, vanno dalle 200 alle 300 pagine, ma come si è detto questo può variare; consultatevi in merito col vostro docente.

Per quanto riguarda lo stile di scrittura, attenti sia all'eccessiva tecnicità che all'eccessiva semplificazione; dal momento che ci si è dedicati ad un solo argomento per lungo tempo, si cominciano a dare per scontati dati e conoscenze che invece non sono alla portata di tutti. Parlando così, ad esempio, del «famoso Trattato di Londra», senza specificare di quale Trattato si parli (a Londra se ne è concluso più di uno), usando un linguaggio tecnico all'esasperazione, o citando autori sconosciuti. Questa viene considerata una tecnica da Azzecagarbugli, come se, riempiendo la propria tesi di sfoggi di cultura, si volesse dire «guardate come sono bravo!»: non siete uno di quegli intellettualoidi da salotto televisivo, usate dunque un linguaggio da esseri umani.

Allo stesso modo, però non scendete ad un livello eccessivamente semplificato (tipo «c'era una volta un piccolo omino che voleva tanti bei soldini; allora ricorse a delle strane cose chiamate «cambiali»... e così via): chi legge la vostra tesi è pur sempre un docente o assistente, in grado (si spera), di comprendere termini giuridici essenziali. Il giusto, come si suol dire, è sempre nel mezzo.

Nello scrivere si deve avere il coraggio delle proprie idee: lo scopo della tesi di laurea è quello di far scrivere al candidato il proprio pensiero su di un argomento; quindi non ci si deve spaventare nello scriverlo, nemmeno quando sia contrario alla dottrina dominante: tutte le opinioni vanno rispettate, purché si dimostri che sono frutto di ragionamenti, e non la prima cosa che passa per la testa.

Le citazioni e le note vanno usate non per «allungare il brodo» ma per esprimere le teorie in dottrina, pro e contro un argomento, o per rafforzare quanto si è detto nella tesi.

Una regola importantissima: scrivete in italiano. Nella stesura tenete accanto un dizionario aggiornato, e consultatelo ogniqualvolta ci sia un problema; un candidato al titolo di dottore in Giurisprudenza che scriva «legittimo» con due «g», crea seri problemi cardiocircolatori alla commissione esaminatrice. Chiarimolo una volta per tutte: **legittimo si scrive con una «g» solamente,** obiettivo si scrive sia con una che con due «b», starvalepode non si scrive perché è una parola che non esiste.

Attenzione agli accenti, curate anche quelli tonici: i principi hanno dei ferrei principi, ed un giudice a dote può dare addito a molte polemiche; è chiaro?

Ricorrete, nella stesura, al costante aiuto di docenti ed assistenti; non li lasciate soli, poverini, in quei freddi istitu-

ti, tormentateli al punto tale che, alla fine della loro giornata, si guardino allo specchio fieri, dicendo: «oggi lo stipendio me lo sono proprio guadagnato!». E se vi sembra che il vostro assistente non vi segua a dovere, chiedete al professore che ve lo sostituisca.

Andate in Segreteria

Attenzione alle procedure amministrative: andate ad informarvi in Segreteria degli adempimenti necessari per sostenere l'esame di laurea, per non avere brutte sorprese alla vigilia della discussione.

Quando dovete far battere la tesi informatevi delle tecniche di stampa adoperate: la maggior parte utilizzano stampanti «ad aghi» o «laser»; la differenza sta nel fatto che il secondo tipo di stampa, sebbene un po' più costoso, è nettamente migliore, consentendo una più elevata qualità di stampa, e l'uso di caratteri stranieri, che le stampanti ad aghi spesso non consentono. Anche le stampanti ad aghi possono però stampare una buona tesi, premesso che siano «a 24 aghi», e non «a 9 aghi» (fatevi spiegare da un amico d'Ingegneria elettronica cosa significhi). Altri metodi di stampa sono il «bubble-jet» (da non confondere col precedente), le stampanti ad impatto e quelle «a margherita». Il primo sistema è abbastanza nuovo, e pare dia buoni risultati; gli altri sono abbastanza in disuso, soprattutto l'ultimo (per il quale vige una particolare normativa di protezione della Sovrintendenza ai beni archeologici), per cui se ve li propongono assicuratevi che almeno il prezzo sia conveniente.

E dopo la tesi? potrà ben capitare di intraprendere una carriera diversa dalle vostre aspirazioni: così volete dedicarvi al diritto penale ed invece siete finiti nell'amministrativo, volete dedicarvi al diritto romano ed invece siete finiti a lavorare in banca, volete fare l'amministratore pubblico ed invece siete finiti in galera, e così via. Nulla vi vieta, però di riprendere la vostra tesi ed ampliarla (soprattutto nell'ultimo caso in cui avreste tanto, tanto tempo a disposizione).

In questo caso, come nel caso che la vostra carriera rispecchi l'indirizzo che le avete voluto dare con la scelta della tesi, questa vi servirà come materiale di partenza, e per ampliare le vostre ricerche.

E comunque, come quelli che vincono i premi della «Settimana Enigmistica», guardando la vostra tesi potrete sempre dire, con orgoglio, «Questo l'ho fatto io!».

Fabio Vitello

Regalatevi un abbonamento ad ATENEAPOLI. c/c postale n. 16612806

studenti: L. 25.000, docenti: L. 28.000, sostenitore ordinario: L. 50.000, sostenitore straordinario: L. 200.000

Istituti e Dipartimenti nella sede di Porta di Massa

Dal 20 febbraio gli Istituti e i Dipartimenti di Giurisprudenza dislocati alla Cassa Marittima e in Via Sanfelice sono stati trasferiti in Via Porta di Massa ai piani 7, 8 e 9. Da lunedì 1 Marzo i docenti hanno cominciato a ricevere gli studenti, anche se in condizioni molto disagiate. La situazione del Dipartimento di Rapporti Civili sezione Diritto del Lavoro ce l'hanno illustrata il prof. **Mario Rusciano** e il segretario signor **Oswaldo Pica**. Il primo problema gravissimo è la carenza del personale amministrativo. Dice il signor Pica « non c'è personale subalterno all'interno dell'Istituto, poi un problema pratico la vecchia sede aveva un servizio fotocopie cosa che qui manca ». È indispensabile, però, allestire un centro fotocopie perché gli studenti usufruiscono della biblioteca dell'Istituto. Ma tutto ciò significa organizzazione interna, disponibilità e responsabilità per gestire una cassa che raccolga i proventi del servizio.

Il prof. Rusciano dice « oggi è la prima volta che mi seggo, ero già venuto la settimana scorsa, però vedo che molte cose devono ancora essere sistemate ». Problemi di piccola entità non confrontabili con la situazione precedente. « È un vantaggio enorme avere il Dipartimento accorpato, una biblioteca funzionale e tutti i colleghi nella stessa sede: gli studenti non vagano più da una parte all'altra ».

Nono piano: Istituto di Finanza pubblica, incontriamo il prof. **Raffaele Perrone Capano** (docente di Diritto Finanziario). « Il trasferimento ha bloccato un po' le attività, ma al più presto saranno riprese ». « La prima cosa che mi viene in mente », dice il prof. Perrone Capano è che « la vecchia struttura rispecchiava la cultura degli anni '60, questa invece la cultura degli anni '90, è una struttura polifunzionale e proprio per questo attira nuovi studenti e c'è difficoltà di assorbire questo passaggio ». Il rapporto studenti-strutture di ricerca era precario. Certo: « ci vorrà del tempo per abituarci ai nuovi ritmi ma », aggiunge il prof. Perrone Capano, « questa struttura renderà più evidente la presenza dei docenti ». Un grosso problema secondo il professore « è la carenza di ricercatori, perché sono coloro che collaborano con gli studenti sottraendo però del tempo alla loro ricerca ». Crede che per gestire una Facoltà così grande co-



me quella partenopea, che negli anni '60 ebbe un'espansione davvero a macchia d'olio tanto da divenire il punto di riferimento degli studi giuridici del Mezzogiorno e del basso Lazio, occorre una perfetta organizzazione. « Oggi lo studente sceglie la Facoltà Federico II perché oltre ad essere prestigiosa come quella di Bologna e Padova, ha una biblioteca fornitissima ed un corpo docente validissimo ».

« Ma - precisa - bisognerà valutare gli effetti del trasferimento da qui ad un anno quando avremo assestato tutti gli spazi ». Per quanto riguarda la funzionalità, per il docente, è importante la creazione di strutture nuove, quali una sala riviste, la centralizzazione della biblioteca nella nuova sede che consentirebbe altri spazi per gli studenti perché « più locali si mettono a disposizione più vengono a studiare ». Ma la strada della modernizzazione non passa solo attraverso lo svecchiamento delle strutture. Occorre quindi aggiornare piani di studio, creare nuovi corsi post-laurea con fondi comunitari, dottorati di ricerca, espandere l'esperienza Erasmus. « L'Università vive perché ci sono gli studenti, è prima un'istituzione universitaria e poi di ricerca, quindi deve dimensionarsi agli studenti ». Da un lato un calo numerico, dall'altro un

aumento di partecipazione: questa la previsione del futuro del prof. Perrone Capano.

(L.C.)



Tutorato: entro il 30 aprile le richieste

Novità per gli studenti degli anni successivi al primo che siano interessati ad usufruire del Servizio di Tutorato.

La domanda sorge spontanea (Lubrano docet): « Ma che è 'sto Tutorato? ». In effetti dopo progetti e controprogetti il servizio di Tutorato si è materializzato in un corpo di docenti, assistenti e funzionari amministrativi che, dall'alto del nuovo edificio di Giurisprudenza in via Porta di Massa, dispensano allo studente sperduto ed in cerca di guida, consigli su come affrontare il corso di laurea in Giurisprudenza e ce ne è tanto, tanto bisogno (di consigli!). Insomma diventano per il laureando del « Tutor » (dall'Inglese 'Tutor', guida, maestro; e a sua volta dal Latino 'Tutor, tutoris', della 3 declinazione). Per gli studenti di anni di corso successivi al primo che volessero approfittare di questo tipo di servizio, il Consiglio di Facoltà del 22 febbraio 1993 ha stabilito la necessità di presentare nell'Ufficio di Presidenza una domanda in carta semplice di questo tipo:

« Al Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università 'Federico II' di Napoli.

Il sottoscritto, nato a..., il..., iscritto al... anno di corso della Facoltà di Giurisprudenza con matricola .../... fa domanda di avvalersi del Tutorato per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo anno di corso.

Napoli, ... »

Queste domande vanno presentate all'ufficio di Presidenza tutti i giorni, in orario d'ufficio, ossia fino alle 14.00 (dopo si va tutti a mangiare), entro il 30 Aprile. Questo servizio di Tutorato partirà dal prossimo anno accademico.

● **In fila per la tesi** - Quel viandante che si aggirasse dalle parti dell'Ufficio di Presidenza nelle mattine di martedì e giovedì, nonché in quelle dei sabato, resterebbe non poco sorpreso, inquantoché vi troverebbe una lunga fila di studenti, per contenere la quale vi è talora il bisogno di usare un'apposita transenna all'uopo disposta. Quale il motivo che spinge tanti studenti a recarsi all'Ufficio di Presidenza, sito che incute timore fin dai lontani tempi della prima elementare? Nulla di trascendentale: trattasi semplicemente degli studenti che vanno a ritirare (martedì o giovedì) o a riconsegnare (sabato) il modulo relativo alla richiesta delle tesi. Il fatto che in questo periodo, come negli altri periodi di sessioni di laurea, si « svuotino » gli elenchi delle tesi assegnate dai docenti reca con sé un siffatto affollamento (orsù, non esageriamo, siamo sempre al di sotto dell'affollamento da rinvio del servizio di leva...). Or dunque, non si potrebbe consegnare e ritirare i moduli anche in altri giorni?

Traduzione per 'Lorenzo' di 'Avanzi', e quanti pensano (o meglio non pensano) come lui: « Ce sta una lunga fila pe 'ffa er modulo de la tesi. Ahò, ammazza e quanti sono! ». Basti ricordare che ogni anno si laureano in Giurisprudenza in 1.200.

● **Sempre in materia di tesi** state attenti al termine di decadenza dall'assegnazione, che è di tre anni dalla data di assegnazione, salvo proroga per non più di due sessioni, ma solo per le tesi a modello tradizionale. Se siete incerti sulla vostra data di decadenza e sul da farsi andate ad informarvi in Presidenza, molto prima della scadenza dei tre anni.

● **Bagni** - « E i bagni sotto lo scalone della Minerva continuano ad essere chiusi: è il titolo del nuovo film in technicolor che si continua a proiettare in Facoltà, in cui gli studenti cominciano a trasformarsi in licantropi ed ululare anche di giorno a causa dell'impossibilità di rispondere al 'richiamo della foresta'. Le proiezioni si tengono ogni giorno, dalla mattina alla sera. Prossimamente seguirà « Alla ricerca del Bagno perduto »... »

(F.V.)

I Piani di Studio più scelti. I Fondi per la Biblioteca

In giro fra gli esami

Procedura Penale, Economia Politica, Diritto Commerciale:
il parere di studenti e docenti dopo l'esame

1° Marzo esami di **Procedura Penale**, III cattedra.

Promosso il 50% degli studenti e tutti con voti abbastanza alti «anche due 30 e lode a due studentesse» afferma il prof. **Giuseppe Riccio**. Gli esiti positivi all'esame per il docente dipendono «dall'attività dei miei collaboratori che è abbastanza proficua» continua «presso la cattedra gli studenti approfondono un maggiore impegno: o studiano o vengono bocciati. È l'insieme delle attività che ha risvegliato l'attenzione su questa materia e in più il fascino intrinseco della materia stessa».

Uguale clima calmo agli esami di **Economia Politica** I cattedra (Prof. Bruno Jossa). **Elena**, 4 anno, dice «pensavo di peggio, invece sono contenta del voto avuto, cioè 24»; un suo collega **Antonio Esposito**, quarto anno, aggiunge «è un esame molto tecnico ma mi è piaciuto, i professori sono molto disponibili e questo è fondamentale. Ho anche frequentato l'Istituto. Ho preso 23 ma chi si accontenta gode».

Opinioni diverse per **Diritto Commerciale** con il prof. **Venditti**, voci anonime dicono «è inutile seguire tanto il professore ti boccia lo stesso». I promossi sono stati davvero pochissimi. Fino alle ore 18.30 appena 4. Davanti alla scena spettacolare del professore che prende il codice e con un tono un po' alterato dice all'esaminando «l'esame lo dovete studiare qua, legga, legga qua e commenti l'articolo» ci si chiede se è una lezione o una seduta d'esame. Afferma **Alina**, 4 anno fuori corso, «il professore si attiene alla dizione legale, vuole sapere le parole del codice, non ti puoi spiegare a modo tuo e ciò penalizza molto. Noi siamo solo all'inizio» continua «non sostengo esami da quattro anni e posso dire che questa facoltà non mi ha mai dato nessuno stimolo». Ma c'è anche chi riesce al primo tentativo. È il caso (forse l'unico!) di **Vincio Mignone**, quarto anno fuori corso, ultimo esame, ha avuto 20, «Con me il professor Venditti è stata una brava persona. L'esame che mi ha creato maggiori difficoltà è stato Diritto Civile con il professore Biagio Grasso, non per colpa del docente ma dei suoi collaboratori». Anche per **Rachele Merola**, iscritta dall'83, Commerciale è l'ultimo esame, tesi già pronta per essere discussa. Ha cambiato cattedra, «con il prof. **Campobasso** ho avuto una serie



di sventure. Sono contentissima ho avuto 19, questa è stata la prima volta che sostengo la prova con il prof. **Venditti**. Studiava da un anno per quest'esame. **Domenico**, quarto anno fuori corso, «i contenuti sono difficili, le domande sono normali, il clima è abbastanza tranquillo, mi aspettavo di peggio». Al suo primo tentativo però non ce l'ha fatta.

Giurisprudenza in breve

● **Le lezioni degli studenti del I Anno delle II e III cattedre a partire da lunedì 1 Marzo seguono un diario parzialmente diverso.**

II cattedra: mercoledì, giovedì, venerdì Aula 30/31.

III cattedra: mercoledì, giovedì, venerdì Aula 28.

● **PIANI DI STUDIO** - Il 98% delle matricole ha scelto il piano di studio statuario. Infatti su 5.164 immatricolati per l'anno accademico '92/'93, soltanto 290 hanno presentato piani alternativi, 19 sono stati respinti per difetto di legittimità. In testa alle preferenze degli studenti: il piano penalistico (65), seguono i piani internazionalistico, e commercialistico ex-aequo (45), poi quelli giuspubblicistico 43, giuridico-politico 24, giuridico-economico 21, giudiziario 15, e giusprivatistico 13.

Sono 305 gli studenti in corso che hanno chiesto mutamenti del piano di studio 12 le richieste sono state respinte, 159 le richieste

di modifiche dei piani avanzate dai fuori corso, 148 sono state accolte.

La Commissione per i piani liberi e individuali nominata dal Consiglio di Facoltà è composta dai professori De Giovanni, Sclafani e dal dott. Clemente.

● **FONDI** - Ripartiti i fondi assegnati alla Facoltà di Giurisprudenza per l'esercizio finanziario 1993:

166 milioni e 300 mila per l'assegnazione ordinaria, sono stati divisi tra Presidenza e Istituti; 212 milioni e 236.200 per contributi di laboratorio; 651 milioni e 708.600 per contributi di Biblioteca ordinari e interventi particolari; 106 milioni e 118 mila tutti destinati alla Presidenza per l'acquisto di attrezzature didattico-scientifiche.

● **Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione:** la Commissione di coordinamento per i curricula, autorizzata dal consiglio di Facoltà, non ha potuto concludere i suoi lavori. È in attesa dei risultati della Commissione ministeriale, presieduta dal prof. Roversi Monaco, che si occupa della nuova tabella didattica delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienza dell'Amministrazione. L'attivazione del nuovo Corso deve essere avvenire nel piano triennale di sviluppo 94/'96.

Lucia Carrano

ANNUNCIO

● **Laureato in Giurisprudenza, offre collaborazione per tesi di laurea in materie giuridiche.** Tel. 7374878.

Esami by night?

Risponde il professor **Raffaele Cicala**

«Non ho mai fissato esami che incominciassero alle tre: è un'ora in cui ci si riposa e, comunque, non si può operare seriamente perché si è stanchi», afferma scherzosamente il prof. **Raffaele Cicala**. «Gli esami cominciano sempre alle 18.00» e sono preceduti «dalle operazioni preliminari di controllo delle prenotazioni, di raccolta degli statini, alle quali il professore ritiene di poter non partecipare, prendendo atto in seguito dei risultati conclusivi di queste».

Questa la risposta del prof. Cicala di Diritto Civile alle polemiche sulla compatibilità fra docenza universitaria ed altre attività, pubbliche o private, svolte dai professori. Questa polemica è stata iniziata da una lettera a «Il Mattino» in cui, fra l'altro, si sosteneva che gli esami del prof. Cicala, sebbene inizino alle 15.00, verrebbero a terminare quasi sempre verso le 21.30, dal momento che il prof. Cicala, «diviso fra il Tribunale e lo studio civilista», non si presenterebbe mai in aula prima delle 18.30, facendo tardare gli studenti, dal momento che l'esame è «doppio», ed i «poveri custodi costretti a far tardi perché non possono chiudere la Facoltà» (sic).

Abbiamo dunque chiesto al prof. Cicala se davvero costringa i poveri studenti ad un'Università «by night».

Il docente confuta l'accusa mossagli di essere, per così dire, un «nottambulo» degli esami: «È accaduto, a volte, che io abbia lasciato l'Università dopo le otto e mezza (orario che adesso è stata anticipa-

tato alle otto); ma mai, come è stato detto, alle nove e mezza. Questo è avvenuto per dare la possibilità agli studenti ritardatari, non prenotati, muniti di certificati medici, studenti che spesso subiscono la sanzione della decadenza, di sostenere l'esame. Ed è così che si fa tardi. Anzi, a questo proposito, io da tempo dico agli studenti di parlare prima con i bidelli, per chiedere se siamo disposti ad attendere perché io faccia sostenere questi esami».

E per quanto riguarda l'impegno professionale?

«Questo è perfettamente e giuridicamente compatibile con la docenza. Anzi io subisco un taglio del mio stipendio di circa la metà per quest'attività professionale».

Ma cosa accade, chiediamo a titolo informativo, quando un docente non può, per cause di forza maggiore (ad esempio per motivi di salute), presenziare ad una seduta d'esame?

«In questi casi si procede ad un rinvio della seduta, a meno che il Preside non nomini una nuova commissione». Non è prospettabile dunque che il docente abbandoni la seduta: «No, no. Il professore è responsabile dell'esame, non si può allontanare».

Insomma, per il prof. Cicala, quanto viene sostenuto nella lettera a «Il Mattino» è qualcosa che «non vale la pena di prendere in considerazione. Poi, fra l'altro, il nome citato nella lettera non corrisponde neanche a quello di uno studente».

Fabio Vitello

Cambio di programma

C'è una variazione di programma per **Metodologia della scienza giuridica** col prof. **Agostino Carrino** rispetto a quanto riportato nella Guida dello Studente. Innanzitutto, diversamente da quanto riportato dai terminali in Facoltà, per sostenere questo esame non è prevista alcuna propedeuticità; inoltre, dal momento che il testo consigliato per l'esame nell'anno accademico '92/'93, Günther Winkler, «Teoria del diritto e dottrina della conoscenza», Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane non sarà disponibile in libreria prima della fine di giugno 1993, per gli studenti che intendano sostenere l'esame nella sessione estiva (maggio-giugno-luglio '93) il programma è così modificato:

Testo consigliato: Hans Kelsen, Renato Treves, «Formalismo giuridico e realtà sociale», a cura di Stanley L. Paulson, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1992, tutto.

Programmi alternativi: 1) AA.VV., «Metodologia della scienza giuridica», Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1989, tutto (programma particolarmente consigliato agli studenti frequentanti il corso di Filosofia del diritto dell'a.a. '92/'93). 2) Hans Kelsen «Problemi fondamentali della dottrina del diritto pubblico», Napoli, Edizioni scientifiche Italiane, tutto; e E. Ehrlich, H. Kelsen, «Scienza giuridica e sociologia del diritto», Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1992, tutto.

Corsi: un altro stop Vietato telefonare

Notizie flash dalla facoltà

Anche nel mese di marzo ci sarà una settimana dedicata esclusivamente allo svolgimento degli esami. L'interruzione delle lezioni, sperimentata con successo già nel mese di febbraio, interesserà gli ultimi giorni del mese, da giovedì 25 a mercoledì 31. Si consiglia agli studenti di informarsi comunque presso i singoli docenti sull'effettiva sospensione dei corsi essendo già verificato il caso di docenti che, all'oscuro del provvedimento o in disaccordo con esso, hanno svolto normalmente le lezioni anche nei giorni di « pausa ».

C'era una volta un telefono...

C'era una volta un telefono... anzi tre, dislocati rispettivamente al piano terra della scala A e nei dipartimenti di Filologia moderna al terzo e quarto piano della scala C in via Porta di Massa. Non che tre telefoni fossero sufficienti per l'intera popolazione studentesca della facoltà, ma rendevano almeno possibile qualche telefonata urgente tra una lezione e l'altra evitando interminabili code alle eternamente congestionate cabine del Corso Umberto. Ma l'estate scorsa apparve la prima lucina rossa lampeggiante a segnalare il K.O. dell'apparecchio al terzo piano, fuori uso ormai da quasi un anno. È stata poi la volta del telefono al piano superiore e, qualche settimana fa, di quello al piano terra. Risultato? Studenti affannati che, dopo aver fatto il giro dei dipartimenti in questione nella speranza che almeno uno degli apparecchi guasti sia stato rimesso in funzione, sono costretti a cercare tra il Corso Umberto e Piazza della Borsa un telefono libero, dopo essersi procurati l'apposita « carta » perché ormai sono una rarità gli apparecchi funzionanti a monetine. E tutto questo magari per comunicare ad un collega che la lezione del pomeriggio non avrà luogo, o che è cambiata la data di un esame. Quanto si dovrà attendere ancora prima che qualcuno chiami la Sip per riparare gli apparecchi, magari semplicemente sovraccarichi di monete?

Le fotocopie

Ormai stra-diffuse, spesso servono a riprodurre interi

libri, e non necessariamente fuori commercio. Innegabilmente più economico dell'acquisto dei testi in libreria, la riproduzione di interi volumi in fotocopia è però illegale, e come tale andrebbe, se non evitata, almeno non ostentata. È questo il senso del messaggio affisso nella bacheca dal prof. **Alberto Varvaro**, che recita: « Gli studenti non possono ignorare che la fotocopia integrale di un libro è reato. Decidano in coscienza se commetterlo o meno, ma non si presentino disinvoltamente all'esame con la prova di tale reato! ».

I docenti ricevono

Il Corso di laurea in Filologia è l'unico ad avere affisso in bacheca un calendario integrale degli orari di ricevimento dei docenti afferenti al Dipartimento. I docenti ricevono: **Giuseppe Cacciatore** mercoledì ore 10.00-12.00; **Giovanni Casertano** giovedì, venerdì e sabato ore 11.00; **Piero Di Vona** mercoledì ore 10.00; **Giuseppe Lissa** martedì, mercoledì e giovedì ore 11.00-12.00; **Pasquale Mazzarella** lunedì ore 11.00 e giovedì ore 11.30; **Domenico Jervolino** martedì ore 10.00-13.00; **Giuseppe Acocella** mercoledì ore 10.00-12.00; **Francesco Borrelli** giovedì e venerdì ore 11.00; **Emma Del Basso** mercoledì ore 10.30; **Alfonso Di Maio** martedì, mercoledì e giovedì ore 11.00; **Giuseppe Giannetto** mercoledì ore 11.00-13.00; **Marco Ivaldo** lunedì, martedì e mercoledì ore 10.30-12.00; **Michele Malatesta** lunedì, martedì e mercoledì ore 11.00-13.00; **Renata Cavaliere** lunedì, martedì e mercoledì ore 11.00-12.00.

Per quanto riguarda i docenti di Lettere e Lingue, pur mancando un calendario unitario degli orari di ricevimento, è possibile tentare di ricostruirne uno a partire dalle indicazioni disseminate nelle singole bacheche. **Paolo Amalfitano** martedì ore 11.00-13.00; **Giovanna Amirante** venerdì ore 12.00-13.00; **Giovanna Calabrò** giovedì ore 10.00-11.00; **Rosanna Camerlingo** martedì ore 11.00-12.00; **Letteria Caminiti Pennarola** giovedì ore 13.00; **Maria Cioffi Martini** lunedì ore 9.30; **Anna Maria Compagna** lunedì, martedì e mercoledì ore



Studenti alla Segreteria di Lettere

12.00; **Nicola De Blasi** venerdì ore 12.00-13.00; **Giorgio Fulco** lunedì ore 11.00-13.00 e 14.00-16.00 e mercoledì ore 11.00-13.00; **Silvana La Rana** martedì ore 10.00; **Annamaria Lamarra** lunedì ore 12.00-14.00; **Stefano Manferlotti** lunedì e mercoledì dalle 10.00 alle 11.30; **Maria Mautone** mercoledì ore 10.00-11.00; **Ettore Massarese** mercoledì, giovedì, venerdì e sabato ore 10.00-12.00; **Elda Morlicchio** giovedì, venerdì e sabato ore 11.00-12.00; **Ugo Olivieri** giovedì ore 10.00-13.00; **Mariantonietta Piccone** martedì ore 15.00; **Giovanni Polara** lunedì ore 10.00-11.00; **Pasquale Sabatino** martedì ore 10.00-13.00 venerdì e sabato ore 10.00-11.00; **Antonio Saccone** mercoledì ore 10.00-13.00; **Paola Santucci** giovedì ore 12.00; **Tobia Toscano** giovedì ore 9.30-12.30. Il prof. **Alberto Varvaro** invece non può stabilire ore di ricevimento senza correre il rischio di doverle continuamente modificare a causa dei suoi doveri quale Rettore. Gli studenti che hanno bisogno di parlargli sono pertanto pregati di contattarlo alla fine delle lezioni, che si tengono il giovedì-venerdì e sabato dalle 9.00 alle 10.00 in Centrale.

Seminari

Ferve l'attività seminariale dei Dipartimenti della facoltà. L'insegnamento di **Filosofia del linguaggio** ha promosso una serie di incontri interdisciplinari su « La pluralità degli approcci al linguaggio. Linguistica, Semiotica, Ermeneutica ». Dopo l'appuntamento del 9 marzo con la prof.ssa **Rosanna Sornicola**, ecco il calendario dei prossimi incontri (tutti dalle 11.00 alle 12.00 nell'Aula Aliotta del

dipartimento di Filosofia): 16 marzo prof. **Giovanni Polara** « Le parole e le cose nella grammatica tardo-antica », il 23 prof. **Federico Albano Leoni** « La fonetica sperimentale e gli studi di linguistica ». Il 24 prof. **Massimo Bonfantini** « Attualità di Peirce », il 6 aprile il prof. **Domenico Jervolino** su « Linguistica, semiotica ed ermeneutica ». Sono invitati a partecipare ovviamente tutti gli studiosi e studenti interessati. Sempre nel dipartimento di Filosofia il 6 aprile la prof.ssa **Raffaella Simili** dell'Università di Trieste terrà un seminario su « Vicende intellettuali dell'Italia post-unitaria: l'attitudine nuova di Vito Volterra », introdotto dal prof. **Giuseppe Cacciatore**.

Per gli appassionati di cultura classica appuntamento da non perdere è il ciclo di **letture orazionali** organizzato da febbraio a maggio a cura del prof. **Marcello Gigante**. Queste le date dei prossimi incontri (alle 17.00 nell'Aula Piovani): 18 marzo **Donato Gagliardi** « L'Ode VI 4 », 25 marzo **Salvatore D'Elia** « Ferroni monumentum (Carm. III 30) », 1 aprile **Giovanni Polara** « Lettura del Carmen saeculare », 15 aprile **Armando Salvatore** « Orazio e Virgilio (Carm. IV 12) », 22 aprile **A. Cozzolino** « Lettura di Ep. I 3 e I 8 », 29 aprile **Formicola** « Orazio e Albio (Carm. I 33 e Ep. I 4) », 6 maggio **Salvatore Cerasuolo** « Storia critica dell'ars poetica », 13 maggio **R. Valenti** e **Antonio V. Nazzaro** « Il giudizio di Quintiliano su Orazio » e « Orazio e Girolamo ». All'Istituto Italiano per gli studi filosofici è invece in corso una serie di lezioni del prof. **Vittorio Russo** su « Francesco Petrarca. *Rezum Vulgarium Fragmenta* ». Il 17 marzo alle 17.30 si parlerà di « Tematiche e forme metriche nel Canzoniere », il 24 de « Il progetto di un'autobiografia ideale e la nascita di un nuovo modello intellet-

tuale (Secretum, Posteriorum Familiare IV), *Rezum Vulgarium Fragmenta* ». Il 31 marzo invece la volta di « Lettere in vita » e « in morte »: eros e sublimazione ».

Seminari in vista anche per la cattedra di **Paletnologia** del prof. **Marcello Pignatelli**. Il 18 marzo alle 11.00 nell'aula 237 del Dipartimento di Discipline storiche il dott. **Antonio Tagliacozzo** parlerà su « L'archeozoologia e le sue applicazioni ». Tratterà in particolare di metodologie, archeozoologia dei complessi preistorici e protoistorici, aspetti paleoecologici e paleoeconomici, analisi delle tracce di macellazione sui reperti ossei. Il 1 aprile dalle 13.00 alle 15.00 il dott. **Enrico Pellegrini** si occuperà invece del « Megalithic Mediterranean ».

Ricordiamo infine che l'11 marzo alle 11.00 è iniziato il seminario di **Psicologia dell'età evolutiva** tenuto dal prof. **Carotenuto**, che proseguirà ogni giovedì dalle 11.00 alle 13.00.

Programmi d'esame

Il prof. **Giorgio Fulco**, in rettifica a quanto apparso sulla Guida dello studente, sottolinea come, conformemente ai criteri sempre applicati da tutte le cattedre di Letteratura italiana, per sostenere l'esame unico nella materia sia necessario integrare la parte storico-istituzionale con la lettura ed il commento, in edizione integrale, di 6 autori da scegliere tra quelli indicati per il primo e secondo esame. Il programma per chi intenda sostenere un solo esame di Italiano risulta così costituito dallo studio dei 4 volumi di Ferroni o della Letteratura Italiana Sansoni-Accademia, gli approfondimenti richiesti come dalla Guida, la parte monografica corrispondente a quella del primo esame e l'analisi di 6 classici. Nella Guida invece, per una svista, mancava l'indicazione della lettura dei « classici », che però non può ovviamente essere omessa da nessuno.

Il prof. **Ettore Massarese** avverte invece gli studenti che non seguono il suo corso che la parte istituzionale va integrata con la lettura di E. Faccioli, « Introduzione », in « Il teatro italiano dalle origini al '400 », vol. I. Einaudi, Torino, nonché con la lettura de « La favola di Orfeo » del Poliziano. Inoltre, non essendo i testi delle commedie di Ariosto reperibili nelle librerie, è possibile riprodurli in fotocopia rivolgendosi al docente il mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 12.00.

Daniela Pietrini

Conferenza con il prof. Coleman, Presidente dei sociologi americani

Teoria sociologica in una società che cambia: il caso americano

Una nuova conferenza sull'analisi dei cambiamenti sociali del mondo occidentale affascina gli studenti di Sociologia. Dopo il notevole successo della conferenza del prof. Grainberg sul significato della musica degli anni '80, ecco l'incontro con un altro docente americano: il prof. James Coleman. Docente dell'università di Chicago, presidente della Associazione americana dei Sociologi l'anno scorso, il prof. Coleman è giunto a Napoli grazie all'invito del prof. Federico D'Agostino.

La conferenza ha avuto luogo venerdì 3 marzo e ha visto la partecipazione di moltissimi studenti e docenti, tra cui il prof. Giulio Starita, il prof. Germano ed il prof. Piazza dell'Università della California Berkley.

Il graduale passaggio dalla cosiddetta « Primordial organization » alla « Corporat organization », ovvero da un tipo di società basato sulle istituzioni primarie come la famiglia, alle organizzazioni formali che dominano attualmente la società moderna: questo il tema della conferenza.

« La società primordiale » ha spiegato il prof. Coleman « parte dall'unità sociale elementare che è la famiglia ». La famiglia è intesa come punto

di partenza dell'evoluzione sociale e come base di strutture sociali complesse. « Le corporazioni, per esempio, si perpetuavano attraverso una successione ereditaria », nel senso che i rapporti di parentela costituivano la base di strutture sociali più ampie. La stessa società medievale è un altro esempio di società derivata direttamente dall'unità familiare.

La rivoluzione francese come quella industriale sono importantissimi punti di svolta: la trasformazione di una società basata su un tipo di economia agricola, ancora strettamente familiare, ad una società « costruita ad hoc ».

Rilevante anche la critica di Marx del 1859: « Essa evidenzia la crescente razionalizzazione della società in una nuova dimensione del lavoro » afferma il docente.

« La ricerca del campo della politica sociale mira a valutare il funzionamento di nuove strutture organizzative e segue il declino delle istituzioni primordiali » ha evidenziato il prof. Coleman. « I cambiamenti sociali, infatti, si riflettono nella politica sociale ».

Qual è il ruolo del sociologo in questa dimensione sociale? « Il sociologo dovrebbe essere un architetto o almeno contribuire in maniera architet-

tonica alla progettazione dell'istituzione sociale ». Un architetto che possa far sì che i processi sociali siano compresi al meglio e che assicuri che la ricostruzione della società avvenga in modo razionale.

Il prof. D'Agostino ha posto una domanda al docente relativa al sud: « Perché a causa di questa transizione si verifica una frattura tra aspetti primordiali dell'organizzazione sociale e gli aspetti moderni? » « La situazione italiana ed in particolare quella meridionale » ha asserto il docente « è molto condizionata dalla mentalità delle persone. Esse, infatti, sviluppano nell'ambito della parentela, rapporti interpersonali molto forti ». Il docente americano ha quindi evidenziato l'immagine di Napoli appena arrivato: i grattacieli del Centro Direzionale in contrasto con tutta la ricchezza del Centro storico costruito in un'altra epoca.

Una studentessa ha esposto al docente un'altra triste realtà: « Per quanto il sociologo-architetto possa creare in Italia una struttura sociale migliore e in conformità alle esigenze della popolazione, ha sempre bisogno di un appoggio a livello politico ». « Se vogliamo uno Stato sociale che funzioni, bisogna prima studiare le varie funzioni interne



Il prof. James Coleman. Foto di Antonio Coppola

che ha svolto la famiglia nella storia e poi cercare di incorporarla in uno Stato sociale che funzioni»: questa la risposta del docente.

L'intervento del prof. Federico D'Agostino ha messo fine alla conferenza e ha sottoli-

neato quanto questi scambi culturali con docenti immersi in realtà sociali così diverse dalla nostra, possano arricchire l'esperienza degli studenti dell'intero Corso di Laurea di Sociologia.

Yes Brazil

Un angolo tropicale nel cuore di Napoli

« Sembra veramente di essere a Rio de Janeiro ». È il commento che molti fanno quando trascorrono una serata nel caratteristico locale YES BRAZIL. Situato sulla panoramica via Posillipo, a partire dalle ore 22.00 tutte le sere è possibile ascoltare musica dal vivo esclusivamente "do Brazil" suonata e cantata da brasiliani.

L'ambiente naturalmente è molto allegro, l'arredamento è in stile carioca e la gente è selezionata.

A completare la cornice ci sono poi le ragazze, che con abiti tipici del Brasile servono cocktail particolarissimi ai tavolini.

Un posto quindi da visitare perché è: nuovo (esiste da poco più di un anno), unico, tipico e soprattutto allegro.

Consegna all'ingresso, dal lunedì al giovedì, il tagliando ed avrai gratis la tessera di socio e inoltre se prendi un drink ne riceverai uno anche in omaggio.



Un Angolo Tropicale nella nostra città con musica dal vivo rigorosamente brasiliana.

YES BRAZIL

ROMA
Via S. Francesco a Ripa, 103
(Trastevere) Tel. 06/5816267

NAPOLI
Via Posillipo, 405/c
Tel. 081/3751118

Presentando all'ingresso questo coupon dal Lunedì al Giovedì riceverai la Tessera di ingresso e se prendi due consumazioni una sarà gratis

Abbonati ad
ATENEAPOLI
L'informazione
universitaria
indipendente
Da **9** anni!

ATENEAPOLI

QUINDICENNALE DI INFORMAZIONI UNIVERSITARIE



Ateneapoli
offre ai propri lettori un

Buono sconto del 20%

per uno dei numerosi servizi
disponibili presso l'agenzia di
pratiche universitarie:

Studio Uno

Ritagliare e consegnare a Studio Uno
entro il 31 marzo 1993



Pratiche Universitarie

Vico S. Domenico Maggiore, 12
Napoli ☎ 081/456486

Tesi a Sociologia: intasata l'area delle Comunicazioni di Massa

Ne parliamo con il prof. Vitiello e la dottoressa Petrillo della Commissione Assegnazione Tesi

Gravi squilibri nel carico delle tesi a Sociologia: l'interesse degli studenti è tutto rivolto nella stessa direzione. Insegnamenti come Sociologia delle Comunicazioni di Massa, Sociologia dell'Arte e della Letteratura, Psicologia Sociale sembrano essere i più stimolanti per affrontare una tesi di laurea in Sociologia.

Dando un'occhiata all'anagrafe delle tesi da ottobre scorso, l'area socio-culturale sembra la più affollata. Una media di 30-40 tesi per docente. Incredibile? Tutto ha una spiegazione. In primo luogo, l'attrazione esercitata dal prof. **Alberto Abruzzese** nei confronti degli studenti. Anche se il docente ha lasciato orfani i suoi allievi perché da quest'anno si è trasferito alla Sapienza di Roma. Molti universitari (non solo quelli di Sociologia) scelgono la loro tesi più per il docente che non per l'argomento che più li cattura: è un dato di fatto.

La concentrazione delle tesi in Psicologia sociale ha anche un'altra possibile spiegazione. Molti studenti di Sociologia hanno scelto questo corso di laurea per la mancanza di una facoltà di Psicologia. Ora però il vecchio indirizzo socio-psicologico non esiste più, «dava vita ad un laureato che era un po' un ibrido», secondo la dottoressa **Giovanna Petrillo**.

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva, tenuto dalla prof.ssa **Annamaria Asprea**, è quello che ha un numero minore di tesi in questo settore. Tuttavia, tesi sul tema: «Gli anziani», o anche «I bambini» e «l'età evolutiva», sono state realizzate con grande entusiasmo dagli studenti.

Pienone di tesi anche per la prof.ssa **Rossella Savarese**, relativamente all'insegnamento di Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa. Questa disciplina, attività da qualche anno, ha registrato in breve tempo un forte incremento delle tesi di laurea. Simile discorso per l'indirizzo socio-economico, in particolare per gli insegnamenti Sociologia economica, Sociologia del lavoro, Sociologia dell'organizzazione. La dottoressa Petrillo, membro della Commissione delle tesi di laurea, spiega questa tendenza con delle rilevanti considerazioni: «Il giovane laureando è proiettato già verso il mondo del lavoro e cerca di prepararsi al meglio per affrontarlo. In più vede che in quell'ambito è richiesta la competenza nel mercato del lavoro, nei meccanismi di selezione del lavoro». Il tesista si orienta così verso l'indirizzo socio-economico. «L'industria

cura anche una certa immagine ed è legata ai meccanismi di comunicazione di massa».

Le aree più povere di tesisti sono quelle dell'economia politica (in media 10-15 tesi all'anno), della Statistica e quelle a carattere storico. «Probabilmente gli studenti considerano questi esami utili per una preparazione di base ma non caratterizzanti per la formazione del sociologo».

La situazione è chiara: le tesi si accentrano solo presso alcune cattedre. «I problemi sono molti: innanzitutto il numero esiguo di docenti in sede, che hanno difficoltà a dedicare tempo agli studenti». Molti docenti, infatti, provengono da Roma, da Caserta, in più spesso considerano Napoli una sede provvisoria. Ma per la dottoressa Petrillo «dipende anche dalla sensibilità personale del docente, il prof. Abruzzese, per esempio, è tuttora rimasto in contatto con la nostra facoltà».

Un'altra ragione per spiegare il problema tesi è la carenza proprio di professori di ruolo e di ricercatori. «Certamente il passaggio da corso di laurea a facoltà significherebbe per Sociologia cambiare il proprio assetto istituzionale».

Lo studente poi «ignora che anche il ricercatore possa essere relatore di tesi di laurea», aggiunge la dottoressa Petrillo mentre «il ricercatore può approfondire l'ambito della ricerca: un elemento da non sottovalutare per un sociologo».

Ma come si fa a scegliere una tesi di laurea in Sociologia? A soddisfare le necessità degli studenti, anche di quelli più sprovveduti, c'è la Commissione di assegnazione delle tesi di laurea. Ne è Presidente il prof. **Antonio Vitiello**, il quale pone l'attenzione su un nuovo problema. Molti si recano alla commissione senza un minimo interesse per qualche argomento. Il non avere le

idee chiare è un grave sbaglio. «Le file di studenti sono lunghe e si tende a favorire coloro che hanno idee precise, entusiasmo e grinta», afferma la dottoressa Petrillo. «Lo sforzo degli studenti deve essere quello di andare al di sopra dello standard, distinguersi».

Sulla difficoltà degli studenti a realizzare strutturalmente la tesi insiste il prof. Vitiello. Molti non sanno da dove cominciare, non conoscono cosa sia una nota bibliografica. «Lo studente non dovrebbe perdere l'abitudine a scrivere», secondo il docente. Questo uno dei motivi per cui induce i suoi studenti a preparare per l'esame (Sociologia I) una tesina scritta. La tesina deve essere ulteriormente integrata con un commento sul saggio di Gino Germani.

«Il fine che mi propongo è di far sì che gli studenti realizzino uno studio più completo, un versitario». Per realizzare questo risultato, è necessario un vero e proprio «svezzamento». Il docente ha distribuito una guida completa alla realizzazione del commento: note bibliografiche, commenti, indici e così via. «Preparare gli studenti all'Europa» perché ir molti paesi europei si svolgono per lo più compiti scritti. Ma anche le «abilità» degli studenti, tra cui la chiara lettura di brani, hanno una loro importanza. Questo comportamento del docente, considerato da alcuni studenti un po' «pignolo», è molto motivato e raccoglie i suoi buoni frutti. «Ho notato che non c'è più chi viene a tentare l'esame, la preparazione dei miei studenti è migliorata di molto».

Continuare a scrivere, «frequentare» l'università: i consigli dei docenti. «Bisogna seguire i corsi, i seminari e fare ricerca», asserisce la dottoressa Petrillo «l'importante è la continuità didattica».

Doriana Garofalo

543 tesi in corso a Scienze Politiche

Diritto delle Comunità Europee
l'insegnamento con più tesi

MATERIE	DOCENTI	
Contabilità di Stato	Prof. Luciana Di Renzo	4
Criminologia	Prof. Giorgio Sammarco	10
Demografia	Prof. Annunziata Nobile	
Diritto Amministrativo	Prof. Giovanni Leone	10
Diritto Commerciale	Prof. Astolfo Di Amato	9
Diritto Costituzionale	Prof. Giuseppe Cuomo	1
Diritto Costituzionale Italiano e Comparato	Prof. Giuseppe Cuomo	11
Diritto del Lavoro	Prof. Francesco Santoni	10
Diritto delle Comunità Europee	Prof. Francesco Caruso	28
Diritto Finanziario	Prof. Luciana Di Renzo	9
Diritto Internazionale	Prof. Talitha Vassalli	11
Diritto Internazionale della Navigazione	Prof. Umberto Leanza	13
Diritto Pubblico dell'Economia	Prof. Paola Bilancia	5
Diritto Regionale	Prof. Manfredi Bosco	5
Dottrina dello Stato	Prof. Angelo Carcagni	4
Economia Aziendale	Prof. Arnaldo Cervo	23
Economia e Politica Industriale	Prof. Roberto Caglozzi	9
Economia e Politica Monetaria	Prof. Claudio De Vincenti	9
Economia Internazionale	Prof. Alfredo Testi	14
Economia dei Paesi in via di sviluppo	Prof. Paolo Guerrieri	10
Economia e Politica Agraria	Prof. Arnaldo Cervo	10
Economia Politica	Prof. Floro Ernesto Caroleo	11
Economia Politica	Prof. Carlo Panico	4
Filosofia del Diritto	Prof. Angelo Carcagni	3
Filosofia della Politica	Prof. Gino Capozzi	9
Geografia Politica ed Economia	Prof. Ugo Leone	12
Geografia Urbana e Regionale	Prof. Italo Tallia	10
Istituzioni di Diritto e Procedura Penale	Prof. Elio Palombi	19
Istituzioni di Diritto Privato	Prof. Paolo Pollice	10
Istituzioni di Diritto Privato	Prof. Daniela Vittoria	9
Istituzioni di Diritto Pubblico	Prof. Eugenio De Marco	10
Istituzioni di Diritto Pubblico	Prof. Cesare Dell'Acqua	10
Lingua Francese	Prof. Renata Carocci	
Lingua Inglese	Prof. Gabriella Fabbriano	
Lingua Inglese	Prof. Silvana Simonelli	
Lingua Spagnola	Prof. Gabriella Di Martino	
Lingua Tedesca	Prof. Pompilio Tesoro	
Organizzazione Internazionale	Prof. M.G. Ambrante Pappalardo	1
Organizzazione Sindacale del Lavoro	Prof. Talitha Vassalli	11
Planificazione e Organizzazione Territoriale	Prof. Giuseppe Rubino	10
Politica dell'Ambiente	Prof. Tullio D'Aponte	9
Politica Economica e Finanziaria	Prof. Ugo Leone	10
Psicologia Sociale	Prof. Roberto Caglozzi	14
Scienze delle Finanze	Prof. Pia Carlotta Ferrara	12
Sistemi Giuridici Comparati	Prof. Domenicantonio Fausto	
Sociologia	Prof. Franco Tortorano	10
Sociologia Economica	Prof. Orazio Mazzoni	12
Statistica	Prof. Gerardo Ragone	
Statistica	Prof. Marcella Corduas	
Storia Contemporanea	Prof. Domenico Piccolo	3
Storia del Movimento Sindacale	Prof. Simona Carozzi	10
Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici	Prof. Franca Assante	18
Storia delle Relazioni Internazionali	Prof. Matteo Pizzigallo	10
Storia dell'Amministrazione Pubblica	Prof. Matteo Pizzigallo	3
Storia dell'Economia	Prof. Maria Grazia Maiorini	8
Storia delle Dottrine Economiche	Prof. Franca Assante	13
Storia delle Dottrine Politiche	Prof. Antonio M. Fusco	5
Storia delle Dottrine Politiche	Prof. Marinella Fedeli De Cecco	10
Storia delle Istituzioni Politiche	Prof. Antonio Sarubbi	10
Storia e Istituzioni dei Paesi Afro-Asiatici	Prof. Raffaele Feola	10
Storia Medioevale	Prof. Lilliana Mosca	13
Storia Moderna	Prof. Errico Cuozzo	11
Storia Moderna	Prof. Silvio Zotta	10
Teoria Generale del Diritto	Prof. Elvira Chiosi	11
	Prof. Lucio D'Alessandro	

Sociologia flash

- Gli orari del corso di **Francese** (lettore) sono fissati i giorni: mercoledì dalle 12.00 alle 13.00 (aula 5) per il gruppo 1, dalle 13.00 alle 14.00 (aula 5) per il gruppo 2; giovedì dalle 12.00 alle 14.00 (aula 3) gruppo 1 dalle 14.00 alle 16.00 (aula 3) per il gruppo 2; venerdì dalle 14.00 alle 16.00 (aula 5) per il gruppo 1 dalle 12 alle 14.00 (aula 5) per il gruppo 2.
- Il **seminario** della dott. Petrillo (cattedra di Psicologia) si tiene il lunedì dalle 10.00 alle 12.00 nell'aula 4 sul tema «I processi comunicativi e l'influenza sociale».
- Il seminario della dott. Ida Galli (cattedra di Psicologia del prof. Mastropaolo) concerne «Il rapporto dell'uomo con l'ambiente» e si svolge il giovedì dalle 15.00 alle 16.00 nell'aula 4.
- Variazioni per l'orario del corso di **Economia politica**, tenuto dalla prof. Basile. Le lezioni si tengono nell'aula 2: il lunedì dalle ore 15.00 alle 16.00; il giovedì dalle 16.00 alle 17.00 ed il venerdì dalle 15.00 alle 17.00.
- Il dott. Baldi tiene il seminario di **Etnofotografia** ogni venerdì dalle ore 11.00 alle 13.00 presso l'aula di San Marcellino.

Parte un ciclo di seminari sul giornalismo Prova scritta anche per Storia Moderna?

Quindici esami per chiedere la tesi: fra le altre novità della Facoltà

Da maggio, il numero minimo di esami sostenuti per poter chiedere la tesi di laurea passerà da 9 a 15. La spiegazione sta nell'accavallamento nelle richieste. Ciò significa che c'è più di uno studente che ha chiesto la tesi circa un anno fa e non gli è stata ancora assegnata. Coloro i quali, invece, faranno richiesta a maggio correranno il rischio di aspettare molto tempo prima di laurearsi.

Nel frattempo, è apparso l'elenco delle tesi assegnate aggiornate al mese di febbraio. Complessivamente sono 543. Tocca sempre al prof. **Caruso** il lavoro più grosso: ben 28 richieste in Diritto delle comunità europee. Seguono i professori **Cervo** con 22 tesi in Economia aziendale, **Palombi** con 19 in Istituzioni di Diritto e Procedura Penale, la prof.ssa **Assante** con 18 in Storia dei movimenti sindacali e 15 in Storia dell'Economia.



Foto d'archivio. Seminario sul giornalismo a Scienze Politiche svoltosi qualche anno fa

Iniziativa Aiesec

Il 6 marzo, per iniziativa dell'AIASEC, si è aperta la campagna stage a Scienze Politiche. **Massimo Variante**, insieme a tutti gli altri soci della associazione, ne è fiero: «Attraverso questo stage viene data la possibilità allo studente di andare a lavorare in una azienda fuori Napoli ed essere perfino retribuito. La permanenza varia da 20 giorni sino ad un anno e mezzo. Naturalmente non bisogna essere soci dell'AIASEC per prendere parte a tale iniziativa», afferma Massimo.

E, intanto, confermata il 24 marzo la conferenza promossa dall'AIASEC dal titolo «Tendenze e Prospettive del giornalismo» che si terrà nell'aula Vanvitelliana nell'edificio di via Rodinò. I relatori saranno il prof. **Ernesto Mazzetti**, direttore del Centro di produzione della sede Rai di Napoli e docente a Scienze Politiche; il prof. **Orazio Mazzoni**, docente di Sociologia e giornalismo; la dott.ssa **Giuliana Gargiulo**, redattrice de Il Mattino; il dott. **Ermanno Corsi**, presidente dell'ordine dei giornalisti della Campania e il dott. **Antonio Sasso**, direttore del Roma.

I seminari che seguiranno, invece, si svolgeranno nelle aule di via Sanfelice. E saranno a numero chiuso. Sono previsti sette incontri così distribuiti: il 26 marzo il prof. **Mazzoni** terrà una lezione su «I quotidiani oggi in Italia»; il 29 marzo il prof. **Mazzetti** su «Il giornalismo televisivo: la nuova trasmissione della notizia. Radio e televisione: mezzi di informazione»; il 31 marzo il dott. **Marino**, cronista de «La Repubblica», su «Giornalismo: una vita in prima linea»; il 2 aprile il dott. **Dente** dell'Ansa su «La trasmissione della notizia in tempo reale». Il 5, 7

e 9 aprile i temi di discussione saranno rispettivamente: «Direzione di un giornale», «L'aspetto giuridico dell'informazione» e «Giornalismo economico».

Vuole precisare Massimo che «ancora non è stato deciso il criterio di selezione per coloro che aspirano a parteciparvi. Tuttavia, siamo orientati ad accogliere solo quegli studenti che possono vantare un elevato numero di esami con una buona media. Questo poiché le aule sono piccole e possono contenere solo un esiguo numero di persone».

Sarebbe cosa giusta che anche i seminari fossero aperti a tutti. Problemi logistici permettendo, ci auguriamo che gli organizzatori possano escogitare un metodo equo di selezione.

Prova scritta anche per Storia Moderna

Il preside **Cuomo** preme affinché tutti gli insegnamenti del I anno siano anche scritti. Dopo Statistica ed Economia Politica, da maggio si paventa una prova scritta anche per Storia Moderna. La prof.ssa **Elvira Chiosi**, oberata da doppio lavoro poiché il prof. **Zotta** è in anno sabbatico, si augura che tale innovazione venga rimandata. Se a maggio la proposta non andrà in porto «non mi sembra giusto introdurre il test scritto nella sessione autunnale. Il discorso, quindi, ha una sua valenza

per il prossimo anno accademico. D'altronde, se si vuole introdurre qualcosa di nuovo, lo si deve fare nel migliore dei modi», afferma la docente.

Erasmus e gli scambi culturali

In facoltà si verifica un possibile scambio culturale con una università del Messico. Ssst, non diciamo troppo ad alta voce, qualcuno potrebbe ostacolare l'ambito piano con mezzi poco ortodossi...

Nel frattempo, mentre andiamo in stampa, il 10 marzo si è tenuta una conferenza sul progetto Erasmus, a cui sono intervenute la prof.ssa **Liliana Mosca**, responsabile del Progetto nella facoltà e la dott.ssa **Rosanna Palumbo**, responsabile dell'Erasmus di tutto l'ateneo Federiciano.

Finalmente decollerà il progetto Erasmus anche a Scienze Politiche?

I capricci dell'ascensore

L'ascensore dell'edificio di via Sanfelice continua a fare i capricci. Oramai nell'atrio della facoltà si accettano scommesse sul funzionamento del servizio e ci si sta arricchendo. Evitiamo, allora, di andarci in sovrannumero, o di lasciarci andare a danze sfrenate nel suo interno. Insomma, salvaguardiamo i nostri interessi!

Paola Mantovano

Fiocco azzurro in Facoltà A fine marzo sarà operativo l'Istituto geo-politico

Le attività degli Istituti

Buone notizie dagli Istituti. Entro la fine del mese di marzo l'Istituto geo-politico **Francesco Compagna** sarà di fatto operativo. L'Istituto si occuperà delle ricerche sull'analisi delle dinamiche territoriali in Campania.

Il prof. **Tullio D'Aponte** ne è entusiasta, se si considera anche il fatto che è l'unico in Italia. «Il primo progetto di cui si interesserà l'Istituto riguarderà i problemi sulla qualità della vita e sul riequilibrio delle funzioni produttive personali nell'ambito provinciale di Napoli. In questo modo sarà più facile comprendere lo sviluppo del nostro centro metropolitano», ci riferisce il professore.

Geografia politica ed economica, Geografia urbana e regionale, Politica dell'ambiente e Pianificazione ed organizzazione territoriale rappresentano il nucleo principale degli insegnamenti relativi al nuovo istituto. «In accordo con i professori **Cervo** e **Mazzetti**, docenti rispettivamente di Economia e politica agraria e di Geografia politica ed economica organizzeremo diversi seminari. In tale sede verranno approfonditi temi relativi alle nuove dinamiche europee nel settore della politica agraria e monetaria, grazie anche agli interventi di illustri personaggi del mondo politico. Mi riferisco ad esempio, all'onorevole **Lobianco**, presidente nazionale della Coldiretti, che, probabilmente, relazionerà in aprile», conclude il prof. D'Aponte.

Interessanti iniziative anche nell'Istituto sociologico-giuridico. Il prof. **Francesco Caruso** ci annuncia che per l'anno accademico 92/93 e per i prossimi due il ramo internazionale si avvarrà di un programma della CEE denominato ACTION MONNET. «Sebbene la comunità non abbia fornito adeguati finanziamenti, c'è la concreta possibilità di avere un docente comunitario».

«Inoltre», aggiunge il professore, «il 15, 16 e 17 marzo interverrà il dott. **Giammichele Roberti**, referendum

della Corte di Giustizia delle Comunità europee, mentre il dott. **Campogrande** terrà un corso integrativo dal titolo «Il Regime comunitario degli aiuti di stato».

Intanto, sono ripresi i corsi del I e II anno della Scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee. «Verranno istituiti seminari sulle Fondi comunitarie, cioè sull'utilizzo illegittimo delle risorse comunitarie da parte di "galantissimi"». Ci spiega il prof. **Caruso**, il quale aggiunge che il 28 maggio ci sarà una conferenza su questo tema del dott. **De Angelis**, direttore della Direzione generale di controllo finanziario della CEE, mentre nel mese di giugno toccherà al prof. **Grasso** il ciclo di conferenze, naturalmente su argomenti diversi, continua anche con la presenza del prof. **Bacigalupo**, spagnolo; il prof. **Barev**, dell'Università di Parigi, il dott. **Ratti** del dipartimento italiano della Banca europea degli investimenti e del prof. **Tesoro**, avvocato generale alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

L'attività conferenziera è anche intensa per gli stessi docenti dell'Istituto storico-politico della facoltà.

Il prof. **Errico Cozzo**, è stato presente ad una tavola rotonda organizzata dalla Scuola francese di Roma, con la collaborazione del CNR francese, del Ministero della Ricerca e della Tecnologia e dell'Università di Milano sul tema della nascita dei cognomi in Europa; il prof. **Antonio Sarubbi**, in collaborazione con la Luisa di Roma, è stato relatore ad un convegno su Ferrero. Il prof. **Matteo Pizzigallo** e la prof. **Simona Colarizi**, invece, parteciperanno al Congresso nazionale degli Storici Italiani, che si terrà a Firenze il 25, 26 e 27 marzo. La parte scientifica del Congresso avrà come tema portante un confronto tra la storiografia europea sull'Italia contemporanea.

(P.M.)

Notizie flash

● **Cattedra di Storia delle dottrine politiche** (prof.ssa De Cecco). Le esercitazioni si tengono ogni martedì presso la sede della facoltà in via Sanfelice dalle 13.30 alle 15.00 (per l'aula chiedere al signor Rossi).

Per la preparazione dell'esame, chi ha scelto il manuale di Chevallier, *Storia del pensiero politico*, tre voll., il Mulino, Bologna, può sostituire il III volume con F. Valentini, *Il pensiero politico contemporaneo*, Laterza, Roma-Bari; chi ha scelto il manuale di M. D'Addio, *Storia delle dottrine politiche*, due voll., Ecig, Genova, può sostituire il II volume con entrambi i due testi seguenti: F. Chabod, *Alle origini della rivoluzione francese*, Passigli, Firenze e F. Valentini, *Il pensiero politico contemporaneo*, Laterza, Roma-Bari.

Le date degli esami per la sessione estiva sono state fissate nei giorni: 18 maggio, 8 giugno e 13 luglio alle ore 10.

● **Filosofia della Politica**: è ormai diventata un'abitudine. Anche nel mese di marzo il docente ha spostato la data dell'esame. E per giunta con un solo giorno di preavviso.

Rapporto studenti-docenti ad Architettura. La nostra inchiesta continua

I docenti non sanno insegnare

«Gli studenti entrano intelligenti escono scemi»

Il prof. Rossetti: «Il dialogo studenti-docenti non si è impoverito; è scomparso»

È proprio vero che i docenti stimano gli studenti poco più che rozzi greggi? Qualcuno pensa di no. In risposta a quanto apparso sullo scorso numero di Ateneapoli sul rapporto di diffidenza creatosi tra docenti e studenti, si è aperta una riflessione.

Il parere del prof. **Antonio Rossetti**, titolare della cattedra di Teoria e Tecnica.

«Gli studenti non sono scemi - prorompe il docente con la sua proverbiale verve - sono i docenti impreparati. Un tempo insegnare era un'arte, ora ognuno crede di saper fare tutto e lo fa. In questa facoltà i ragazzi vengono intelligenti ed escono scemi, è l'unica facoltà capace di provocare amnesie totali al V anno».

Dissentite dunque dal giudizio di molti colleghi che trovano le cause di tale presunta ignoranza nella cattiva preparazione della scuola superiore.

«La colpa è delle suore»

«Certo che dissento. Al liceo dicono che gli studenti arrivano scemi, alle medie dicono che arrivano scemi, alle elementari pure; va a finire che la colpa è delle suore dell'asilo che non li preparano. Magari bisogna invece preparare i docenti istituendo dei corsi di pedagogia come alle magistrali».

C'è però chi accusa i ragazzi di non conoscere l'italiano.

«Sono i professori che non si fanno capire anche perché i contenuti di molti corsi sono evanescenti. È vero che chi si iscrive non è un Pico della Mirandola ma è anche vero che chi trova ad accoglierlo non è certo un Demostene. Io insegno filosofia dell'architettura e i miei ragazzi mi seguono e mi amano per questo. A prova di ciò il fatto che ho 400 iscritti contro i 250 previsti».

Forse ai docenti che sottovalutano le capacità degli studenti mancano le qualità per farsi comprendere?

«Se non sanno quello che dicono è così. Nelle Università americane agli studenti viene fornita una scheda dove esprimere un giudizio di valore sugli insegnanti. Non si tratta di un'usanza vessatoria nei confronti dei professori, ma di un utile strumento per gli stessi di migliorare la propria didattica. Qui purtroppo si fa l'Università come passatempo e non a tempo pieno. Io vivo con i ragazzi, sto bene con loro. Seguo 60 tesi all'anno senza ridarmi a sterili fotocopie. Ho ancora una visione molto romantica della facoltà».

«Il dialogo è scomparso»

Dalla parte degli studenti dunque. «Chi si iscrive non sa quello che trova in queste mura, il dialogo non si è impoverito; è scomparso. I ragazzi non parlano con nessuno, non c'è rap-

porto nemmeno tra loro, non fraternizzano più. È vero che la facoltà è uno sfascio e gli studenti si deprimono, ma si dovrebbe promuovere un'attività di fraternizzazione».

Per gli architetti di domani dunque si prospettano tempi difficili fin da adesso.

«Chi è consapevole di non sapere ha già in sé il seme della sconfitta, chi ha lottato per conseguire a duro prezzo questa laurea la difenderà con le unghie. Difenderà le proprie conquiste e le proprie convinzioni senza restare preda di chi con il ricatto del denaro ne fa vuoti esecutori. Bisogna rovesciare questa perdita di morale verso se stessi e verso la professione. Che senso ha organizzare conferenze sulle architetture della Patagonia quando c'è una situazione così contorta intorno a noi. Ho chiesto un confronto, ho chiesto un luogo dove esporre le tesi degli studenti, i lavori dei corsi, ho chiesto di sapere cosa si fa in facoltà, ma la risposta non è arrivata».

«L'Armata Brancaleone»

«Con i miei studenti sono solidale. Sembriamo l'Armata Rossa ma quando si aprono le porte possiamo apparire l'Armata Brancaleone. Ho chiesto ai miei laureati di essere a loro volta tutori di chi si sta laureando e ho creato soprattutto un ciclo di solidarietà. Il gruppo lavora per il singolo e il singolo fa parte del gruppo».

La prof.ssa **Virginia Gangemi**, titolare della cattedra di TecnologiaII e di Cultura Tecnologica. «Nella mia esperienza devo contraddire quanto affermato sulla presunta disattenzione degli studenti. Nota con soddisfazione che i ragazzi seguono, si appassionano e non manca loro la sensibilità ai contenuti del corso. Questo interesse lo rilevo particolarmente con l'esame di Cultura tecnologica dove chi si iscrive lo fa per scelta». L'esame di Cultura è infatti un complementare dell'area tecnologica. «Forse quello che gli studenti non accettano è di sottoporsi alla fatica. È l'idea di doversi sforzare per raggiungere livelli soddisfacenti che non li trova contenti, ma chi si iscrive ad un corso che tocca i temi basilari della formazione progettuale lo fa con grande entusiasmo».

L'accusa grave che si muove a quest'ultima generazione rispetto anche a dieci anni fa è di non aver altro interesse che fare esami ed ottenere senza impegno mentale un qualunque titolo di studio. Una generazione insomma di ricercatori della raccomandazione e di aspiranti al 'posto fisso'.

«La differenza con la vecchia generazione - risponde la prof.ssa Gangemi - è che c'era una diversa selezione. Gli architetti affermati di oggi provenivano già da famiglie di professionisti culturalmente ed



economicamente più avvantaggiati. La base si è enormemente allargata nel tempo e l'estrazione sociale dei nuovi iscritti non è più così omogenea e forte».

Anche la provenienza da Istituti superiori di ogni genere ha portato ad una fortissima differenziazione nella preparazione di base degli studenti.

30 anni fa eravamo dei privilegiati

«La mia generazione - continua la Gangemi - ha avuto la fortuna di poter godere dei vantaggi di essere pochi e più preparati fin dal liceo. Il fatto di provenire da famiglie agiate ci dava la possibilità di maneggiare quotidianamente libri, riviste e di confrontarci. Chi si iscriveva ad Architettura 30 anni fa era un privilegiato». Basti pensare infatti che solo la spesa per il materiale da disegno incide pesantemente sul bilancio. Oggi come allora pennini, tavoli, cartoncini costano troppo e se si considera che buona parte degli iscritti è fuori sede a ciò si deve aggiungere un bilancio mensile ben magro per potersi permettere la voce 'cultura'.

«Quello che tento di fare nei miei corsi - conclude la professoressa - è avvicinare i ragazzi alla lettura. Non è importante dare un modello quanto offrire un metodo. Se gli studenti all'esterno sono distratti da mille altre cose, allora bisogna stimolarli a leggere e a studiare proprio in facoltà con la didattica. Dobbiamo soprattutto creare una cultura come alternativa all'unico mezzo di informazione che guardano i giovani: la televisione».

È proprio al I anno che si delineano i problemi che difficilmente saranno risolti durante il corso degli studi. Ne parliamo con il prof. **Antonio Lavaggi** docente di Teoria e Te-

cnica, il quale, come docente di un corso del I anno avrà modo di valutare immediatamente la difficoltà di inserimento dei ragazzi.

Gli studenti non sanno parlare in italiano

«Il tessuto nei corsi non è omogeneo, c'è una forte disparità di preparazione tra le matricole. È la cattiva preparazione che ricevono gli studenti alle scuole superiori a determinare poi l'impreparazione a seguire i corsi universitari. Devo ammettere che, tra tutti, solo chi proviene dal liceo classico è più disponibile a seguirmi, gli altri trovano maggiori difficoltà».

Il prof. Lavaggi non è l'unico a lamentare gravi deficienze nella preparazione di base. Gli stessi studenti anche in passato ci hanno fatto ironicamente notare l'incapacità di troppi colleghi nell'esprimersi correttamente in italiano. La questione però trascende le facili ironie ed investe un sistema scolastico che permette di arrivare all'Università senza neppure conoscere l'ortografia.

«Il mio problema è quello di poter insegnare a disegnare perché quello si impara sempre, ma non a parlare».

È proprio vero che i ragazzi vedono i corsi solo come fastidiosi inconvenienti da sopportare in vista dell'esame?

«Devo dire che trovo gratificazione nell'attenzione che i ragazzi hanno alle lezioni. In alcuni casi gli argomenti del I anno possono essere noiosi, invece trovo un elevato numero di ragazzi che mi segue con costanza in perfetto silenzio anche per due ore di seguito. Forse all'esame si nota questa corsa all'accaparramento. Mi è capitato di dover dare dei 18 ad un esame di Teoria e Tecnica il

che è un fatto gravissimo proprio perché riguarda lo specifico di questa facoltà. Quando ho proposto un voto così basso ho dovuto ammettere che i ragazzi lo accettavano senza discutere».

Possiamo dunque concludere che la voglia c'è ma che le carenze sono ataviche; mentre la preparazione adeguata è frequentare l'Università. Ma fra di loro questi ragazzi come sono?

«Questa prima fase del corso prevede prove individuali ma l'esperienza passata mi dice che i rapporti tra ragazzi vanno mediamente bene. Certo non mancano gruppi che si sfasciano, ma in complesso non è grave. A volte il pericolo è che si formino strane combinazioni. La preparazione disomogenea finisce con il far sì che il giorno tra disegni e il liceale studi l'arale».

Amara è la conclusione del professore sul futuro di questi aspiranti professionisti: «Ogni anno si iscrivono più di mille ragazzi, il loro futuro è decisamente poco felice. Dire che in tutta Napoli lavorino 1000 architetti già è ottimista, si capisce quindi che 9 su 10 di questi studenti finisce per insegnare alle scuole medie o a fare tutt'altro che l'architetto. Sono stato sincero con i miei allievi quando ho detto di non farsi illusioni. Credo nel numero chiuso che può sembrare discriminante, ma reputo molto più ipocrita o grave incrementare questo spreco di forze e di denaro. Imperdonabile è illudere e pregiudicare il futuro di questi ragazzi».

Con la promessa di rivederli a maggio in preappello per verificare in termini di voti i contenuti dei corsi, salutiamo i docenti intervistati con la speranza che tutto questo parlare possa creare quella catena di fratellanza in cui crede il prof. Rossetti.

Ida Molaro

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA



LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT MOSTRE CONFERENZE RICERCHE GRAFICHE INFORMAZIONI

VIA... 19 (NAPOLI...)

Un corso di computer grafico molto richiesto dagli studenti. Dal 20 marzo le iscrizioni?

Autocad, un corso di computer per studenti

Un tetto alle iscrizioni: potranno iscriversi solo gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Scienza delle Costruzioni

Proviamo un po' a riassumere cosa è successo da settembre in poi al Punto di Calcolo. Il riassunto della telenovela ha bisogno di un antefatto: l'esperimento felicemente tentato lo scorso anno dal Centro di Calcolo di via Tarsia di tenere un corso di Autocad riscosse grande successo. Quell'attenzione latitante degli studenti si risvegliò all'idea di imparare a fare davvero qualcosa che risultasse utile anche nel futuro lavorativo. Non poche furono le proteste di chi rimase escluso a causa della ristrettezza di mezzi e uomini a disposizione del Centro. Polemiche alimentate anche dal sospetto che i pochi posti a disposizione fossero già stati preventivamente 'appaltati'. Finisce il corso, le vacanze estive distendono i nervi e allontanano per un po' l'incubo dello studio.

A settembre nuova serie a puntate: scaltriti dall'esperienza fatta in passato gli studenti interessati iniziano lunghi appostamenti a via Tarsia in attesa di sapere riconfermato l'esperimento. Ma la questione si complica: se lo scorso anno i mezzi erano pochi quest'anno sono addirittura nulli. Si pensa così di sottoscrivere una petizione che chieda al Preside di assegnare un compenso ad un insegnante esterno che sostituisca il disinteressato volontario dell'arch. Franzese. Ad ottobre le 150 firme necessarie sono pronte e inoltrate in Presidenza. Da quel momento in poi per gli aspiranti 'computeristi' inizia una piccola ma sremante guerra psicologica. Si resta a lungo in attesa di sapere se i finanziamenti arriveranno, dalla Presidenza si assicura che non ci sono problemi ma la notizia evidentemente non raggiunge tempestivamente via Tarsia. Rimandi, spiegazioni varie sulla necessità di avere il sostegno della facoltà per dare forza e validità ad un eventuale certificato di frequenza da rilasciarsi a fine corso: un'attesa che innervosisce tutti. Poi finalmente si sa che il corso si farà ma ulteriormente selettivo dato il poco spazio a disposizione e l'insufficiente numero di elaboratori. Finalmente arriviamo ai giorni nostri; nella seduta del Consiglio del 15 marzo si ufficializzerà la nascita del corso di Autocad della facoltà di Architettura, dal 20 dello stesso mese si apriranno le iscrizioni e poi si vedrà - «Proprio sul poi si vedrà non ci fidiamo - confessano Donatella e Gianni, aspiranti iscritti - per non fare la fine dello scorso anno». Già perché c'è un particolare: non potendo accettare tutti il Punto di calcolo sarà costretto a fare una

selezione tra coloro che presenteranno la domanda. Selezione da operarsi in base a criteri non molto 'razionali'.

Iscritto chi ha superato Scienza delle Costruzioni

Una possibile auto-selezione è quella di ammettere solo chi ha già sostenuto l'esame di Scienza delle Costruzioni. «Non vedo assolutamente il nesso tra le due cose - sostiene Donatella - soprattutto perché stiamo parlando di un programma grafico che ha a che fare con la progettazione ed è molto richiesto dagli studi professionali. Quando ho fatto presente l'assurdità della cosa mi è stato risposto che l'insegnante non vuole trovarsi davanti a persone che non sanno neppure accendere il computer». A questo punto c'è da obiettare che nessun corso scientifico prevede la benché minima nozione sull'uso dei calcolatori e che quindi aver superato l'esame di Scienze non implica assolutamente di avere 'qualcosa in più' rispetto ai colleghi.

«Stiamo scendendo nel grottesco - afferma Gianni - Per frequentare l'Università bisogna arrivare già preparati in ogni materia. Se la facoltà istituisce un corso pre-laurea si presume che serva proprio ad insegnare e non a specializzare». «Per me il caso è diverso - continua Donatella - poiché ho già un'esperienza pluriennale di computer e con grande meraviglia dei responsabili del Punto di calcolo, anche di Autocad che ho imparato da autodidatta. Quello che mi servirebbe è proprio quell'attestato che tutti chiedono quando fai un colloquio. Ho anche pensato di seguire altri corsi esterni ma non trovo giusto pa-

Gia in passato abbiamo pubblicato messaggi e appelli di tutte le organizzazioni studentesche. Dalla 'Sinistra scomparsa' al movimento Movida, ai singoli rappresentanti di tutte le liste, sugli scorsi numeri di Ateneapoli sono apparse le dichiarazioni di tutti i movimenti studenteschi.

Sulla scia di quanto detto di una rinnovata voglia di coesione tra studenti, pubblichiamo un documento a firma Meta-Ark dove si sollecita un risveglio prima di tutto morale. L'orgoglio di essere studenti: questa l'ambizione di quasi tutti i giovani che abbiamo incontrato. Al di fuori di logiche di partito, di cieche opposizioni, forse in un'Italia che ha perso il suo Risorgimento qualcosa la possono insegnare anche gli studenti. Ne è la



gare grosse cifre ai privati che non sono neppure riconosciuti dalla regione».

Nel frattempo i responsabili di via Tarsia lamentano la difficoltà oggettiva di mezzi del tutto inadeguati: «Dal 20 in poi - rispondono - accetteremo le domande di tutti quelli che si presenteranno, ma è chiaro che non possiamo tenerli tutti. Per ora si sa solo che si renderà necessaria una selezione, ma quale è prematuro dirlo».

Insomma, quello che sembrava un simpatico aggiornamento della Facoltà al mondo esterno sta diventando un vero e proprio caso. Se ne stanno accorgendo quei neo-architetti che dopo aver per anni sdegnosamente rifiutato l'uso della macchina si trovano ora a fare i conti con un mercato che premia la quantità più che la qualità. Se ne accorgono quelli che avendo iniziato a giocherellare con il classico Commodore si trovano ora costretti a spendere fino a 4 mi-

Palazzo Gravina: tema d'anno di Disegno e Rilievo con De Masi

Da un paio di mesi la facoltà di Architettura, anzi la sua bella sede storica è oggetto di maggiore attenzione da parte degli studenti. Gruppetti di giovanissimi armati di rolline, metri, carta e matita misurano infaticabilmente alzate e pedate della maestosa scala di sinistra, l'altezza delle volte, l'ampiezza delle finestre. Si tratta degli allievi del corso di Disegno e Rilievo del prof. Pasquale De Masi che ha per tema d'anno l'analisi di uno spazio storico significativo. Anche i più duri di cuore si sono commossi ricordando i loro esordi alle prese con misurazioni e rilievi, e alcuni studenti navigati hanno messo a servizio delle inesperte matricole tutto il bagaglio di trucchi ed esperienze immagazzinate. Ci sono due motivi per sottolineare l'episodio: il primo è che finalmente qualcuno si è accorto che palazzo Gravina è un monumento e che come tale va considerato e studiato e l'altro è che per gli studenti potrebbe aprirsi una nuova era. Sarebbe forse possibile che altri docenti si sensibilizzassero senza più sottoporre i ragazzi a lunghe trasferte (vedi Sorrento, l'agrocasertano, ecc.) e che prima di assegnare un tema valutassero anche difficoltà e costi da riversare inevitabilmente sulle spalle degli studenti.

VIAGGI. Il corso di Composizione I del prof. Di Domenico organizza un viaggio di studio nella capitale britannica. Il viaggio della durata di 8 giorni (23-30 aprile) prevede spostamenti in aereo e visite alle architetture dei maggiori professionisti inglesi. 1.050.000 lire la quota individuale di partecipazione da cui detrarre il contributo dell'Opera. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'agenzia Aritour, piazza Trieste e Trento 7/8, chiedendo della signora Gargiulo. Tel. 416630.

lioni per l'acquisto di computer per il Cad. Se ne accorge chi ora più che mai è convinto che bisogna rilanciare con mezzi competitivi la figura dell'architetto e non con romantiche immagini di genio e sregolatezza se non si vuole venire inevitabilmente schiacciati dal rullo compressore del consumismo.

AUTOCAD II - Non è il seguito di un rocambolesco film d'azione ma l'iniziativa della Libreria Clean. In attesa di

tempi migliori per gli sduciani e gli eterni esclusi dalla vita di facoltà, la libreria Clean (via Diodato Loy 19) organizza il suo secondo corso di CAD. A partire da lunedì 16 marzo alle ore 16.00, nei locali della libreria, il prof. arch. Giacomo Riccio inizierà il ciclo di lezioni: il corso è di 400.000 lire da pagare al momento dell'iscrizione, o da saldare dopo un acconto. Per ulteriori informazioni telefonare al 5524419.

Ida Molaro

Tempo di bilanci

Un documento dei rappresentanti degli studenti Meta Ark

prova la coincidenza di questo documento con altri già in passato pubblicati provenienti dalle più svariate matrici culturali.

«Prima di richiedere fiducia agli studenti, vorremmo tirare le somme di tre anni di attività nella nostra Facoltà».

Abbiamo portato a termine due anni di orientamento matricole, abbiamo tracciato una linea di ferma opposizione a chi voleva (professori e studenti) che i geometri fossero studenti di serie B, a chi voleva che i criteri d'iscrizione ai corsi fossero a discapito di fuorisede; ci siamo battuti contro il numero chiuso clientelare pro-

raccomandati. Abbiamo denunciato i ritardi nella stampa degli statini permettendo a tutti gli studenti di fare gli esami entro maggio (Anno Accademico 1991-92): abbiamo ottenuto l'installazione dei telefoni in Facoltà; continuiamo a chiedere la pulizia totale del cortile (di scritte e da auto in sosta) una guardia giurata fissa in facoltà. Abbiamo informato gli studenti di tutto ciò che viene deciso nel consiglio di facoltà. Abbiamo ottenuto spazi comuni per studenti per esporre opere (quadri, foto e altro).

In base al lavoro svolto in facoltà lavoro riconosciuto e verificabile su quindici giorni come

Ateneapoli, (più di quindici citazioni tra articoli e interviste), e il quotidiano «Il Roma».

Chiediamo collaborazione a tutti gli studenti che vogliono interessarsi alla loro facoltà per portare a termine altre battaglie comuni e per trasformare questo parcheggio-esamificio chiamato facoltà in un luogo di cultura e di avanguardia per cambiare le cose. Ideologicamente non siamo neutri ma superiamo finalmente gli antiquati schieramenti destra-sinistra, progressisti-conservatori, rivoluzionari-reazionari, affermando che ciò che conta oggi è l'onestà, la sincerità, la lealtà e lottare per il bene comune, il bene di tutti gli italiani onesti, affinché tutti quelli che hanno rubato paghino i loro debiti con la società».

Meta-Ark

Incontri con i protagonisti. Un'iniziativa del prof. Cennamo

Al bando l'architettura pensata

Tutti conoscono il professore Michele Cennamo, chi per averlo avuto come docente di Tecnologia, chi per il progetto sulla città obliqua. Al di fuori di una didattica tradizionale il famoso professore quest'anno propone un esperimento "alternativo". Bandita l'architettura "pensata", torniamo ad una architettura "disegnata e costruita" attraverso la rilettura dei progetti realizzati.

«La nuova domanda didattica rivolta in questi ultimi anni dagli studenti della Facoltà alla docenza è tesa a privilegiare un significato della disciplina letto in chiave di processualità creativa, di formazione professionale e di aggiornamento tecnologico. Nello specifico disciplinare significa penetrare all'interno delle tematiche tecnologia-progettazione-produzione per ricavarne i denominatori unificanti dei settori della creatività e della produttività da troppo tempo parcellizzati nelle

diverse fasi di esposizione». Queste le parole del docente per spiegare il perché di questo giro di boa. Solo leggendo un prodotto fatto, misurabile, palpabile è infatti possibile riconoscerne le parti che lo caratterizzano, le differenze, le ideologie che hanno determinato le scelte operate per arrivare ad avere quell'oggetto e non un altro. Una lettura dunque della produzione architettonica contemporanea al fine di cogliere « dall'idea di tecnologia espressa dai Protagonisti nelle loro opere, un quadro organico circa la collimazione tra processo progettuale e pro-

cesso tecnologico ».

Interessante anche la seconda fase del corso che vuole fare il punto sulla produzione napoletana; una serie di lezioni di architettura "sul campo". Protagonisti saranno il prof. Michele Capobianco e le sue scelte per Monte Sant'Angelo, il prof. Giulio De Luca le cui opere, tra cui bisogna ricordare l'Arena Flegrea e la stazione della Circumvesuviana oltre al primo planovolumetrico del Centro Direzionale, hanno influenzato intere generazioni di architetti. Protagonisti ancora professionisti e docenti: Massimo Pica Cia-

marra, Riccardo Dalisi, Nicola Pagliara, Renato Avolio De Martino. L'esperienza vuole essere soprattutto un'occasione di rilancio culturale della città di Napoli. L'ambizione del prof. Cennamo è quella di creare un itinerario turistico-culturale della produzione napoletana contemporanea parallelo a quello esistente per le antiche vestigia. Seppure in occasione di un evento drammatico, il terremoto dell'80, l'architettura napoletana si è sprovvincializzata creando opere paradigmatiche; proprio a queste opere da non dimenticare va l'attento sguardo del professore Cennamo e dei suoi studenti.

Il calendario degli incontri

- **Lunedì 15 marzo** Michele Capobianco, Monte Sant'Angelo, ore 10.30
- **Lunedì 22 marzo** Massimo Pica Ciamarra, Palazzo Gravina, ore 10.00, aula 26
- **Mercoledì 24 marzo** Giulio De Luca, Palazzo Gravina, ore 10.00, aula 27
- **Lunedì 29 marzo** Riccardo Dalisi, Cinema Fiorentini, ore 10.30
- **Sabato 3 aprile** Firenze (per i prenotati), Palazzo Gravina
- **Lunedì 5 aprile** Nicola Pagliara, Cinema Fiorentini, ore 10.00
- **Lunedì 19 aprile** Sede Sip, Via Poggioreale, ore 10.30
- **Lunedì 26 aprile** Sede Telesoft, Via G. Ferraris, ore 10.30
- **Lunedì 3 maggio** Centro Direzionale - Sede Mededil, ore 10.30

Ufficiale la nuova sede in Via Roma

Il 9 marzo si è riunita la Giunta di Presidenza per decidere dell'ordine del giorno per il Consiglio di facoltà del 18 marzo. Tema da approvare: docenti a contratto, assegnazioni fondi per il prossimo anno accademico ed eventuali pratiche studenti. Più sedute occorreranno invece per votare in Consiglio la Riforma degli studi già pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Si preannuncia per il 18 una clamorosa novità: a ufficializzazione dell'acquisto dell'edificio di via Roma, quale nuova sede della facoltà, il prossimo Consiglio potrebbe essere ospitato proprio in quella sede.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000
docenti: 28.000

'93 CON NOI A LONDRA...

L'8 febbraio a LONDRA abbiamo acquistato con un pool di agenzie di viaggio 2.000 VOLI DI LINEA da un COMPAGNIA AEREA DI BANDIERA che utilizza UN AIRBUS A310 da 192 POSTI da ROMA per LONDRA al PREZZO EQUO EUROPEO DI LIRE

130.000

R O M A F I U M I C I N O - L O N D R A

volo di linea della DOMENICA POMERIGGIO

UN PRIMO RISULTATO DELLA LIBERTA' DI MAASTRICHT

TARIFE SPECIALI ANCHE PER ALTRE DESTINAZIONI



Sintur s.r.l.

AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO
CATEG. «A» ILLIMIT.

SEDELE DI PORTO, 62 - 80134 NAPOLI

TELEFONA AL 5527063 PER MAGGIORI INFORMAZIONI

ST
Sintur

80134 NAPOLI - Sede di Porto, 62
Tel (081) 5527063 - fax 5526946 - Bx 711018

HARVARD

Summer School

June 28-August 20, 1993

Open enrollment in hundreds of day and evening liberal arts courses that fulfill college degree requirements or contribute to personal or professional development. Access to Harvard University's outstanding libraries, museums, laboratories, and cultural activities. Special offerings in writing, drama, and economics, and several selective admissions programs.



UNA GRANDE BANCA ITALIANA FINANZIA I TUOI STUDI ALL'ESTERO
TASSO ZERO. TELEFONACI. L'ISTRUTTORIA VIENE FATTA DA NOI

Tesi di laurea/Geologia un anno dopo

Un sondaggio tra i docenti sulla validità del regolamento entrato in vigore, in via sperimentale, lo scorso anno. A Scienze Biologiche un censimento sulle disponibilità per affrontare il carico di tesi sperimentali, scelta obbligata per gli studenti del nuovo ordinamento del Corso di Laurea

Esame di laurea. A Geologia è tempo di tirare le somme. È trascorso un anno dall'entrata in vigore del nuovo regolamento che ha sancito la scomparsa della figura del controrelatore e della prova pratica mentre più spazio è stato lasciato al momento della discussione sul lavoro svolto da parte del candidato.

Ma che esito ha avuto questa sperimentazione? Sebbene il bilancio appaia nel complesso positivo, il Corso di Laurea intende verificare in maniera organica la validità del nuovo regolamento. E il Presidente del Corso, prof. **Lucio Lirer**, ha approntato un'indagine conoscitiva attraverso questionari inviati a tutti i docenti che avranno così la possibilità di dire la loro. Il censimento, che è iniziato ai primi di febbraio, intende sondare vantaggi e difetti del nuovo esame di laurea ed eventuali rimedi da adottare. Le risposte dei docenti saranno circoscritte per tipologia. Quindi si deciderà se modificare o confermare il regolamento.

Entro aprile verrà informato il Consiglio di Facoltà.

Lirer comunque si mostra abbastanza soddisfatto. Maggiore dignità sembra che il nuovo regolamento abbia dato al lavoro dello studente. « Se si è pensato di riformare l'esame di laurea lo si è fatto esclusivamente per gli studenti. Ora i laureandi hanno più tempo (all'incirca quarantacinque minuti) per esporre alla Commissione il proprio lavoro. In una giornata si ascoltano sei candidati rispetto ai venti del vecchio esame, così non si fanno più corse folli ». Ricordiamo, infatti, che punto qualificante del nuovo regolamento è la disposizione che invita a discutere in un solo giorno un numero di tesi « non superiore a dieci » e, tenuto conto, del numero di laureati (circa 180 l'anno) « si deve prevedere che la seduta di laurea deve durare più giorni; per evitare dannosi affollamenti, i laureandi potranno essere distribuiti preventivamente in due turni, mattutino e pomeridiano, con proclamazione autonoma ».

Obbligo di essere presenti dall'inizio alla fine della seduta per gli undici membri della Commissione, nomina di tre supplenti per sopperire eventuali assenze; le altre indicazioni del regolamento.

« Si è cercato di rendere l'esame di laurea molto più serio e credibile. Si premia soprattutto l'originalità del prodotto e la capacità di rielaborarlo. Lo studente ha la possibilità di esporre diapositive, immagini, cartografie relative all'argomento trattato ».

Seomparsa la distinzione preesistente fra prova pre-laurea di cultura generale e discussione della tesi, ora l'esame è svolto in un'unica tornata. Durante la discussione attraverso un colloquio più articolato, la Commissione valuta il livello di cultura generale del laureando. « La Commissione può chiedere chiarimenti, informazioni sul lavoro, ove mai si presentassero punti oscuri o errati e, nello stesso tempo, innescare sull'argomento collegamenti di cultura generale ma non di tipo disciplinare », perché, sostiene Lirer, l'esame di laurea « non è rifacimento degli esami già sostenuti ».

Anche a Scienze Biologiche si discute di tesi. Accantonata l'ipotesi di una diversa disciplina per gli studenti del vecchio ordinamento del Corso di Laurea, tra poco la prova del

nove arriverà per il nuovo ordinamento, giunto al suo quarto anno di applicazione.

La nuova tabella didattica impone la scelta delle tesi sperimentali. E se da un lato il lavoro sperimentale « comporta un'esperienza diretta con ciò che si è studiato e in una facoltà scientifica questo significa molto » - come afferma il prof. **Lorenzo Varano**, Presidente del Corso di Laurea, - dall'altro problemi potrebbero sorgere per la scarsa recettività dei laboratori.

E così Biologia per tutelarsi ha avviato un censimento tra i docenti per verificare quante tesi sperimentali sono in corso e quali saranno le disponibilità per il futuro prossimo. Inoltre, una Commissione sta lavorando alla formulazione di un regolamento che verrà discusso nel prossimo Consiglio di Corso - come ci anticipa il

prof. Varano - La Commissione « avrà il compito di sopperire alle esigenze di studenti ai quali venisse rifiutata la tesi in una particolare disciplina per mancanza di posti ».

Ma a tamponare una possibile emergenza tesi, purtroppo, c'è la selettività degli studi.

« Solo pochi riescono ad arrivare alla meta. Nonostante molti esami si siano scissi (come Embriologia, che precedentemente unita a Citologia e Istologia oggi invece fa parte di un corso che si chiama Biologia dello Sviluppo), resta comunque il fatto che questi studenti (se ne sono iscritti circa novocento) hanno in tre anni diciannove insegnamenti divisi in semestre. Due laboratori e un colloquio di lingua. Il che non nasconde l'inevitabile crollo dopo i primi due anni ».

Proprio sui corsi di lingua

inglese - cominciati da poco - chiediamo qualche informazione al prof. Varano.

« I risultati, purtroppo, non sono entusiasmanti. Inizialmente si optò anche per la conoscenza del tedesco. Ipotesi presto scartata per la difficoltà della sintassi. La maggior parte, però, dei nostri testi è in inglese quindi è necessaria una minima conoscenza della lingua, della grammatica e dei termini scientifici, che lo studente già conosce durante il corso di studi. È un colloquio e non un esame; al quale non viene stabilita alcuna votazione, né tantomeno un giudizio di merito. Fondamentale è saper costruire una frase. Tuttavia si sta registrando una scarsa partecipazione ».

Elviro Di Meo

Petrografia: in tre allo stesso microscopio

È durato quasi tre ore il Consiglio di Corso di Laurea (C.C.L.) di Scienze Geologiche tenutosi venerdì 5 marzo nell'aula G1 nel cortile di S. Marcellino. Finalmente è stato raggiunto il numero legale ed è stata quindi un'occasione da non perdere per discutere sui problemi del Corso tra i quali spiccano le molteplici difficoltà che ha portato il nuovo ordinamento, una lettera di 73 studenti che protestano per la scarsità di mezzi del laboratorio di Petrografia e la difficoltà di lavorare in un Consiglio di Corso di Laurea troppo spesso assenteista.

Uno dei problemi da risolvere per il nuovo ordinamento è l'adeguamento del Corso così come di tutti i Corsi delle Facoltà di Scienze alle nuove tabelle nazionali. Le nuove direttive del C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale) pur prevedendo un'orientamento generale, con un triennio propedeutico ed un biennio di specializzazione, prevedono anche per il futuro una maggiore autonomia delle sedi locali.

« È sicuramente un vantaggio sia per le singole sedi che per lo studente, una maggiore autonomia. Lo studente avrà una maggiore libertà di creare piani di studio individuali e il C.C.L. avrà più importanza perché se prima un cambiamento doveva essere approvato da tutte le Facoltà italiane per diventare operativo, ora invece si potranno prendere decisioni molto più rapide perché non più subordinate all'approvazione nazionale: questo il parere di **Lucio Lirer**, ordinario

di Vulcanologia e Presidente del C.C.L. C'è infine da precisare che il Consiglio di Corso di Laurea potrà apportare qualche modifica nel triennio propedeutico mentre nel biennio sarà lo studente a poter scegliere liberamente. È stata anche puntualizzata la possibilità per gli studenti che vogliono passare dal vecchio al nuovo ordinamento di convalidare gli esami già sostenuti di Paleontologia, Geologia I, Mineralogia, Istituzioni di Matematiche I, previo colloquio. A lungo dibattuto il problema della propedeuticità di alcuni esami e addirittura si è proposto di eliminare completamente la propedeuticità a favore della libertà totale dello studente di sostenere esami.

Dopo una lunga discussione è prevalsa la convinzione di mantenere la propedeuticità proprio per aiutare lo studente del primo anno che è spaesato di per sé ed ha sempre difficoltà per orientarsi nel labirinto degli esami. Durante la seduta è stata letta una lettera di 73 studenti del corso di Petrografia che protestano per le difficoltà che hanno nell'utilizzazione del laboratorio e richiedono l'acquisto di nuovi microscopi dato che sono costretti a guardare spesso e volentieri, anche in tre in uno stesso microscopio. « Aspetto che sia il Preside a chiamarmi perché la lettera è stata inviata a lui ed è arrivata a me solo per conoscenza », ha detto, infastidito il prof. Lirer, dal comportamento a prima vista scorretto degli studenti. « Si è trattato solo di un errore tecnico, siamo stati sbalottati qua e là

perché non sapevamo a chi rivolgerci per ottenere dei finanziamenti e alla fine abbiamo scritto al Preside, ma non certamente per sminuire il valore e l'operato del Consiglio di Corso di Laurea », ha ribattuto con decisione **Fabio Todisco**, studente del I anno fuoricorso. C'è stato infine uno sfogo pienamente giustificato del prof. Lirer, che ha espresso l'intenzione di dimettersi alla fine di quest'anno accademico. « Sono stanco di operare da solo ed in queste condizioni, è ormai una vecchia storia, sono costretto a battere lettere, imbucarle e a fare tutti i lavori di segretario che non spettereb-

bero a me, tra l'altro in una situazione di assenteismo quasi totale, rischiando addirittura di andare in galera per omissione di atti d'ufficio », ha dichiarato Lirer.

Le minacciate dimissioni del professore sono state accolte con stupore dagli altri docenti che hanno espresso ringraziamento per l'operato del Preside ed hanno proposto soluzioni alternative, suggerendo di affiancarlo o il futuro probabile presidente alla fine del suo mandato o di nominare un Vice presidente per svolgere tutti i lavori di cui si occupa ora il solo prof. Lirer.

La lettera degli studenti

Al Sig. Preside della Facoltà di Scienze M.F.N. per conoscenza: Al Sig. Presidente del CCL di Scienze Geologiche

OGGETTO: Esercitazioni pratiche per il corso di Petrografia

L'esame di Petrografia è uno dei quattro corsi fondamentali del 3° anno del corso di laurea in Scienze Geologiche.

Esso prevede un corso teorico (annuale) nonché delle esercitazioni pratiche.

Come lei ben saprà, visto che la situazione si protrae da diversi anni, noi disponiamo di un numero di microscopi irrisorio, il tutto accompagnato da una « cronica » mancanza di sezioni sottili ed altro specifico materiale didattico di patrimonio universitario.

Ogni corso non ha meno di un centinaio di iscritti alle esercitazioni pratiche che, pur divisi in due gruppi, producono un rapporto studenti-microscopi di almeno 3 ad 1.

Tale situazione, oltre a rendere impraticabili le esercitazioni, potrebbe creare ed in alcuni casi crea una corsa per l'accaparramento ad un « buon » posto e ad un « buon » microscopio.

Quest'ultima situazione noi riteniamo essere profondamente alienante sia per noi stessi che per una « civile » Università, per cui chiediamo:

- 1) l'immediato acquisto di un congruo numero di microscopi;
- 2) l'autorizzazione a favore dei docenti per sezionare minerali e rocce possedute nel nostro museo o l'acquisto di materiale didattico;
- 3) di predisporre la possibilità di autoesercitazioni con tutto il materiale disponibile.

18 studenti stranieri a Napoli

Tempus a Medicina 2

TEMPUS è un acronimo che sta per Temporary European Medical Program for University Studies e rientra nel Programma Comune Europeo (PEC) di mobilità. Cosa significa? In buona sostanza si tratta di una iniziativa completamente nuova, unica in Italia, per la mobilità di studenti e docenti provenienti da alcuni paesi europei. Segnatamente il Belgio, che partecipa con l'Università Cattolica di Lovanio, la Slovacchia con la Comenius University di Bratislava e la Polonia con la Medical Academy of Gdansk di Danzica. Il coordinatore del progetto è il prof. Gaetano Salvatore, Preside della Facoltà medica dell'Ateneo Federico II e rappresentante italiano per gli studi medici presso la CEE, motore principale attorno al quale ruota la innovazione della didattica della Facoltà di Cappella dei Cangiani. Da Napoli all'ombra dell'Europa dunque; sotto l'egida del Preside Salvatore bisogna riconoscere che la scuola di medicina di via Pansini, ancorché giovane (da poco ha compiuto il suo ventesimo genetliaco) volge lo sguardo al di là dell'ortocello e si propone come faro di un nuovo modo di intendere gli studi medici. Vedere questi giovani stranieri un po' intimiditi dal verbo sanguigno dei napoletani, tra i giardini e i padiglioni del policlinico non può non far venire alla mente i Campus delle migliori università americane. Non è solo imagine il progetto di didattica al quale partecipano i 12 docenti e i 18 studenti di Danzica e di Bratislava e l'applicazione dell'anima conservatrice della cultura (la didattica) con gli strumenti della ricerca, anima rivoluzionaria della cultura, come ha più volte affermato lo stesso Gaetano Salvatore. L'apprendimento non è un fenomeno naturale e allora

Si concludono le ultime sedute di esame dell'appello di febbraio e ci si appresta a dare inizio alle lezioni del secondo semestre dell'anno accademico. Ancora presto per gustare la fragranza del sole di primavera dunque e nello studio non c'è un attimo di pausa. La vita dello studente a Medicina è questa. Tutto ruota attorno a date di esame, calendari delle lezioni e prove in itinere; almeno per quelli della tabella XVIII «Gli esami a chimica sono andati bene nel complesso» dichiara il disponibile **Ciro Balestrieri** Presidente del Corso di Laurea e docente di chimica. Tuttavia tra gli studenti serpeggia il dubbio di non riuscire a tenere il ritmo; lezioni, didattica a tempo pieno e scadenze di esame. Capelli bianchi e tempie glabre per gli studenti più anziani che si aggirano per la Facoltà rivelano somaticamente gli effetti sull'invecchia-

si esplorano strade nuove per formare medici al passo con i tempi.

D'altra parte questa Facoltà è stata la prima in Italia ad introdurre l'attività tutoriale a piccoli gruppi che vede il completo sovvertimento del rapporto docente-discente basato sulla antica distribuzione di uno a cento o duecento. Tutto ciò era obsoleto. L'attività tutoriale a piccoli gruppi invece ridà credibilità all'insegnamento delle discipline mediche e si articola in un gruppo di tre tutori tra italiani e stranieri (uno guida, uno insegnante e l'altro organizzatore) e un gruppo di otto studenti, dei quali due slovacchi, due polacchi, e quattro italiani. Una perfetta integrazione che centra sullo studente e sulle sue precarie capacità di adattamento: **la didattica**.

Quest'ultima è il vero protagonista del progetto TEMPUS. Le tecniche sono quanto di più moderno sia oggi concepito, ed elaborate di concerto tra il professore Salvatore e altri docenti della Facoltà, con l'Istituto Smith Kline, organismo che opera nell'ambito della Organizzazione Mondiale della Sanità per la pedagogia medica. Un'iniziativa arida, non c'è che dire. Ma cosa ne dicono loro, gli studenti d'oltralpe? Intanto i nomi.

Dalla Slovacchia: **Alica Zucorová, Stana Miertusova, Marta Sokolova, Zuzana Sirotova, Jana Obertova, Brano Cizmaar, Milos Vateha, Stano Mtuska, Ivan Sitar**; dalla Polonia invece: **Katarzina Judicka, Joanna Siluk, Agnieszka Liberek, Agnieszka Wasilewska, Marlin Sterniki, Pannel Winklenski, e Radoslan Szczech**. Il primo ciclo del piano triennale del TEMPUS partito agli inizi di febbraio e che si concluderà dopo sei mesi il 10 di Agosto, prevede ben trenta ore di insegna-

mento dello stress dello studente... altro che radicali liberi! (quelli biologici si intende, niente a che fare con Pannella e compagni). Agli esami di Biochimica del secondo anno gli allievi tabellati si sono presentati in una cinquantina, almeno per il gruppo con matricola dispari che sono stati esaminati dal prof. **Gennaro Della Pietra**, il giorno 2 marzo. Sconvolti e stanchi sfilano all'uscita della biblioteca dell'Istituto di biochimica frequentemente scelta come sede d'esame e l'usciera attento alla porta, fulmineo sul bottone che apre e chiude, non è di quelli più loquaci. Camice bianco e scritta U.S. (Unità Sanitaria) sulla pettorina dicono più di ogni altro discorso che lui il «posto» ce l'ha e gli studenti intimiditi e un po' depressi devono sudarselo. Per ora gli devono riverenza come ad un professore. Ma un'usciera è pur sempre un



mento e di lezione settimanali per cinque giorni su sette, per una media di sei ore al giorno. «Iniziamo al mattino e concludiamo alla sera» dichiara una bionda fanciulla dagli occhi azzurri.

Radoslan Zzczech è il più loquace, vuole diventare cardiologo. Il sogno sta per diventare realtà? Pare di sì. Lui è veramente entusiasta, soprattutto della coronarografia, ultima meraviglia della diagnostica cardiologica: «nella mia università è un esame pratico, certo, ma qui mi hanno spiegato nei dettagli come viene fatta e a cosa serve. I docenti sono tutti disponibili e ci hanno permesso, attraverso la frequentazione di varie cliniche, di apprendere cose che sapevamo solo dai libri in modo del tutto slegato dal caso clinico». Bisogna riconoscere che fa un certo effetto sentire parlare in modo così lusinghiero uno studente straniero che peraltro ha già imparato a parlare in modo comprensibile l'italiano ed anche con l'inglese è a suo agio. Le lezioni di italiano sono l'ultimo impegno della giornata.

Tutto è organizzato nei minimi dettagli, dall'alloggio alle necessità più imprevedibili. Un beneficio di immagine che l'Italia e il sud in particolare non è avveza ad ottenere. In effetti come ci spiega il giovane professore **De Placido** e sua moglie, la dottoressa **Anna Maria Veneziani**, che hanno seguito tutto il progetto sin dall'inizio provando l'affiatamento che tra l'altro li ha portati al matrimonio, l'attività didattica si articola nella discussione di casi clinici, individuando ad esempio la malattia secondo procedimenti a tappe e secondo le capacità di intuizione del singolo. Per rimanere in atmosfera internazionale bisogna dire «Problem solving». Poi vi è tutta la parte dei seminari, la lettura degli articoli, e la definizione finale del quadro clinico frutto della ricerca individuale. «La malattia si inquadra risolvendo il singolo caso» ribadisce **De Placido** che continua a guardare ammirato quel gruppo di 18 giovani che affollano l'atrio della presidenza quasi fossero figli suoi.

Che siano stranieri lo si

vede anche dai caratteri somatici: alti, biondi, giunonici le donne... Ma torniamo alla didattica; le fasi di apprendimento possono riassumersi in tre parole: teorico-pratica e relazionale. Si impara anche scambiandosi i ruoli, giocando tra studenti a trovare il modo migliore per comunicare una diagnosi di cancro. Si impara l'empatia, quel sentimento così importante per essere dei buoni medici e così difficile da coniugare con lo studio scientifico e razionale della medicina. Si insegna la vita, e si impara a vivere...

Anche se un altro progetto, ERASMUS, che fa parte del programma interuniversitario di cooperazione al quale partecipano cinque Università di tre paesi CEE (Belgio, Francia e Italia) e di cui Gaetano Salvatore è coordinatore dall'87 ad oggi la Facoltà di Medicina della Federico II ha fatto registrare il flusso maggiore di studenti, almeno nell'ambito delle Facoltà mediche. Per la Facoltà di Cappella dei Cangiani, insomma, l'Europa non è un sogno.

Ettore Mautone

Il parere di studenti e docenti

Esami a Medicina I Non c'è male

uscire e quando sollecitati dalle nostre domande, gli studenti si sciogliono nel loro «pane» fatto di «acidi grassi», di «transaminasi» e di «struttura quaternaria delle proteine» lui, il portinaio, non ci capisce più un accidente e si ritira in buon ordine nel suo giornale aperto sulla pagina sportiva, preso dai commenti sullo scarso risultato del Napoli contro l'Ancona. Un anonimo studente dall'accento straniero, terrorizzato a rivelare il proprio nome, acconsente a parlare della sua seduta

d'esame: *nienti bene, andati, bene, esame ... coenzimi... non ho saputo i coenzimi... tu dire cosa sono i coenzimi...?* Ne acciappiamo al volo un altro, è meglio, più convinto e sicuro si svela il suo nome, **Alberto De Luca**. È soddisfatto di come sono andate le cose (Ventisette, come da media) e si dilunga, fin troppo, sulla propria performance; chiarendo in causa il suo magnifico metodo di studio la sua prodigiosa memoria e così via. **Maria Vitagliano**, viso minuto e occhi sgranati invece non ce

l'ha fatta. C'è il rammarico di aver perso tempo, si vede dipinto tra le pieghe del trucco frettoloso di na mattina da dimenticare. «Non amo la chimica e con la biochimica è peggio. Bisogna essere "pronti" e ricordarsi formule chilometriche, ci vuole molta pazienza e una capacità di concentrazione non indifferente... non bisogna mollare lo so, la medicina è una disciplina che richiede grandi capacità di memoria e anche una certa dose di stakanovismo della scrivania che lo conto di sviluppare con gli anni; sono ancora giovane e la vita non voglio dedicarla tutta allo studio».

Sagge parole quelle di Maria ma se pensa che con gli anni la memoria migliori da sola si sbaglia. E poi gli esami non diventano più facili, avrà di che rammaricarsi e giù mai a studiare ore su ore.

Ettore Mautone

La prima intervista da Rettore con il prof. Adriano Rossi, da 4 mesi ai vertici dell'Orientale

Due emergenze per l'Orientale Spazi, informatizzazione e modernizzazione

Dal primo novembre le nuove procedure informatiche. Numerose novità nell'edilizia universitaria

Adriano Rossi, 46 anni (il 6 marzo scorso), professore ordinario di Linguistica Iranica, già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Orientale nello scorso triennio, ProRettore sotto il rettore De Giovanni, dal primo novembre scorso Rettore dell'Orientale. Quattro mesi ai vertici dell'Istituto, mesi intensi e di faticoso lavoro; un lavoro che in tempi brevi potrebbe anche portare i primi risultati. Siamo andati ad intervistarlo per sapere qualcosa di più. Questa è la sua prima intervista da rettore in carica.

Due le priorità del nuovo rettore: «**gli spazi: la ristrutturazione dello spazio fisico e la prova dello spazio mentale**» - come qualcuno ha già detto su Ateneapoli - la seconda priorità «**la modernizzazione e informatizzazione degli uffici centrali, segreteria etc.**» che in breve tempo dovrebbero cambiare il volto dell'Orientale, «**progetto sul quale sta lavorando il Direttore Amministrativo, dott. De Dominicis**». Per il Rettore queste sono le «**due emergenze**» dell'Istituto. Ma gli spazi prima di tutto: «**professori e personale si accapigliano sugli spazi. Sia i primi che i secondi lavorano l'uno addosso all'altro, in condizioni nelle quali certo non si può lavorare**». Grave è però per Rossi «**la situazione degli uffici dell'Amministrazione Centrale**» dove per queste difficoltà si rischia la paralisi dell'Amministrazione.

Ma per risolvere subito, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Rettore di trovare urgenti soluzioni, difatti la politica edilizia, con Rossi, come lui sostiene, è cambiata rispetto al suo predecessore «**priorità alle urgenze attuali, insieme ai progetti a più lunga scadenza**»: e non solo ai secondi, che prevedono grandi progetti ma in tempi lunghi ed intanto l'Orientale continuava a versare in profonde difficoltà, a non poter sempre garantire i servizi del giorno per giorno. E le difficoltà della Segreteria per gli studenti, con le lungaggini dell'amministrazione rappresentano una difficoltà quotidiana per migliaia di studenti ma anche per gli stessi docenti.

Si fa ancora tutto a mano

Ed il Rettore Rossi ne è profondamente consapevole. «**L'Amministrazione centrale qua fa ancora tutto a mano, anche gli atti del consiglio di amministrazione non sono informatizzati. Anche l'approvazione dei piani di studio avviene tutta con una procedura manuale, con tempi lunghissimi: perché perdiamo mesi a battere i piani di studio, poi a correggerli una volta visionati dalle facoltà**» con un continuo andirivieni di carte, dalle segreterie alle facoltà e viceversa, un lavoro che invece potrebbe avvenire via computer e che sarà infatti possibile snelli-

re con le procedure informatizzate, finalmente, ed un collegamento diretto segreteria-facoltà. Inoltre tesserini magnetici per gli studenti che da computer terminali potranno prendere visione della loro carriera accademica, chiedere certificati, prenotare esami, vedere se quelli sostenuti sono stati registrati, con una velocizzazione complessiva di tutte le procedure, «**ed una serie di servizi e dati in tempo reale**». Una rivoluzione insomma, rispetto a quanto accade oggi; un progetto che in altri atenei è già operativo da tempo (vedi "Federico II"). E da quando questa rivoluzione? «**Dal primo novembre**». A rafforzare gli intendimenti del rettore, uno studio del Formez che ha messo in evidenza la flessibilità e versatilità del personale dell'Istituto verso le nuove tecnologie. Per Rossi «**questo è il momento migliore per fare questo passo, per informatizzare e per un'interconnessione fra le strutture universitarie**», insieme «**ad una ristrutturazione globale degli uffici; accorpandone alcuni, evitando duplicazioni in altri, e responsabilizzando ai vari livelli**».

RIORGANIZZATI GLI UFFICI. E qui cita il progetto in via di definizione del Direttore Amministrativo, Dott. Nicola De Dominicis, che prevede la creazione di «**connettori di coordinamento**». Sempre con l'informatizzazione, fondamentale anche «**il collegamento con le grandi reti informatiche, cosa che attualmente non abbiamo ancora**», afferma, quasi vergognandosi a nome dell'intero Ateneo.

Studenti - Ancora sul versante studenti, novità potranno venire dalla legge sul Part-time della quale si attende il regolamento nazionale. Gli studenti potranno così svolgere lavori utili presso le facoltà o i dipartimenti, per un monte ore complessivo nell'arco dell'anno di 150 a L. 14.000 lorde l'ora (almeno stando alle procedure in corso all'Università "Federico II"). Così si potrebbe tornare ad avere «**Biblioteche aperte, nuovamente, anche di pomeriggio, risolvere il problema delle turnazioni del personale dell'Orientale; riaprendo nel pomeriggio le Biblioteche che già in passato avevano questa procedura ed attivando quelle che ne erano carenti**» con positivi risultati per gli studenti. Anche se qui, sottolinea il Rettore, c'è un problema «**di coordinamento**», occorre cioè «**unificare le biblioteche di lingue occidentali**», anche se ammette che non è facile «**è da anni che non ci riescono, se non lo fanno ora che hanno avuto molti più spazi rispetto al passato non lo faranno più. Anche perché non sarà più possibile**»: assunzioni bloccate e dunque impossibilità a mantenere tante piccole e medie biblioteche aperte che significano altrettanti uscieri e duplicazioni di personale. Almeno una parte



Il Rettore Adriano Rossi

di questo personale con le unificazioni potrebbe essere risparmiato senza incidere sulla funzionalità del servizio.

Il prof. Coppola Pro-Rettore

Ma prima di gettarsi a capofitto sull'«**emergenza spazi**» e su quelle che nell'estate scorsa furono definite le «**tre grandi urgenze didattiche: attuazione della Facoltà di Lingue; uno spazio per lo studio delle lingue nella Facoltà di Lettere dell'Orientale; la Rifirma della Scuola di Studi Islamici**», il Rettore ha provveduto a consolidare l'ufficio rettorale nominando un Pro-Rettore, nella persona del prof. Coppola, ed un responsabile alla «**Vigilanza sui servizi amministrativi e contabili nella persona del prof. D'Erme**», già direttore di Dipartimento. Entrambi, mentre andiamo in stampa, sono in attesa dell'ufficializzazione attraverso la nomina ministeriale.

Il prof. Coppola, per le sue competenze scientifiche, ha seguito sin dalla nascita il discorso sui **Parchi Scientifici**, si occuperà dei rapporti fra l'Orientale e la città. Ed è proprio su questo argomento che c'è molto attivismo. Intanto si parla della costituzione di un Consorzio per la costituzione del Parco Scientifico Tecnologico di Napoli, struttura che vede insieme l'Università "Federico II", l'Orientale, il Consorzio TechNapoli che comprende aziende e la Fondazione Idis. «**Siamo molto corteggiati** - afferma il Rettore - per i nostri 30.000 metri quadrati circa ad Agnano che pensavamo di utilizzare per attività didattico-scientifiche con l'ISVE. Il nostro progetto per quell'area era di realizzare qualcosa che valorizzasse l'attività internazionale dell'Istituto, ma anche di formazione per l'Archeologia nell'area del Mediterraneo o per l'area flegrea, per studi audiovisivi». Ma c'erano anche ipotesi di destina-

zione al Corso di Laurea in Economia dello Sviluppo all'interno della Facoltà di Scienze Politiche. I 30.000 metri quadrati fanno gola anche perché ricadono in una zona di grande rilevanza ambientale: «**l'area perimetrale del Parco degli Astroni, nelle adiacenze dell'area centrale del Parco stesso**».

L'EDILIZIA - Acquisto di un terzo polo edilizio su cui il Consiglio di Amministrazione si sta attivando ed in tal senso ha dato mandato al Rettore. Un edificio in via Duomo (all'altezza di Forcella) un antico convento che dovrebbe essere restaurato (tempi 1 o 2 anni, dipende dal progetto) ed un edificio in via Settembrini, palazzo di proprietà del Banco di Napoli che sarebbe pronto in tempi brevi (altezza Curia Arcivescovile). Al centro, invece, dovrebbe essere fittato uno stabile, in via Molosiglio, tra via De Pretis e la Marina. Tempi di realizzazione, 2-3 mesi «**è già tutto pronto, mancano solo le spine elettriche**» afferma il Rettore. Una soluzione al posto di «**locali poco costosi ma terrificanti, ed altri costosi ma insufficienti che saranno lasciati**» in via Roma (Studi asiatici), palazzo Maddaloni (Istituto di Italianistica) attualmente in fitto, più o meno settecento metri quadrati, in buona parte dipartimentalizzati. A via Molosiglio andranno «**gli spazi ora decentrati di due dipartimenti, e una parte coerente dell'Amministrazione centrale, uno spazio in notevole espansione**».

Poi c'è Palazzo Penne, ora di-

venuto pubblico - sotto il controllo della Sovrintendenza di collegamento dei Beni Culturali - dove c'è «**un cortile del 400, molto bello e 9000 metri quadrati**». C'è una «**disponibilità o finalizzazione all'affidamento formale firmato dal Sovrintendente Proietti, in questi giorni la questione sta andando a conclusione**» afferma il Rettore. Ci sono poi «**gravi problemi a Palazzo Corigliano**»: mancano i collaudi definitivi, in alcuni punti purtroppo piove dentro, occorre effettuare lavori di copertura, rifunionalizzare, problemi anche di carenza elettrica e di riscaldamento. Come sottolinea l'ingegner Solombrino, capo dell'Ufficio tecnico, mancano i fondi per la manutenzione. «**Fondi che - riferisce il Rettore - non ci sono. Occorrerebbero minimo 150-200 milioni. Solo per Palazzo Corigliano. Quando non c'è questa cifra neanche per tutto l'Ateneo, attualmente**». Altra urgenza la mensa studenti a Palazzo Giusto. I lavori sono in corso ma si prevedono ritardi.

Altri spazi il Rettore sta per ottenere al **Convitto Nazionale** «**per le esigenze sorte con lo sdoppiamento per la Facoltà di Lingue, e al Centro Jean Bernard, in via della Serpe in via Tribunali, che sarà destinata ad attività scientifiche**». Gli spazi? 3 palazzinette.

Altre novità sul patrimonio librario e nel piano triennale di sviluppo dell'Ateneo. Ma questo sarà argomento di una prossima puntata. Intanto buon lavoro Rettore.

Paolo Iannotti

Cinema Teatro

Galleria Toledo

Via Concezione a Montecalvario, 36/bis Napoli

Rappresentazioni Teatrali

Dal 16 al 18 marzo '93

Comp. Koreja
(fuori abbonamento)
"S'è stutato 'o sole"
di Stefano De Matteis
Regia Salvatore Tramacele
con Silvia Ricciardelli,
Mariarosaria Ponzetta

Dal 19 al 28 marzo '93

Comp. Immaginando
"La Psychose
paranoiaque parmi
les artistes"
ovvero, ritorno a cartesiana
per un controllo clinico-metodologico (prima nazionale)
di/CON ENZO MOSCATO

Dal 15 al 19 aprile '93

G.S.A. Fontemaggiore
"Degli eroici memorie e pensieri"
testo e regia CARLO BRUNI

Per prenotazioni
telefonare al 425824

Dissonanze

15 marzo 1993
Musica e Letteratura
La parola spezzata: 1890-1918
Gordon Poole, Istituto Universitario Orientale
Charles Ives (1874-1954)
Clarissa Romani e Maria di Pasquale canto e pianoforte
Ensemble Dissonanze

5 aprile 1993

Musica e Semiotica
La dialettica tra testo e performance
Massimo A. Bonfantini, Istituto Universitario Orientale
Moderna Stockhausen/Cage
Brown Feldman Bussotti
Kagel
Ensemble Dissonanze

10 maggio 1993

Musica e Politica
Il superamento impegnato dell'avanguardia:
Cornelius Cardew e Frederic Rzewski
Ensemble Dissonanze
Ensemble Dissonanze (Conservatorio di Liegi) pianoforte

In arrivo due docenti stranieri

Eminent studiosi, sostituiranno i professori Minissi e Picchio

Due eminenti studiosi stranieri siederanno in cattedra dal prossimo novembre. Sono stati chiamati dalla Facoltà di Lettere e Filosofia a ricoprire i posti lasciati liberi dai professori Nullo Minissi e Riccardo Picchio entrambi in pensione. Sono i professori Aleksander Wilkoń e Boris Andrejev Uspenskij. Insegneranno, rispettivamente, Filologia slava e Lingua e Letteratura Russa.

Difficile non mortificare con la sintesi il nutritissimo curriculum, dei due docenti.

Wilkoń, nato a Bogucich nel 1935, è ordinario di Linguistica slava presso il Dipartimento di slavistica della Università della Slesia. Si è formato all'Università di Cracovia, massimo centro

degli studi di linguistica generale e di linguistica slava in Polonia.

Le sue pubblicazioni consistono di circa ottanta lavori tra libri e saggi. Wilkoń è stato docente a contratto presso il Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale dove ha tenuto in italiano (oltre al pieno dominio di tutte le lingue slave, il professore ha la conoscenza delle principali lingue occidentali di cultura, compreso l'italiano) un ciclo di lezioni sulla storia delle lingue slave occidentali.

« È difficile pensare ad un altro russista, oggi operante sulla scena internazionale, in grado di offrire ai nostri studenti un insegnamento altrettanto ricco e vario e, nello stesso tempo,

altrettanto solido sotto l'aspetto metodologico » - dice del prof. Uspenskij il prof. Picchio. Uspenskij è attualmente professore all'Università di Mosca. In anni recenti è stato professore visitante nei maggiori Atenei d'Europa e d'America. Ha soggiornato ripetutamente nel nostro paese, tenendo anche lezioni all'Oriente. Alcuni suoi libri, tradotti in italiano, hanno discusso nuove prospettive in vari settori, dalla semiotica e dall'analisi letteraria alla storia linguistica e alla poetica storica.

La bibliografia scientifica del docente comprende oltre trecento titoli in russo e nelle altre lingue slave, nonché nelle maggiori lingue internazionali.

Studenti alle urne il 31 marzo

Le candidature fino al 22 marzo

Sono 7.930 gli studenti chiamati alle urne. Voteranno il 31 marzo prossimo per eleggere i propri rappresentanti in Consiglio d'Amministrazione, nel Comitato per le attività sportive nei Consigli di Facoltà e di Corso di Laurea.

Le candidature, raggruppate in liste, potranno essere presentate fino al 22 marzo. Entro la stessa data, gli interessati potranno prendere visione dell'elenco degli aventi

diritto al voto presso l'ufficio Elettorale (Via Marchese Campodisola, 13).

Sono complessivamente 53 i seggi da ricoprire. Sempreché gli studenti non disertino le urne. Due anni fa votò il 6,63% della popolazione studentesca dell'Oriente. Vinse la lista del CSU - Centro Studi Universitari - che portò in Consiglio d'Amministrazione Riccardo Vizzini e Salvatore Greco.

Ma vediamo in particolare quanti rappresentanti sono da eleggere: 6 in Consiglio di Amministrazione, 7 nei Consigli di Facoltà di Lettere e Filosofia e Lingue e Letterature straniere, 5 nel Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche e nella Scuola di Studi Islamici; cinque nei Consigli di Corso di Laurea in Lettere, Filosofia, Lingue e Civiltà Orientali, Filologia e Storia dell'Europa Orientale, Lingue e Letterature straniere - indirizzo moderno e indirizzo orientale.

Centro Universitario Teatrale: si comincia

Nutrito e interessante il programma primaverile

« La nave dei Folli » riprende le sue attività. I soci sono lieti di annunciare l'inizio delle attività previste per l'anno accademico 1992/93. Il Centro Universitario Teatrale dell'Oriente promuove un programma di « primavera » compreso tra marzo e giugno. L'attività sarà suddivisa in un ciclo di tre laboratori sugli aspetti fondamentali dell'arte del teatro.

Il primo ciclo - **Laboratorio di Mimo e Maschera Greca** - ideato e condotto da Rocco Mortelliti, si terrà dalle 17.00 alle 19.30 nell'aula S1 di Palazzo Giusso nei seguenti giorni: 9-10-11, 15-16, 24-25 marzo. Il laboratorio sarà organizzato in tre parti: **La Maschera Neutra**: studio delle tecniche di rilassamento del corpo, controllo delle respirazioni, mimo, camminata, tecnica del punto fisso, improvvisazione; **La Mezza Maschera**, o maschera della Commedia dell'arte con lo studio di vari personaggi; **La Maschera Greca della Commedia Nuova di Menandro**. In questa ultima parte si studieranno alcune scene tratte dalla Donna di Samo.

Secondo ciclo si terrà tra aprile e maggio. Il laboratorio

seminariale su **La scrittura drammaturgica** sarà condotto da Manlio Santanelli, uno dei maggiori autori per il teatro contemporaneo napoletano. Riparte così un'iniziativa avviata lo scorso anno. Durante gli incontri il lavoro procederà in modo collettivo fino alla eventuale produzione di un testo.

Il terzo ciclo - **Laboratorio di Messa in Scena** - permetterà ai partecipanti di scoprire praticamente le regole e i modi di un'esperienza di costruzione di uno spettacolo. Il laboratorio sarà condotto dall'artista napoletana Vincenza Modica attrice nel gruppo di Teatri Uniti, reduce da una lunga ed importante tournée con lo spettacolo Rasoi ed impegnata attualmente nella messa in scena e nella regia di uno spettacolo che si terrà al Teatro Nuovo verso la fine di marzo.

È previsto inoltre un ciclo di conferenze in collaborazione con la cattedra di Storia del Teatro, tenuto dallo studioso e critico teatrale russo Aleksandr Jurevic Sokoljanskij su « Il Teatro Russo Contempo-

raneo dagli anni 70 agli anni 90 ». Svariate gli argomenti che verranno trattati.

Nel corso degli incontri saranno presentati materiali video con registrazioni di spettacoli teatrali recenti ed inoltre si potranno ascoltare dischi di musica russa degli anni '80-'90 (rock, jazz, sinfonica).

A marzo, inoltre, una iniziativa in collaborazione con il Dipartimento di Studi Asiatici. Il 25 alle ore 15.00 « **A Oriente del corpo** » con la partecipazione di Raffaella Rossellini e Luis Emilio Bruni. L'incontro verterà sul rapporto tra gestualità e corpo e si terrà nell'Aula delle Mura Greche (Palazzo Corigliano); il 26 sempre alle 15.00 « **Cinema popolare indiano** » con la proiezione del film « **Kohinoor** » (1950), introducono i professori Castellano, Pandey, Raza, Vicentini. La proiezione avverrà presso l'aula S 1, in Palazzo Giusso.

Per ulteriori informazioni sulle attività del CUT sono reperibili presso le bacheche dello scantinato dell'Oriente.

(R.V.)

L'ambasciatore cinese in visita all'Oriente



L'Ambasciatore Li Baocheng durante la visita all'Oriente

Grande fermento a Palazzo Corigliano, persone che attendono, sono i docenti del Dipartimento di Studi Asiatici: sta per giungere l'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese S.E. Li Baocheng, in visita a Napoli accompagnato da una delegazione culturale della Repubblica Popolare di Cina, Ufficio Pubblicazioni di Stato per la stampa ed editoria.

Quest'occasione rinnova una visita dell'anno scorso e si inserisce in un ampio rapporto di scambi stabilito tra i due paesi. La delegazione, il 23 febbraio, viene accolta nella Sala degli Specchi.

Apri il cerimoniale il Rettore Prof. Adriano Rossi, con cenni storici che ci riportano dietro nel tempo alla fondazione del « Collegio dei Cinesi » nel 1732, per giungere all'attuale Istituto Universitario Orientale, con i suoi organi d'interfacoltà: i Dipartimenti (istituiti nel 1983) tra i quali quelli di Studi Asiatici.

Il tempo ha cambiato le connotazioni dell'Istituto, ma la sua anima è rimasta legata alle origini, lo dimostrano i grandi progetti sinologici, gli accordi stipulati con quattro Università Cinesi (Renmin Daxue di Pechino Beijing Yuyan Xueyuan di Pechino, Fudan Daxue di Shanghai, Zhongshan Daxue di Canton), l'auspicio del raggiungimento di un accordo di interscambio con l'Università di Xiamen. Tutte attestazioni della dinamicità del Dipartimento di Studi Asiatici e dimostrazione, afferma il Rettore, della maturità dei tempi perché possa formalizzarsi l'accordo di un gemellaggio vantaggioso per le due parti e che porti ad un passo avanti della conoscenza dei due popoli, affinché lo scopo dell'Abate Matteo Ripa - Napoli crocevia del mondo e promotrice di scambi - possa continuare nel tempo.

Non meno entusiasta è l'Ambasciatore Cinese. Ricorda la visita scorsa come « un momento indimenticabile », a cui gli scambi culturali passati e futuri hanno attinto.

Molti i risultati di questi rapporti tra i quali una mostra di oggetti antichi, in via di organizzazione, che si terrà in settembre, probabilmente nel palazzo del Presidente della Repubblica o a Castel Sant'Angelo. E inoltre auspicata con fervore dall'Ambasciatore l'esportazione dell'opera teatrale italiana e la speranza che la nostra squadra di calcio si possa esibire in Cina.

Ai discorsi del Rettore e dell'Ambasciatore è seguita la visione dei doni esposti nella biblioteca del Dipartimento: stampe dell'Anno Nuovo dipinte a mano e considerate tesori in Cina; l'Annuario, pubblicato solo dal 1980, in cui vi si possono trovare dati statistici, leggi, notizie sull'industria, economia, telecomunicazioni, danza etc., libri sul Design Cinese; videocassette su artigianato, arte folk; romanzi classici; favole, importanti per chi studia il contemporaneo in quanto si nota il cambiamento avvenuto in Cina: precedentemente erano storie edificanti sul socialismo, ora ci sono elementi di evasione.

Da parte sua invece l'Istituto, dopo aver porto i ringraziamenti del Direttore di Dipartimento prof. Luigi Cagni, del Preside della Scuola di Studi Islamici, professoressa Clelia Sarnelli Cerqua, del Direttore del Dipartimento di Studi Classici il prof. Albio Cesare Cassio, ha donato all'Ambasciatore le Memorie del fondatore Matteo Ripa ed una ceramica di Capodimonte

Rosa Verrone

Lingua e Letteratura Giapponese Esami scritti e orali

Una precisazione del prof. Paolo Calvetti

Napoli, 3 marzo 1993

Gentile Direttore,
il numero del 26 febbraio della rivista da Lei diretta è comparso un'intervista in cui viene preso in esame il corso di Lingua e Letteratura Giapponese della Facoltà di Lettere e Filosofia di questo ateneo di cui sono titolare. Il resoconto dell'intervista, da me rilasciata alla sig.na Verrone, si discosta in maniera sensibile da quanto da me detto. Pertanto Le chiedo di pubblicare questa mia lettera al fine di voler fornire informazioni corrette e veritiere, utili agli studenti e a quanti altri leggono la Sua rivista.

A parte affermazioni scientificamente «bizzarre» che sono state virgolettate e attribuite allo scrivente («Tale uso [far precedere le prove scritte a quelle orali] è entrato in vigore a causa dei caratteri logografici della lingua giapponese), e altre parti dove avrei usato un linguaggio approssimativo e poco significativo, la sig.na Verrone ha travisato sin dal titolo il senso di quanto da me dichiarato. Mi preme quindi specificare quanto segue:

1. Quando mi è stato chiesto se i voti riportati alle prove

orali facessero media matematica con la votazione dell'esame orale ho risposto chiaramente di no, perché ciò risponde alla realtà e perché giuridicamente non potrebbe essere altrimenti; non si capisce quindi come sia comparso addirittura nel titolo il contrario di quanto da me affermato.

2. È vero che al quarto anno le 8 ore (non 10) di lingua giapponese (non quelle dell'intero corso che è costituito anche dalla parte relativa alla storia della letteratura) sono concentrate in due giorni, ma ciò non perché il contratto dei lettori è stato «diversificato» (rispetto a cosa?), ma per limitata disponibilità di aule e problemi di coordinamento dei lettori che prestano la loro opera presso più anni di corso, e non è sempre possibile collocare le loro fasce di insegnamento in ore e giorni della settimana che rispondano

annuncio

• Conoscitore esperto della lingua inglese scritta e parlata impartisce anche a domicilio lezioni per studenti di ogni grado. Tel. 7613441.

in modo ottimale alle esigenze della didattica.

3. Mi pareva di essere stato sufficientemente chiaro sulla supposta assenza del corso di letteratura al primo corso: per questo anno accademico il primo biennio segue un corso su «L'introduzione e lo sviluppo dei sistemi di scrittura nel Giappone antico» (così va letto ciò che per una serie di refusi è diventato il titolo inintelligibile riportato da Ateneapoli). Il corso monografico (a continuo riferimento a documenti e testi ascrivibili alla letteratura d'arte e, in questo senso, si configura anche come corso di letteratura. Altra cosa sono «i manuali» ai quali gli studenti potranno e dovranno riferirsi per studiare i profili della storia della letteratura giapponese.

4. Una precisazione di tipo terminologico. Una cosa è l'insegnamento della lingua, altro sono i miei interessi linguistici. Dall'intervista sembrerebbe che io abbia sacrificato la letteratura per la lingua sulla base delle mie propensioni. Non è così. Si può dire piuttosto che il corso del primo biennio abbia un taglio storico-linguistico più che storico-letterario. Ma su questo tipo di scelte il docente forse potrebbe ambire ad avere qualche libertà.

5. Da ultimo vorrei precisare che il cognome del Ricercatore che afferisce all'insegnamento di Lingua e Letteratura è Cicca-

rella e non Ciccarelli.

Cordialmente
Paolo Calvetti
Prof. Associato di Lingua e Letteratura Giapponese

Risponde Rosa Verrone,
Egregio prof. Calvetti,

il nostro interessamento per il corso di Lingua e Letteratura Giapponese non intendeva essere un attacco verso la Sua persona, ma è nato da una richiesta di aiuto rivolta da un folto gruppo di studenti iscritti e frequentanti il Suo corso.

Gli studenti non solo ci hanno riferito che presso questa cattedra gli scritti sono propeudeutici all'esame orale, ma che vengono contati con media matematica arrotondata per difetto al momento dell'esame orale.

Sarò più chiara, i due voti degli esami scritti vengono sommati al voto dell'esame orale di lingua, la somma viene poi divisa per tre. A questa viene aggiunto o sottratto un massimo di tre o quattro punti da stabilirsi in base ad un'esposizione più o meno brillante della letteratura. E il tutto, affermano gli studenti, viene eseguito con la calcolatrice. Questa abitudine ci è stata descritta da studenti, anche dei più quotati presso di Lei.

Ma, non mi sembra di aver riportato una Sua affermazione positiva riguardo ciò, bensì che «la media matema-

tica viene applicata per dare una valutazione globale alle due prove, nel senso che si giudicano tutti insieme i vari esercizi eseguiti per poi darne una valutazione matematica».

Il senso di questa frase si discosta in maniera sensibile da quanto Lei ha invece inteso attraverso il titolo.

Ma il titolo non è virgolettato per cui non è da considerarsi una Sua citazione.

Per quanto riguarda invece la questione dei lettori mi scuso per aver scritto - il contratto dei lettori è stato diversificato - invece che, i lettori hanno contratto diverso, come da Lei detto. Del resto il senso letterale è lo stesso, la variazione è solo di natura grammaticale: verbo/aggettivo. Mentre per quanto concerne il titolo del seminario, non parlerei di una serie di refusi, ma di una omissione involontaria di una parola all'interno del titolo: Introduzione e sviluppo dei sistemi [di scrittura] nel Giappone Antico.

Infine mi scuso con Lei, ma mi sembra di aver ben sottolineato nell'articolo che il seminario è legato al corso di letteratura, anche se, volendo essere precisi, dovremmo definirlo: parte monografica del più vasto corso di letteratura e che grazie alla Sua disponibilità da Lei saranno date tutte le informazioni utili circa la puntuale bibliografia a cui gli studenti potranno riferirsi.

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE ELEZIONE RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI



ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE IN SENO AGLI ORGANI DELL'ISTITUTO E NEL COMITATO PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE PER LO SCORCIO DEL BIENNIO ACCADEMICO 1992/93-1993/94.

AVVISO

Si rende noto che con D.R. N. 136 del 24 febbraio 1993, affisso all'albo dell'Istituto con prot. N. 2665/UE del 3 marzo 1993, per il giorno 31 marzo 1993 sono state indette le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno agli organi dell'Istituto e nel Comitato per le attività sportive, per lo scorcio del biennio accademico 1992/93-1993/94.

Le operazioni di voto inizieranno alle ore 9.00 e termineranno alle ore 15.00.

L'elenco degli elettori è depositato presso l'Ufficio Elettorale dell'Istituto in Via Marchese Campodisola, 13 - Napoli, ove gli interessati potranno prendere visione e ricorrere ai sensi dell'Art. 3 del regolamento elettorale emanato con D.R. N. 155 del 17/1/1975 e successive modificazioni ed integrazioni contro errori ed omissioni, con decorrenza dal 10 marzo 1993 e fino alle ore 12.00 del 22 marzo 1993.

Le elezioni, per ciascun organo, col numero di rappresentanti sottoindicato, si svolgono sulla base di liste tra loro concorrenti, a sistema proporzionale.

La presentazione delle liste, per ciascun sesso, avviene mediante il deposito, entro le ore 12.00 del 22 marzo 1993, presso l'Ufficio Elettorale, della dichiarazione di presentazione di lista dei candidati e della dichiarazione di accettazione della candidatura da parte di ogni singolo candidato, le predette dichiarazioni devono essere rese ai sensi degli Art. 7, 8 e 9 del regolamento elettorale.

Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati non superiore a quello dei rappresentanti da eleggere in seno all'organo cui concorre.

Le liste elettorali regolarmente costituite saranno pubblicate, a norma dell'Art. 12 del regolamento elettorale, mediante l'affissione agli albi dell'Istituto e nei seggi elettorali.

Con successivo avviso saranno resi noti i nomi dei candidati e delle liste presenti alla consultazione elettorale.

ELENCO DEI RAPPRESENTANTI DA ELEGGERE IN SENO AI VARI CONSESSI

N. Elettori Al 24/2/1993	Consesso	N. Rappresentanti Da eleggere
7930	Consiglio di Amministrazione	6
7930	Comitato per le attività sportive	2
2884	Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia	7
3299	Consiglio di Facoltà di Lingue e Letterature straniere	7
1734	Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche	5
10	Consiglio della Scuola di Studi Islamici	5
569	Consiglio di Corso di Laurea in Lettere Facoltà Lettere e Filosofia	3
112	Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia Facoltà Lettere e Filosofia	3
222	Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali Facoltà Lettere e Filosofia	3
40	Consiglio di Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale - Facoltà Lettere e Filosofia	3
1558	Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne, indirizzo europeo Facoltà Lettere e Filosofia	3
383	Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne, indirizzo orientale Facoltà Lettere e Filosofia	3

Per l'elezione di tutti i rappresentanti è necessario che il numero dei votanti raggiunga il 20% degli elettori per ciascun sesso; in caso contrario il numero dei rappresentanti è ridotto proporzionalmente.

Piano triennale '94/'96. Alle soglie del duemila si trasforma il Navale

Architettura, Giurisprudenza e Scienze Ambientali al Navale

Nelle richieste anche quattro diplomi universitari e nuovi Corsi di Laurea

Giurisprudenza, Architettura, Scienze Ambientali, quattro diplomi universitari, quattro nuovi Corsi di Laurea. Così intende potenziare la sua offerta didattica il Navale. Richiesta che ha avanzato nell'ambito del piano triennale '94-96. Alle soglie del 2000 potrebbe cambiare del tutto la fisionomia dell'Ateneo.

Il «pacchetto» è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 1 marzo. La situazione ci è spiegata, in dettaglio, dal direttore amministrativo il dott. **Ferdinando Fiengo**: «Le richieste formulate nascono dall'esigenza ben determinata di favorire un ampio e completo sviluppo dell'I.U.N., continua poi «l'apertura della facoltà di Architettura è senz'altro agevolata dall'esistenza del biennio propedeutico presso Scienze Nautiche, e andrebbe a decongestionare la già esistente facoltà federiana».

La richiesta di Giurisprudenza risiede «nella necessità di avere presso l'Ateneo una facoltà di tipo umanistico, mentre Scienze Ambientali scaturisce dalla presenza presso la nostra sede del Corso di laurea in Scienze Ambientali».

Deciso il «sì» per i Corsi di laurea in Scienze e Tecnologie dello Spazio afferente a Scienze Nautiche e per quelli afferenti ad Economia: corso di laurea in Economia del Turismo, in Economia Ambientale, in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari. Approvati i diplomi di laurea in Scienze Ambientali, Scienze dell'Informazione, Scienze e Tecniche geotopografiche, Scienze Nautiche.

Deciso il cambio del nome per il corso di laurea in Discipline Nautiche: si chiamerà corso di laurea in Scienze Nautiche. Novità in arrivo anche per la biblioteca: si prevedono al più presto lavori di ampliamento.

Scienze Nautiche

Di piano triennale si era parlato anche del Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche del 25 febbraio alla presenza del Rettore **Gennaro Ferrara**. «È giunto il momento di dare corpo ai progetti che attraverso il tempo hanno accompagnato il Navale nella sua evoluzione, ed essendo mutati i tempi, e le esigenze, la facoltà di Scienze Nautiche deve rivedersi alla luce di ciò». Il Rettore poi ha messo in evidenza il duplice aspetto autonomia-economia concatenato oggi alla figura degli Atenei: «Si parla sempre più di autonomia delle Università in stretta connessione con

l'autonomia economica di un ateneo produttore al 100% sebbene questo processo presso l'I.U.N. è già stato avviato con la riforma della facoltà di Economia», esorta così la Facoltà di Scienze Nautiche «ad ampliare i propri orizzonti e a potenziare quelle peculiarità che la rendono unica nel suo settore, al fine di colmare così anche la forte sperequazione economica esistente tra le facoltà dell'I.U.N.». Aggiunge poi: «L'I.U.N. è stato molto avvertito dal C.U.N., l'affermazione che Scienze Nautiche non ha le competenze necessarie a gestire il Corso di Laurea in Scienze Ambientali è davvero senza alcun fondamento. Devo inoltre dare atto, con grande soddisfazione, a questa facoltà di aver fatto un grosso lavoro poiché è riuscita a compiere tutte le competenze richieste, a costo zero, e per cinque anni, e sono felice di dirvi che questi sforzi avranno la giusta ricompensa con l'apertura del corso in Scienze Ambientali il primo novembre». Conclude poi: «nonostante questi sia uno "sfortunato" piano di sviluppo triennale, vista la crisi economica che sta attraversando il paese, occorre iniziare a progettare da ora una nuova e matura dimensione della Facoltà di Scienze Nautiche armonicamente inserita in un I.U.N. divenuto a sua volta Università del Mediterraneo».

Non pochi gli interventi seguiti alle parole del Rettore, sul dualismo-antagonismo tra la facoltà del Navale, secondo alcuni dei presenti troppe volte strumentalizzato, o alla denominazione Università del Mediterraneo giudicata troppo restrittiva, ma l'importante punto di arrivo evidenziato dal prof. **Ezio Bussoletti** è: «ben vengano tutte le proposte razionali protette nel futuro poiché si sente la necessità di un cambiamento, ed è fondamentale che si inizi già da adesso!».

E veniamo alle proposte discusse.

Accettato all'unanimità il cambio di denominazione del Corso di Laurea in Discipline Nautiche in Corso di Laurea in Scienze Nautiche: si è sostituito così con l'appellativo di Scienze l'ormai soppiantato e limitato termine di discipline.

Approvata con il consenso generale la proposta del diploma in Scienze e Tecniche geotopografiche, organizzato in modo analogo a quello già esistente presso l'IGM di Firenze.

Pieno consenso anche per il diploma di laurea in Scienze Nautiche, illustrato

dal Presidente dell'indirizzo Geodetico il prof. **Glancarlo Lucarelli** «l'organizzazione del diploma permetterà al futuro diplomato libero accesso alla professione in tutta Europa; la sua struttura, ricalcando l'idea proposta da un professore israeliano, permette allo studente una volta diplomato di poter completare gli studi accedendo mediante la convalida e l'integrazione degli esami al corso di laurea quinquennale».

Parere favorevole è stato dato dal Consiglio anche al Corso di laurea presentato dal prof. **Ezio Bussoletti** in Scienze e Tecnologie dello spazio, da gestire in collaborazione con la facoltà di Ingegneria.

Respinta dal Consiglio la proposta di istituire una Facoltà di Scienze e Tecnologia del mare, con due corsi di laurea: Scienze Ambientali Marine e Scienze Marine Fisiche (o Fisica del Mare).

«L'istituzione di tale facoltà», spiega il prof. **Lorenzo Mirabile** - Presidente dell'indirizzo Ambiente Marino Fisico «promuoverebbe lo sviluppo del terziario parallelamente al consolidamento delle attività industriali. La facoltà di Scienze e Tecnologie del Mare è progettata per sviluppare e potenziare gli standards attuali portandoli a livelli europei».

Bocciatura anche per il corso di Scienze e Tecnologia della Navigazione proposto dal prof. **Paolo Corona** - Presidente dell'indirizzo Navigazione Radioelettronica. «Per la maggioranza dei convenuti l'organizzazione del corso si presentava troppo simile a quella già esistente nell'attuale Corso di Laurea in Discipline Nautiche ad indirizzo navigazione radioelettronica».

Gli studenti

Anche gli studenti di Scienze Nautiche si sono mostrati sensibili al dibattito in corso. E giovedì 4 marzo hanno convocato un'assemblea.

Molti non condividono parte delle decisioni prese. I maggiori dissensi riguardano la bocciatura delle proposte di costituzione della Facoltà di Scienze e Tecnologie del Mare articolata nei corsi di laurea in Scienze Ambientali-Marine, e in Ambiente Marino Fisico, e del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie della Navigazione, le cui istituzioni avrebbero permesso la conversione degli attuali indirizzi in veri e propri Corsi di laurea



permettendo così una maggiore caratterizzazione della figura del laureato.

Testimone di questi dissensi una lettera aperta a tutti i docenti con la formale richiesta di un riesame delle proposte respinte.

La questione ritorna nel Consiglio di indirizzo ambiente marino fisico che si è svolto il 5 marzo, presidente il prof. **Lorenzo Mirabile**.

L'attivazione della Facoltà di Scienze e Tecnologie del Mare è «indispensabile per non mandare dispersa la eccezionale esperienza raggiunta nei diversi settori della fisica del mare, per continuare la preparazione dei nostri laureati nei settori non biologici, per affrontare i quali è dimostrata la necessità di una potente base fisico-matematica», afferma il neo-presidente dell'Indirizzo, il prof. **Lorenzo Mirabile**.

«Per non creare concorrenza con il nuovo orientamento a carattere biologico, e per istituire sinergie tra l'impostazione fisica e quella più naturalistica dello studio del mare, ritengo essenziale raggruppare tutti gli aspetti dello studio interdisciplinare del mare in un'unica facoltà scientifica alla quale demandare il coordinamento e lo

sviluppo del settore in modo scevro da condizionamenti storici e/o di gruppi culturali stratificatisi nella Facoltà di Scienze Nautiche», conclude **Mirabile**.

I rappresentanti degli studenti **Tiziana Cellberti** e **Mario Maria** fanno presente che la delicata questione è stata precedentemente discussa in un'assemblea degli studenti, che ha manifestato la sua disponibilità ad appoggiare questo tipo di iniziative volte a potenziare la figura professionale del laureato.

Si è poi discusso dei piani di studio, tutti respinti quelli che prevedevano la sostituzione di un esame fondamentale a prescindere da qualsiasi motivazione, anche se fondata su documentate esigenze culturali e professionali.

Deciso in proposito la riunione di una Commissione di professori e rappresentanti degli studenti, il cui compito sarà quello di esaminare e coordinare i contenuti di dette discipline al fine di renderle più vicine alle esigenze degli studenti dell'indirizzo ambiente marino fisico.

I lavori inizieranno al più presto, tutti gli studenti interessati sono invitati a seguirli.

Grazia Di Prisco

Comincia in notturna il II semestre

Coincidono esami e corsi

Periodo di esami per Economia, si ripropone il problema della «rarefazione» degli appelli che pone lo studente nella impossibilità di rifiutare un esame come ci racconta Luca «ho sostenuto il 26 febbraio l'esame di Economia politica, il professore mi voleva dare un voto decisamente basso che non solo mi avrebbe rovinato la media, ma che non ripagava quanto avevo studiato, così ho rifiutato, ma questo mi costringe a ripetere lo stesso esame tra Ben 4 Mesi sottraendo tempo allo studio di altri esami». Ma non solo... sono iniziati il 5 marzo i corsi del II semestre e con essi altre sorprese: la «coincidenza» delle date di inizio dei corsi con quelle di svolgimento degli esami. Cade così una delle motivazioni di fondo della semestralizzazione: evitare, ai fini di una migliore didattica, la sovrapposizione delle lezioni con gli esami.

E Matteo che come tanti si trova in una situazione del genere ci dice: «devo sostenere l'esame di ragioneria l'8 marzo e contemporaneamente seguire i corsi che mi interessano, ma è evidente che posso farlo» aggiunge poi «il sacrificio che noi facciamo nell'aver pochi appelli dovrebbe trovare il giusto riscontro nella possibilità di seguire i corsi ma mi sembra proprio che non sia così!». Interviene Michela del II anno che manifesta tutto il suo malcontento per gli orari dei corsi: «Sono impossibili da seguire! Io devo seguire Statistica I e secondo chi ha stilato questo orario, dalle 18.30 alle 20.00 per poi tornare (?) a casa, io abito a San Giorgio a Cremano con i mezzi pubblici, non avendo mezzi privati penso proprio che sarà un miracolo ogni volta arrivare e soprattutto arrivare sana!» aggiunge poi «forse il responsabile della organizzazione didattica ha predisposto un servizio di accompagnamento a casa per gli studenti e non ci è stato ancora comunicato?» e ancora «è certamente più concreto sperare in una azione decisa tra noi e i rappresentanti per ottenere condizioni più umane in cui seguire i corsi».

(G.D.P.)

200 studenti per Economia Politica II

Dal 5 marzo sono partiti i corsi del II semestre. In particolare, il corso di Economia Politica II (docente prof. Persico), affollatissimo, conta circa 200 studenti. Le lezioni sono previste per il lunedì (dalle 8 alle 9,30, nel Salone I.U.N. di via Acton), il martedì dalle ore 14 alle ore 17 (con il prof. Freni, nell'Aula Magna, compresa l'esercitazione) e, infine, il sabato dalle 9,30 alle 11. (Salone). Scontenti però alcuni studenti per l'orario (ore 8) di inizio della lezione di lunedì, causa mancanza di parcheggio. «Per chi come me abita lontano, e viene in facoltà con la macchina è un problema parcheggiare prima delle 8» dice Rossana Volpi, 4° anno Commercio Internazionale «il parcheggio del Maschio Angioino apre alle 9 e fuori la facoltà non c'è mai posto». Per Luca Morgera 3° anno C.I. «se si è fortunati si trova posto nel Mollo Beverello ma il parcheggio apre alle 8,10 e così si arriva con un quarto d'ora di ritardo alla lezione di economia!». In compenso però le lezioni del prof. Persico sono ritenute molto valide dagli studenti. Il docente sarà presente alle lezioni il lunedì ed il sabato.

Emanuele, appena uscito dal salone IUN dopo la lezione, «il professore svolgerà la II parte del programma, dal capitolo 17° al 34°, mentre il martedì ci sarà il prof. Freni, assistente, che svolgerà invece la prima parte del programma integrandola con le esercitazioni».

Anche per Sara Iddi «il prof. Persico è molto chiaro nell'esposizione e ci ha dato due preziosi consigli, aver sostenuto l'esame di Matematica Generale, per essere più facilitati e

Gli orari delle lezioni

Economia Politica I	p. Vinci (A/D)	Lunedì	9,30/11	Aula Magna
Economia Politica I	p. Jappelli (E/N)	Mercoledì	15,30/17	Aula Magna
Economia Politica I	p. Pugno (O/Z)	Mercoledì	9,30/11	Aula Magna
Politica Economica	p. Vinci	Lunedì	12,30/14	Aula 6
Economia Internazionale	p. Vinci	Martedì	15,30/17	Aula 6
Diritto Commerciale	p. Santagata	Lunedì	9,30/11	Via De Gasperi
		Martedì	8/9,30	
		Venerdì	9,30/11	
Ragioneria delle Imprese di Trasporto	p. Cianelli	Lunedì	8/9,30	Aula 7
		Martedì	9,30/11	Aula 6
		Mercoledì	8/9,30	Aula 7
		Martedì	(esercit.)	17/18,30
				Aula 6
Tecnica Bancaria	p. Santorsola	Lunedì	18,30/20	Aula 3
		Martedì	8/9,30	Aula 5
		Mercoledì	8/9,30	Aula 2
Tecnica dei Cambi e Scambi con l'estero	p. Calvelli	Venerdì	12,30/14	Aula Magna

leggere il capitolo del libro il giorno prima del corso per chiarire eventuali dubbi». Si ricorda che il testo è: Hal R. Varian, Microeconomia, ed. Cafoscarina. La seduta d'esami è prevista per il 18 giugno.

(M.G.)

L'Opera Universitaria del Navale sta provvedendo in questi giorni al pagamento - non solo in denaro ma anche in servizi - degli assegni studio agli studenti. All'Ente sono pervenute 300 richieste. Tra breve, il Consiglio di Amministrazione delibererà il bando di concorso per i «buoni alloggio» a favore degli studenti fuori sede.

Ottimizzare non discriminare lo scopo del tesserino in Biblioteca

Dal Coordinatore del Servizio Biblioteca riceviamo una precisazione che pubblichiamo

Egredo direttore, con riferimento all'articolo apparso sul n. 4/93 di ATENEAPOLI con il titolo «In biblioteca con il tesserino», si tiene a precisare che l'iniziativa adottata da questa direzione di istituire un tesserino di ammissione ai servizi bibliotecari ha lo scopo di ottimizzare l'uso delle attrezzature e del patrimonio bibliografico.

In particolare l'iniziativa stessa è intesa:

- a creare un archivio degli utenti abituali, al fine di migliorare la fruibilità dei servizi di prestito e consultazione;
- ad utilizzare un documento di esclusivo uso interno che si sostituisca all'usuale deposito di documenti di riconoscimento;
- a disporre di un monitoraggio conoscitivo della diligenza da parte degli utenti nell'uso del patrimonio bibliografico e degli arredi, al fine di poter adottare ogni opportuno provvedimento a salvaguardia degli stessi.

Da quanto sopra esposto si evince chiaramente che il proposito è di natura meramente organizzativa, pertanto, il tesserino rilasciato da questa direzione non è da intendersi come un documento che discrimini l'accesso alla Biblioteca, che è e rimane una struttura pubblica, aperta al pubblico.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

- Avvocato con esperienza di insegnamento universitario, impartisce lezioni intensive di Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Privato. Tel. 5528301.
- Vendo L'Ordinamento giuridico finanziario di Andrea Amatucci, «Elementi di Scienza delle finanze» di Di Maio e Pedone, «La nascita delle intendenze» di De Martino, «Storia del diritto privato moderno» di Wiacher. Telefonare allo 081/5268398.
- Cerco Campobasso ultima edizione, II Volume di Diritto Commerciale «Le Società» tel. 5268398.
- Procuratore legale impartisce anche a domicilio lezioni di Istituzioni di Diritto Privato, Diritto e Procedura Civile. Tel. 7613441.
- Società di Servizi Promozionali ricerca su tutto il territorio nazionale ambasciati anche senza esperienze lavorative per attività di promoters. Inviare Curriculum Vitae e Foto a: PROGETTO TEMA Via Donizetti, 14 - 20081 ABBIA-GRASSO
- Società di Servizi ricerca su tutto il territorio nazionale standisti o hostess per fiere e congressi. Si richiede bella presenza e conoscenza lingue, inviare foto e Curriculum Vitae a: PROGETTO TEMA Via Donizetti, 14 - 20081 ABBIA-TEGRASSO
- Docente impartisce lezioni di Diritto Privato. Telefonare dopo le ore 15,00 al 5794279.
- Avvocato prepara per esami universitari e concorsi le seguenti materie: Istituzioni di Diritto Privato e Diritto Civile. Preparazioni accurate. Tel. 7417992 (Zona Colli Aminei) ore 16.00 - 18.00.
- Compro appunti di Fisica II per Aeronautici (prof. Bruzese). Tel. 8825475 Fabio.
- Studentessa in Giurisprudenza a metà Corso di Laurea cerca collega con cui studiare. Richiesta massima serietà. Tel. 7803669.
- Traduzioni da ed in inglese-americano, testi tecnici e non. Tel. 5752298 ore serali.
- Cerco collega serio, puntuale, non fumatore per studiare Diritto Commerciale III cattedra (appello di luglio). Tel. 5780359.

Telefona il tuo annuncio gratuito al 44 66 54

Abbonati ad ATENEAPOLI Conto corrente postale N° 16612806

Radio Marte dà i numeri

081-636363

linea giochi

081-636000

linea messaggeria

081-637000

linea posta veloce

fate il vostro gioco

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba,7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

Università da Campioni

Campus invernale un'esperienza stupenda

Buon bilancio anche quest'anno per il Campus invernale FAI della Paganella in Trentino.

Il C.U.S. Napoli è stato il centro che ha mandato più studenti sulla neve (da 186 posti disponibili si è passati a 250). Un successo senza precedenti, come conferma anche la signora **Rita Boscaino**, responsabile dell'iniziativa da Napoli. «Sapevamo che molte erano le richieste ma quest'anno abbiamo avuto un'enorme pressione da parte degli studenti. Fortunatamente gli albergatori di FAI ci sono venuti incontro concedendoci altri posti e così abbiamo potuto accontentare una parte degli speranzosi che si erano messi in lista di attesa».

E' evidente quindi che l'ottima riuscita di questa iniziativa è dovuta all'impeccabile organizzazione e ai servizi offerti.

Simona Sacco, di Giurisprudenza, è rimasta entusiasta di tutto. «Eravamo tutti studenti ed alloggiavamo in un albergo stupendo. E' stata un'esperienza bellissima, non avevamo nemmeno il tempo di pensare: era tutto organizzato a perfezione: dalle attività sportive, ai giochi di società, dalle passeggiate alla serata in discoteca. Ho partecipato in passato anche ad un Campus estivo in Sicilia e devo ammettere che non è per niente paragonabile a questo».

Di uguale parere è **Enrica Cafora**, di Economia, che ha trovato molto divertenti anche i giochi di gruppo.

Un'occasione quindi da non perdere che a molti fa gola anche per stringere nuove amicizie. Tra i tanti divertimenti, belle esperienze, amicizie, una nota negativa. «Il tempo, purtroppo, sembrava volare, la giornata era troppo corta e per questo motivo eravamo costretti a svegliarsi alle 7», sottolinea Simona.

Arrampicata sportiva ad agosto dieci giorni sui monti Alburni

A gonfie vele l'arrampicata sportiva diretta da **Massimiliano Martinelli**.

Sarà forse la continua ricerca del contatto diretto con la natura, il fascino dell'avventura, il ricordo del mitico 'Tarzan'. Tutto è possibile. La certezza però è data dalle numerose adesioni degli studenti napoletani.

I corsi si svolgono solo di domenica sul monte Tifade (Caserta Nord), a disposizione dei cusini quindici percorsi che variano dai più semplici per dilettanti (III grado) a quelli con difficoltà da gara (VI B).

Chi desidera partecipare a queste lezioni deve iscriversi presso la segreteria cusina in via Medina facendo un versamento di 20.000 lire. L'equipaggiamento utile comprende: scarpe ginniche (consigliate Superga in tela), borraccia, tuta e colazione a sacco visto che si parte la mattina alle 9 e si

rientra alle 17.30.

Le prossime uscite programmate sono per il 14 e il 21 marzo.

E questo uno sport ben accolto anche dalla società che da parte sua riconosce la buona riuscita del settore e lo potenzia dando fiducia anche per quest'anno al campus estivo che si svolgerà nei primi giorni di agosto. Motivo di soddisfazione per l'ideatore Martinelli che per il prossimo futuro prevede anche la realizzazione di una parete artificiale tra gli impianti cusini.

Ma sentiamo alcune anticipazioni sul campus: «Si terrà sui Monti degli Alburni, in provincia di Salerno, dall'1 al 10 agosto, è a numero chiuso e possono partecipare massimo 20 persone», dichiara Martinelli.

Come si trascorreranno le giornate?

«Si apprenderanno tecniche di arrampicata sportiva,

tiro con l'arco, orientamento e trekking, a gruppi diversi si provvederà a cucinare ed alla pulizia del campo che sarà allestito da tutti i partecipanti».

Dove verrà montato il campo?

«Abbiamo scelto come lo scorso anno una zona interna, proprio per evitare il contatto con il paese vicino, che dista 15 chilometri».

Quale è l'equipaggiamento essenziale e come fare per prenotarsi?

«Per la prenotazione bisogna recarsi alla segreteria del C.U.S. Napoli. La quota di partecipazione ammonta a 300.000 lire e comprende alloggio in tenda (da tre posti), vitto ed uso dell'attrezzatura tecnica. Consiglio a coloro che vogliono vivere questa esperienza di procurarsi un sacco a pelo, uno zaino, scarpe da trekking, bussole, coltello, torcia e borraccia».

Notizie flash sugli sport

Basket

Le cusine da quest'anno sono anche in prima divisione. Creata dall'allenatore **Antonio Barbuto** la nuova squadra di basket composta da **Maria Thomas, Silvia Barbuto, Roberta Capobianco, Valeria Sicon, Stefania Lanzara, Ornella Fiorentino, Immacolata Addeo, Isver Tamara, Manuela Capezio e Giulia De Maio** archivia le prime soddisfazioni. Il 28 febbraio punteggio pieno le napoletane, hanno avuto la meglio sulle cestite di Torre del greco, 136 a 44 il risultato. Una vittoria importante che fa ben sperare il giovane tecnico.

Canottaggio

Domenica 14 marzo al Lago di Patria parte l'attività remiera napoletana. Come ogni anno anche il C.U.S. Napoli sarà presente a questo appuntamento. Il tecnico **Aldo Cali** quest'anno vanta un folto gruppo di atleti che gli permetteranno di scegliere al meglio i componenti degli equipaggi. Barca di spicco sembra essere il due senza composto da **Nicola Formicola**, iscritto alla facoltà di Scienze, e **Vincenzo Triunfo**, studente di Ingegneria. Una prova del nove è quindi imminente per i cusini, in gioco la partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari.

Vela

Sport, avventura, natura, potrebbero essere tre motivi validi

per scegliere una vacanza estiva in barca a vela.

Quest'anno il C.U.S. Napoli in collaborazione con gli skipper **Paolo e Barbara Perinetti** ha creato per gli amanti della vela, un'occasione ottima a prezzi contenuti. La barca scelta sulla quale si faranno anche lezioni di vela è il Ketch di 15 metri **Barbarian**. Le rotte sono due e variano secondo il periodo prescelto.

Nel mese di luglio due crociere da 12 giorni in programma, la prima partirà il primo giorno del mese e si concluderà il dodicesimo, la seconda partirà il 14 e terminerà il 25 luglio. Le tappe sono: Ischia, Capri, Palinuro, Eolie, (Panarea, Lipari, Vulcano, Salina, Filicudi) Ischia. Il prezzo complessivo per ogni persona che partecipa all'iniziativa, compreso di cambusa (vitto e alloggio), è di:

- 1.000.000 per studenti universitari e
- 1.200.000 per i non universitari.

Nel mese di agosto le crociere di vela di altura sono sempre due però avranno la durata di 15 giorni. L'itinerario è diverso e si toccheranno le seguenti coste: Ischia, Ventotene, Ponza, Costa Smeralda, Sardegna, Bocche di Bonifacio, Corsica Meridionale, (Porto Vecchio), Ischia. Le partenze e gli arrivi sono rispettivamente: 27 luglio-10 agosto per la prima e 13 agosto-27 agosto per la seconda.

I prezzi naturalmente sono maggiorati rispetto a quelle di luglio e saranno di:

- 1.200.000 per gli universitari e
- 1.400.000 per i non universitari.

Gli arrivi e le partenze fanno sempre capo all'isola di Ischia, le prenotazioni si possono effettuare presso la segreteria del C.U.S. Napoli in via Medina, n.63.

Tennis

Si chiudono domani, 13 marzo, le iscrizioni per il torneo interfacoltà individuale di Tennis. Come lo scorso anno molti sono gli atleti già iscritti.

Nella passata edizione ad avere la meglio sui 60 partecipanti fu **Cosimo Russo** di Medicina che con una fiammata finale sconfisse **Piero Pascotto** di Economia e Commercio per 6/0 6/2. Nel settore femminile invece **Concetta Pezzella** di Giurisprudenza vinse l'ultima gara contro la sua collega **Mariagrazia Ciotola** per 6/1 6/1.

Quest'anno le partite ad eliminazione diretta si giocheranno tutti i giorni a partire da lunedì 15 marzo, la finale è prevista per domenica 21. Direttore di gara Maestro **Renato Salemme** e giudice arbitro è **Francesco Florio**.

Yoga

Concentrazione, rilassamento, intuizione, sono parole affascinanti che fanno leva sulla psicologia umana, ma non solo.



Sono anche tecniche di esercizi per praticare lo Yoga.

Dai primissimi giorni di febbraio quest'attività è praticabile anche presso gli impianti del C.U.S. Napoli in via Campania. Il corso di base annuale è curato dal dott. **Gaetano Raucci** (Medico Chirurgo, Psichiatra, Psicoterapeuta) tutti i mercoledì a partire dalle ore 19.30. La quota di partecipazione mensile per universitari è di L. 50.000. Gli obiettivi da raggiungere sono: imparare a rilassarsi e a concentrarsi; diventare più consapevoli di se stessi e dei propri blocchi energetici; aumentare la propria gamma percettiva e la propria facoltà intuitiva.

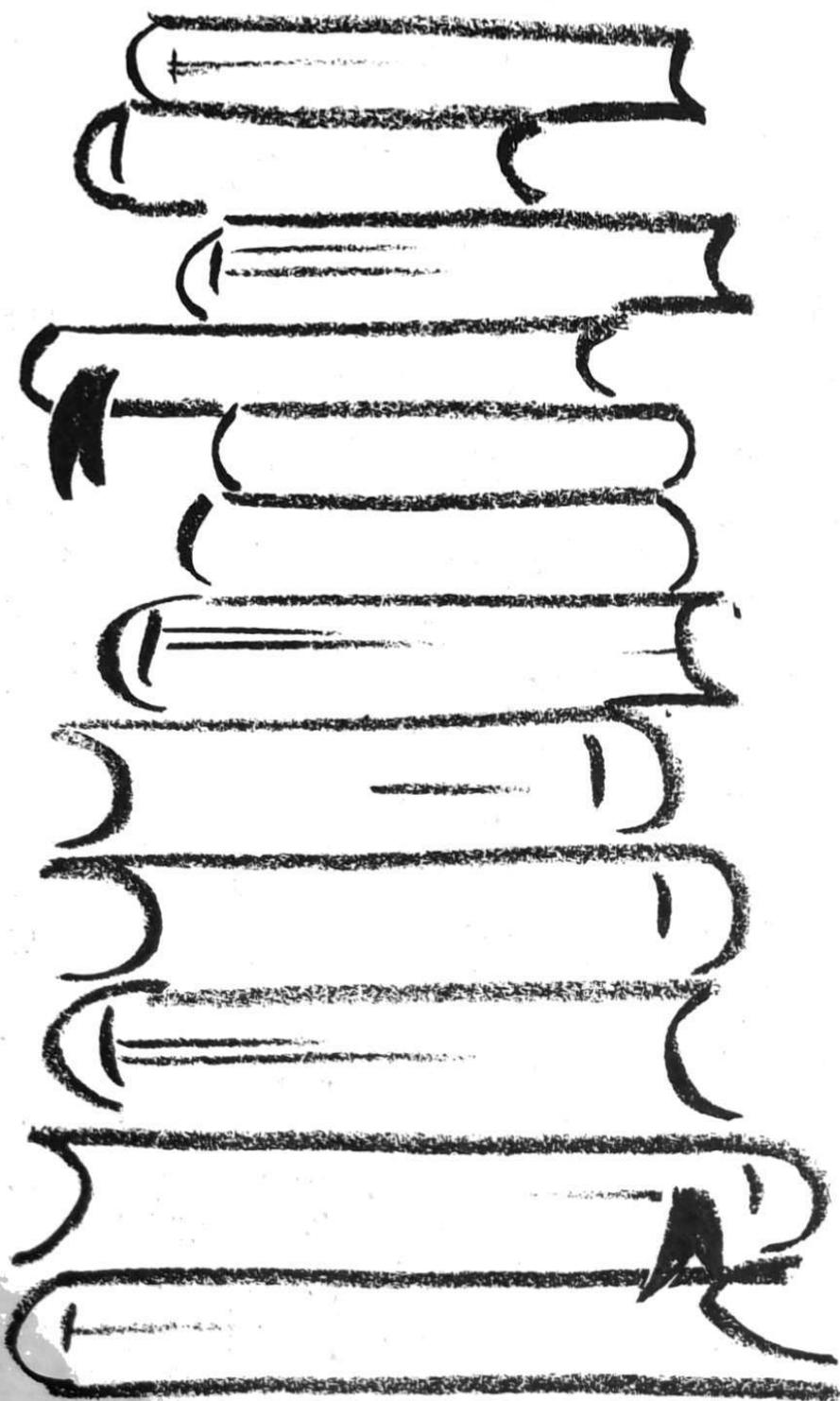
Per informazioni rivolgersi alle segreterie del C.U.S. Napoli: via Medina n.63, tel. 5524343; via Campania tel. 7629281.

Assemblea

Il Consiglio Direttivo del C.U.S. Napoli, nella riunione del 5 febbraio, ha deliberato di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per lunedì 22 marzo alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 19.00 in seconda, presso gli impianti del Complesso Polisportivo del C.U.S. Napoli in via Cupa del Poligono n.5.

Il CUS è a cura di **Gennaro Varriale**

CREDITO AD HONOREM, PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di NAPOLI

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO